BOLLETTINO UFFICIALE

n. 41
DEL 12 OTTOBRE 2016

Anno LIII n. 41

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_41_1_DPR_180_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016, n. 0180/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento per l'attuazione della misura attiva di sostegno al reddito, di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito), emanato con decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2015, n. 216.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito) e in particolare l'articolo 2 che prevede la Misura attiva di sostegno al reddito quale intervento monetario erogato nell'ambito di un percorso concordato finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del nucleo familiare beneficiario;
VISTO il proprio decreto 15 ottobre 2015, n. 0216/Pres. con il quale è stato emanato il Regolamento di attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito previsto dall'articolo 10 della citata legge regionale 15/2015;
ATTESO che con articolo 8, commi da 53 a 60, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state apportate modifiche alla legge regionale 15/2015 e che di conseguenza si rende necessario modificare anche il succitato regolamento di attuazione della Misura;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale e l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), ai sensi dei quali il Presidente della Regione emana, con proprio decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta;
SU CONFORME deliberazione di Giunta regionale n. 1783 del 23 settembre 2016, con la quale è stato approvato in via definitiva il citato Regolamento;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento per l'attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito, di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito), emanato con decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2015, n. 216", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_180_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento per l’attuazione della misura attiva di sostegno al reddito, di cui all’articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito), emanato con decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2015, n. 216

Art. 1 modifiche all’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. La lettera b) del comma 1 dell’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2015, n. 216 (Regolamento per l’attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito, di cui all’articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito)) è sostituita dalla seguente:
<<b) per richiedente: il componente del nucleo familiare in possesso dei requisiti di cui all’articolo 3, comma 1, lettere a) e b), che presenta domanda di accesso alla Misura;>>.

Art. 2 modifiche all’articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. All’articolo 3 del decreto del decreto del Presidente della Regione 216/2015 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la lettera b) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<b) avere almeno un componente cittadino italiano o comunitario, ovvero familiare di cittadino italiano o comunitario non avente la cittadinanza di uno Stato membro che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero titolare di protezione internazionale;>>;
b) la lettera c) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<c) avere un ISEE in corso di validità inferiore o uguale a 6.000 euro. L’ISEE è calcolato:
1) ai sensi dell’articolo 7 del d.p.c.m. 159/2013 nel caso di nuclei familiari con minorenni. In caso di presenza nel nucleo di minorenni con valori ISEE diversi, si assume il valore ISEE inferiore;
2) ai sensi dell’articolo 9 del d.p.c.m. 159/2013 qualora ricorrano le condizioni previste dal medesimo articolo 9;
3) in via ordinaria in tutti gli altri casi;>>;
c) alla lettera e) del comma 1 le parole: <<di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, ai sensi della vigente normativa in materia di rilascio di dichiarazioni mendaci e uso di atti falsi>> sono sostituite dalle parole: <<sociali agevolate emessi ai sensi dell’articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)>>;
d) dopo la lettera g) del comma 1 è inserita la seguente:
<<g bis) non avere alcun componente che sia beneficiario della nuova prestazione di assicurazione sociale per l’impiego (NASpI) di cui all’articolo 1 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014,

n. 183), ovvero dell'assegno di disoccupazione (ASDI), di cui all'articolo 16 del d.lgs. 22/2015, o di altro ammortizzatore sociale con riferimento agli strumenti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria;>>;

e) la lettera h) del comma 1 è sostituita dalla seguente:

<<h) non beneficiare di ulteriori trattamenti economici rispetto alla misura, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, a qualunque titolo concessi dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni, il cui valore complessivo per il nucleo familiare percepito nel mese antecedente la presentazione della domanda o le singole erogazioni bimestrali sia superiore a:

1) 600 euro mensili nel caso di nucleo familiare composto da una persona;
2) 750 euro mensili nel caso di nucleo familiare composto da due persone;
3) 900 euro mensili nel caso di nucleo familiare composto da tre persone;
4) 1.050 euro mensili nel caso di nucleo familiare composto da più di tre persone;>>;

f) al comma 2 le parole: <<del computo dell'importo dei trattamenti economici di cui al comma 1, lettera h) si applicano le seguenti regole:>> sono sostituite dalle parole: <<della verifica del possesso del requisito di cui alla lettera h) del comma 1 si applicano le seguenti regole di computo:>>;

g) alla lettera d) del comma 2 le parole: <<nell'anno solare>> sono soppresse;

h) dopo la lettera d) del comma 2 è inserita la seguente:

<<d bis) non costituiscono trattamenti le eventuali esenzioni o agevolazioni per il pagamento di tributi, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi, nonché le erogazioni di buoni servizio o voucher che svolgono la funzione di sostituzione di servizi. Non entrano altresì nel computo dei trattamenti le erogazioni relative ad assegni, premi o sussidi per fini di studio o di addestramento professionale ovvero altre misure di sostegno previste nell'ambito del patto d'inclusione di cui all'articolo 8.>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole: <<il SSC entro 30 giorni concede la Misura che decorre dal bimestre successivo a quello in cui viene presentata la domanda per un periodo complessivo di dodici mesi.>> sono sostituite dalle parole: <<i SSC provvedono a istruire le domande di Misura in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, commi 1 e 3, del Decreto interministeriale 26 maggio 2016, mediante interscambio di flussi informativi con il soggetto attuatore del SIA.>>;

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. La Misura decorre dal bimestre successivo a quello di presentazione della domanda per un periodo complessivo di dodici mesi ed è erogata in sei rate bimestrali a favore del richiedente o di altro beneficiario indicato nella domanda, previa verifica preliminarmente a ogni accredito del possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 3 in capo al nucleo familiare beneficiario. L'erogazione della Misura avviene in conformità a quanto previsto dall'articolo 8 del Decreto interministeriale 26 maggio 2016.>>;

c) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

<<2 bis. Nel caso all'esito delle verifiche di cui al comma 2 il nucleo beneficiario non sia in possesso di tutti i requisiti, l'erogazione è sospesa e riprende nei bimestri successivi qualora tutti i requisiti siano soddisfatti, ferma restando la durata della Misura.>>;

2 ter. Le modalità tecniche per l'attuazione di quanto previsto ai commi 1 e 2 secondo periodo sono stabilite in accordo con i Ministeri competenti e il soggetto attuatore del SIA.>>;

d) al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: <<patto di inclusione,>> sono inserite le parole: <<tenuto conto del coordinamento con il SIA e>>.

Art. 4 inserimento dell'articolo 6 bis al decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. Dopo l'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 è inserito il seguente:

<<art. 6 bis cumulabilità della Misura con altri benefici

1. Nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti uno o più beneficiari minorenni della Carta Acquisti ordinaria e delle integrazioni regionali alla stessa previsti dall'articolo 10, comma 78, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2009), per il periodo in cui è erogata la Misura, i benefici connessi al programma Carta Acquisti ordinaria sono dedotti dall'ammontare della Misura. Analogamente è dedotto dalla Misura l'incremento dell'assegno previsto per i nuclei familiari in una condizione economica corrispondente a un valore dell'ISEE non superiore a 7.000 euro annui, di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)), nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti beneficiari dell'assegno medesimo. E' altresì dedotto dalla Misura l'importo mensile dell'assegno di cui all'articolo 65, comma 1,

della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo), per i nuclei familiari in cui siano presenti tre o più figli minorenni.
2. L'ammontare complessivo mensile delle deduzioni di cui al comma 1 non può eccedere il sessanta per cento dell'ammontare mensile spettante al nucleo beneficiario ai sensi dell'articolo 4.
3. La percentuale di cui al comma 2 può essere variata con deliberazione della Giunta regionale.>>.

Art. 5 sostituzione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. L'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 è sostituito dal seguente:
<<Art. 7 finanziamento della Misura
1. Per il finanziamento della Misura la Regione effettua versamenti ad integrazione del fondo Carta Acquisti di cui all'articolo 81, comma 29, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
2. Le modalità tecniche per la regolazione dei rapporti finanziari tra la Regione e i Ministeri competenti sono stabilite con l'apposito atto di cui all'articolo 2, comma 4, del Decreto interministeriale 26 maggio 2016.
3. In caso di indisponibilità di fondi, il SSC provvede comunque ad accogliere con riserva le nuove domande e a inserirle in un apposito elenco.
4. In caso di disponibilità di ulteriori risorse è data priorità alle domande accolte con riserva di cui al comma 3.
5. Qualora le nuove risorse non consentano di soddisfare tutte le domande di Misura accolte con riserva, la Regione provvede a stilare un elenco regionale ordinato secondo ordine cronologico di presentazione delle relative domande e predisposto sulla base degli elenchi delle domande accolte con riserva dai SSC.
6. Qualora il dato cronologico di presentazione delle domande di cui al comma 5 risulti coincidente per più domande, le stesse sono ulteriormente ordinate tenuto conto del valore ISEE a partire da quelle con valore ISEE più basso; in caso di ulteriore parità le domande sono ordinate il relazione al maggior numero di minori presenti nel nucleo; oltre si procede per sorteggio.
7. I fondi che si liberano a seguito di rinunce, decadenze e rideterminazioni in diminuzione delle Misure sono utilizzati per dare copertura a nuove domande.>>

Art. 6 modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. Al comma 2 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 le parole: <<due mesi dalla data del provvedimento di concessione della Misura>> sono sostituite dalle parole: <<sessanta giorni dalla data di erogazione del primo bimestre di Misura>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. All'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera b) del comma 1 le parole: <<la presenza di minori o figli a carico>> sono sostituite dalle parole: <<il numero di minori>>;
b) la lettera c) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<c) comunicano all'INPS, in caso di variazione della loro situazione lavorativa nel corso dell'erogazione del beneficio, il reddito annuo previsto, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività e secondo le modalità di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, in caso di rapporto di lavoro subordinato, ovvero di cui all'articolo 10, comma 1, primo periodo, del medesimo decreto legislativo, in caso di attività lavorativa autonoma o di impresa individuale. Le medesime comunicazioni sono effettuate all'atto della domanda di Misura in caso vi siano componenti del nucleo familiare in possesso di redditi da lavoro non rilevati nell'ISEE in corso di validità utilizzato per l'accesso alla Misura. Esclusivamente al fine della verifica della permanenza del valore ISEE per l'accesso alla Misura, il valore ISEE stesso è aggiornato dall'INPS sostituendo il reddito previsto oggetto della comunicazione di cui a quello di analoga natura utilizzato per il calcolo dell'ISEE in via ordinaria. La mancata comunicazione di cui al primo periodo comporta decadenza dalla Misura. Le modalità tecniche per garantire l'operatività della presente disposizione sono stabilite con apposito atto tra la Regione e INPS;>>;
c) la lettera d) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<d) presentano una nuova DSU in caso di nascita o decesso di un componente, rispetto a quanto dichiarato a fini ISEE, entro due mesi dall'evento. In caso di altre variazioni nella composizione del nucleo familiare, rispetto a quanto dichiarato a fini ISEE, il beneficio decade dal bimestre successivo alla variazione e la richiesta del beneficio può essere eventualmente ripresentata per il nuovo nucleo senza soluzione di continuità;>>;

d) la lettera e) del comma 1 è abrogata;
e) il comma 2 è abrogato.

Art. 8 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole: <<o di figli a carico presenti>> sono soppresse.
b) al comma 2 le parole: <<entro 30 giorni dalla avvenuta conoscenza delle variazioni di cui al comma 1, con effetto a decorrere dal bimestre successivo>> sono sostituite dalle parole: <<a seguito delle variazioni di cui al comma 1, con effetto a decorrere dal bimestre successivo alla data di ottenimento di un ISEE aggiornato o della comunicazione della variazione riguardante la presenza di minori nel nucleo>>;
c) il comma 3 è abrogato.

Art. 9 abrogazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. L'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 è abrogato.

Art. 10 modifiche all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. All'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 sono apportate le seguenti modifiche:
a) la rubrica è sostituita dalla seguente: <<decadenza, revoca e sospensione della Misura>>;
b) la lettera a) del comma 1 è abrogata;
c) la lettera b) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<b) mancata sottoscrizione da parte del richiedente del patto di inclusione di cui all'articolo 8 nonché di mancata sottoscrizione per adesione del patto stesso da parte dei componenti il nucleo familiare tenuti alla sottoscrizione entro sessanta giorni dalla data di erogazione del primo bimestre di Misura, per cause loro imputabili. I componenti del nucleo beneficiario decaduto per mancata sottoscrizione del patto d'inclusione non possono presentare nuova domanda di accesso alla Misura prima che siano trascorsi almeno sei mesi dalla data del provvedimento di decadenza;>>;
d) la lettera c) del comma 1 è sostituita dalla seguente:
<<c) mancata comunicazione ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera c);>>;
e) dopo la lettera c) del comma 1 è inserita la seguente:
<<c bis) nel caso di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), secondo periodo;>>;
f) le lettere e), f) e g) del comma 1 sono abrogate;
g) il comma 2 è abrogato;
h) il comma 3 è abrogato;
i) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:
<<3 bis. In caso di violazione di obblighi previsti dal patto di inclusione di cui all'articolo 8 da parte dei componenti il nucleo familiare, il SSC procede alla rimodulazione della Misura tramite la decurtazione di un quarto di una mensilità della Misura, elevata a una mensilità in caso di reiterazione della violazione. Successivamente, qualora vengano accertate ulteriori violazioni, l'erogazione è sospesa per un bimestre e il nucleo decade dalla Misura se i componenti del nucleo non ottemperano agli obblighi entro tale termine.
3 ter. Il SSC comunica al soggetto richiedente le ragioni che determinano la decadenza, la revoca, la comminazione di decurtazioni e la sospensione della Misura e assume il relativo provvedimento non prima che siano trascorsi almeno 20 giorni decorrenti dal ricevimento della comunicazione. Il richiedente entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione può presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti.
3 quater. La decadenza, la revoca, le decurtazioni e la sospensione della Misura hanno effetto a decorrere dalle erogazioni relative al bimestre successivo a quello della data del relativo provvedimento.>>.

Art. 11 abrogazione dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. L'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 è abrogato.

Art. 12 inserimento dell'articolo 17 bis al decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. Dopo l'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 è inserito il seguente:
<<art. 17 bis modalità di coordinamento della Misura con il Sostegno per l'inclusione attiva

1. Ai sensi dell'articolo 2, commi 5, 5 bis e 5 ter, e dell'articolo 10, comma 1, lettera e) della legge regionale 15/2015, il coordinamento fra la Misura e il Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) di cui all'articolo 1, comma 387, lettera a), della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)), disciplinato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2016 (Avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale) avviene con le modalità stabilite con il protocollo d'intesa di cui all'articolo 2, comma 4, del Decreto interministeriale 26 maggio 2016 ed altri atti ad esso correlati, preliminarmente approvati dalla Giunta regionale.

Art. 13 sostituzione dell'allegato A) al decreto del Presidente della Regione 216/2015

1. L'allegato A) riferito all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 è sostituito dall'allegato A) al presente regolamento.

Art. 14 disposizioni transitorie e finali

1. Al fine del mantenimento della Misura, i beneficiari di Misura alla data del 2 settembre 2016 in possesso dei requisiti validi per l'accesso al SIA di cui all'articolo 4 del Decreto interministeriale 26 maggio 2016, sono tenuti a presentare richiesta del SIA entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, utilizzando il modello di cui all'articolo 4, comma 1, del medesimo Decreto interministeriale 26 maggio 2016.
2. In caso di mancata presentazione della domanda di SIA di cui al comma 1 l'erogazione della Misura è sospesa sino alla data di presentazione della domanda. L'erogazione riprende dal bimestre successivo a quello di presentazione della domanda, ferma restando la durata della Misura prevista in sede di concessione iniziale.
3. I beneficiari della Misura che siano incorsi nelle cause di decadenza dipendenti dalla mancata presentazione entro i termini di dichiarazioni sostitutive uniche (DSU) aggiornate e di superamento delle soglie di valore dei trattamenti economici di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale secondo le disposizioni vigenti anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, e che a far data dal 1 settembre 2016 risultino in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 216/2015 come modificati dal presente regolamento, possono presentare, entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, istanza di riammissione al beneficio. I beneficiari riammessi hanno diritto esclusivamente alle erogazioni bimestrali non percepite e per essi rimane ferma la durata della Misura prevista in sede di concessione iniziale.
4. In caso di rinuncia alla Misura, intervenuta anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento e finalizzata al conseguimento di altri benefici regionali, incompatibili con la Misura, poi non conseguiti, entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento è possibile presentare nuova domanda limitatamente alle erogazioni bimestrali della Misura non ancora percepite, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Regione 216/2015.
5. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), d) ed e), all'articolo 4, all'articolo 7, comma 1, lettera a), all'articolo 8, comma 1, lettera a) e all'articolo 13 del presente regolamento trovano applicazione esclusivamente alle domande di concessione della Misura presentate a decorrere dall'1 settembre 2016.
6. Le disposizioni di cui all'articolo 3, all'articolo 5 e all'articolo 7, comma 1, lettera b), del presente regolamento, trovano applicazione a decorrere dal perfezionamento con i Ministeri competenti e con il soggetto attuatore del SIA degli atti che stabiliscono le modalità tecniche di attuazione delle relative procedure.
7. Al fine di assicurare attraverso la Misura la continuità del sostegno economico ai nuclei familiari che non dispongono di una adeguata fonte di reddito e che si impegnano in percorsi di attivazione, nelle more della piena operatività delle procedure previste negli atti di cui al comma 6, si applicano le seguenti regole:
a) la Misura è concessa dai SSC entro novanta giorni dalla presentazione della domanda completa di tutti gli elementi e decorre dal bimestre successivo a quello di presentazione della domanda per un periodo di dodici mesi;
b) a partire dal bimestre di decorrenza l'ammontare annuale della Misura è erogato dai SSC in 6 rate bimestrali di uguale importo a favore del richiedente o di altro beneficiario indicato nella domanda;
c) al fine del finanziamento della Misura ciascun SSC, entro 15 giorni dal termine di ciascun bimestre, comunica alla Regione, anche attraverso sistemi informatici messi a disposizione dalla Regione stessa, il fabbisogno necessario per soddisfare per tutto il periodo di concessione le Misure concesse risultanti alla scadenza di ciascun bimestre. La Regione entro 30 giorni assegna a ciascun SSC le risorse necessarie per garantire la copertura del fabbisogno comunicato, maggiorate di una quota del venti per cento dell'importo dell'assegnazione stessa. In caso di indisponibilità di fondi, il SSC provvede comunque ad

accogliere con riserva le nuove domande e a inserirle in un apposito elenco. In caso di disponibilità di ulteriori risorse la Regione provvede a trasferire ai SSC le risorse disponibili dando priorità alle domande accolte con riserva. Qualora le nuove risorse non consentano di soddisfare tutte le domande di Misura rimaste inevase, la Regione provvede ad assegnare i fondi disponibili ai SSC sulla base di un elenco regionale ordinato secondo ordine cronologico di presentazione delle relative domande e predisposto sulla base degli elenchi delle domande accolte con riserva stilati dai SSC. Qualora il dato cronologico di presentazione delle domande risulti coincidente per più domande, le stesse sono ulteriormente ordinate tenuto conto del valore ISEE a partire da quelle con valore ISEE più basso; in caso di ulteriore parità le domande sono ordinate il relazione al maggior numero di minori presenti nel nucleo; oltre si procede per sorteggio. I fondi che si liberano a seguito di rinunce, decadenze e rideterminazioni in diminuzione delle Misure rimangono nella disponibilità del corrispondente SSC che li utilizza per dare copertura a nuove domande;
d) in caso di variazione della situazione lavorativa dei componenti del nucleo beneficiario in corso di erogazione della Misura, i componenti per i quali la situazione è variata sono tenuti, a pena di decadenza dalla Misura, a comunicare la variazione al SSC entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento.

Art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

(riferito all'articolo 13)

Sostituzione dell'Allegato A al decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2015, n. 216

Allegato A

(riferito all'articolo 4)

Tabella degli importi spettanti al nucleo familiare beneficiario della Misura attiva di sostegno al reddito, di cui all'articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 15 (Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito)

Scaglioni ISEE (€)	Importi spettanti a nucleo senza minori (€)		Importi spettanti a nucleo con 1 minore (€)		Importi spettanti a nucleo con 2 o più minori (€)	
	annuale	mensile	annuale	mensile	annuale	mensile
0,00 - 1.000,00	4.800,00	400,00	6.000,00	500,00	6.600,00	550,00
1.000,01 - 2.000,00	4.320,00	360,00	5.520,00	460,00	6.120,00	510,00
2.000,01 - 3.000,00	3.780,00	315,00	4.980,00	415,00	5.580,00	465,00
3.000,01 - 4.000,00	2.820,00	235,00	4.020,00	335,00	4.620,00	385,00
4.000,01 - 5.000,00	1.800,00	150,00	3.000,00	250,00	3.600,00	300,00
5.000,01 - 6.000,00	840,00	70,00	2.040,00	170,00	2.640,00	220,00

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_181_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016, n. 0181/Pres.

Art. 30 ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. Integrazione componenti del Collegio arbitrale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 30 del vigente Accordo collettivo nazionale (di seguito in breve ACN) del 29 luglio 2009 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale dispone che:

- in ciascuna Regione sia costituita una commissione regionale paritetica permanente, denominata Collegio arbitrale, preposta alla valutazione delle violazioni, da parte dei medici convenzionati di medicina generale, degli obblighi e dei compiti derivanti dall'ACN e dagli accordi regionali ed aziendali;
- il Collegio arbitrale è composto da:
- un Presidente, designato dall'Assessore regionale alla Sanità e scelto tra una rosa di tre rappresentanti indicati dall'Ordine degli Avvocati del capoluogo di Regione;
- tre componenti di parte pubblica designati dall'Assessore regionale alla Sanità;
- tre componenti di parte medica, di cui due designati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, tra medici di medicina generale della Regione, ed uno designato dall'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri del capoluogo di Regione, con funzione di vicepresidente;
DATO ATTO che il Collegio in parola è stato da ultimo costituito con proprio decreto n. 0115/Pres. del 29 maggio 2012, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 835 del 17 maggio 2012, il quale rimarrà in carica sino al prossimo rinnovo dell'ACN;
VISTA la nota del 10 giugno 2016 con cui il Presidente del Collegio arbitrale, Avv. Pierpaolo Safret ha riferito alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che, in occasione della riunione del Collegio in parola tenutasi in data 9 giugno 2016, a seguito della segnalazione pervenuta dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, si è preso atto che uno dei componenti, dott. Valentino Adinolfi, giusta e-mail dell'1 giugno 2016, ha comunicato di non esercitare più l'attività di medico di medicina generale;
RICHIAMATO il su citato articolo 30 dell'ACN laddove prevede, in particolare, al comma 2, lettera c), che dei tre componenti di parte medica, due sono designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative tra i medici di medicina generale della Regione;
ATTESO che il dott. Valentino Adinolfi è stato nominato, con il su citato proprio decreto n. 0115/Pres./2012, quale componente designato dalle Organizzazioni sindacali e che, quindi, a seguito della sua cessazione dal servizio per quiescenza a far data dal 16 settembre 2015, è necessario provvedere alla sua sostituzione;
RILEVATO che con la suddetta comunicazione del 10 giugno 2016 il Presidente del Collegio arbitrale ha, altresì, rappresentato che nel corso della medesima riunione del 9 giugno 2015 è emersa la possibile situazione di incompatibilità del dott. Roberto Vallini, stante la contestualità delle funzioni svolte dal medesimo quale componente sindacale nel Comitato permanente regionale ex articolo 24 dell'ACN, tenuto conto del parere della SISAC (Struttura interregionale per la medicina convenzionata) prot. n. 644, del 27 luglio 2011;
DATO ATTO che la SISAC nel rappresentare la delegazione di parte pubblica nelle relazioni sindacali e negoziali afferenti alla contrattazione svolge, al pari dell'ARAN, anche attività di assistenza alle pubbliche amministrazioni ai fini dell'uniformità dell'applicazione dei contratti collettivi;
CONSIDERATO che:
- la problematica relativa ai possibili profili di incompatibilità, connessa al contemporaneo svolgimento di funzioni nell'ambito degli organi collegiali previsti dall'ACN, si è posta all'attenzione dell'Amministrazione regionale in occasione dell'avvio del procedimento di ricostituzione del Collegio arbitrale avvenuta con il citato proprio decreto n. 0115/Pres./2012;
- al riguardo l'Amministrazione regionale si è rivolta alla SISAC, la quale con la su citata nota prot. n. 644/2011, tenuto conto del rinvio, contenuto nell'articolo 30 dell'ACN alle norme del codice civile nonché dei principi generali in materia di procedura arbitrale, si è espressa nel senso che "(…) in virtù del principio di separazione delle funzioni, (…) non è ammissibile che un medesimo soggetto sia deputato a determinare gli indirizzi in seno al Comitato regionale ex art. 24 nonché ad esprimere pareri sulla corretta applicazione delle norme contrattuali (art. 24, comma 4, lettera b) e al tempo stesso possa giudicare sull'osservanza delle stesse nell'ambito del Collegio arbitrale. Si ritiene quindi di escludere una contestuale partecipazione del medesimo individuo (…) nell'ambito del comitato regionale di cui all'art. 24 e del Collegio arbitrale (…)";
- conseguentemente, nella fase istruttoria si è portato a conoscenza dei soggetti tenuti a provvedere alle designazioni dei nuovi componenti il parere della SISAC e si è verificata anche la necessità di chiedere una nuova designazione, come è stato precisato nelle premesse al provvedimento di ricostituzione del collegio in parola;
RAVVISATA l'esigenza di mantenere uniformità di comportamento anche nell'ottica dell'interesse pubblico alla garanzia della terzietà dell'organo collegiale in parola;
VISTE quindi:
- la nota prot. n. 11153, del 29 giugno 2016, con cui la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ha chiesto al dott. Roberto Vallini di indicare in quale organo collegiale intenda proseguire la propria attività al fine di rimuovere la situazione di incompatibilità, nella considerazione che risulta presente anche nel Comitato permanente regionale giusta nomina con proprio decreto n. 0199/Pres. del 18 ottobre 2013;

- la risposta del 30 giugno 2016 con la quale il dott. Roberto Vallini comunica le proprie dimissioni dal Collegio arbitrale;
ATTESO pertanto di dovere procedere, altresì, alla sostituzione del dott. Roberto Vallini anch'egli nominato, con il su citato proprio decreto n. 0115/Pres./2012, in seno al Collegio arbitrale quale componente designato dalle organizzazioni sindacali;
VISTE:
- la nota prot. n. 11161, del 29 giugno 2016, e successiva nota prot. n. 13369, del 10 agosto 2016, di richiesta di designazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per la medicina generale;
- il riscontro pervenuto tramite e-mail del 24 agosto 2016 con cui i responsabili regionali delle organizzazioni sindacali FIMMG, SNAMI e SMI hanno designato congiuntamente i dottori Gian Luigi Tiberio e Stefano Vignando;
- la e-mail del 26 agosto 2016 con la quale il segretario regionale della SIMET e coordinatore regionale dell'organizzazione sindacale INTESA SINDACALE concorda con la suddetta designazione;
DATO ATTO che il dott. Stefano Vignando ha comunicato con nota dell'11 luglio 2016 le proprie dimissioni dal Comitato permanente regionale ex articolo 24 dell'ACN, nel quale è stato nominato quale componente supplente con il proprio decreto n. 0152/Pres. di data 19 luglio 2012;
PRESO ATTO che il Presidente del Collegio arbitrale ha precisato con la citata comunicazione del 10 giugno 2016 che:
- i lavori del Collegio arbitrale sono stati sospesi in attesa dell'integrazione dell'organo collegiale in parola;
- ai sensi dell'articolo 30, comma 17, dell'ACN il termine di 180 giorni stabilito, a pena di estinzione, per la conclusione del procedimenti in esame del Collegio verrà a scadere in data 14 novembre 2016;
RITENUTO quindi di provvedere all'integrazione dei componenti del Collegio arbitrale, costituito con il citato proprio decreto n. 0115/Pres./2012, onde consentire il rispetto dei termini di conclusione del procedimento fissati dalle norme della contrattazione nazionale;
PRESO ATTO che dalle dichiarazioni rilasciate dalle persone designate ed agli atti della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali non emergono motivi di incompatibilità e inconferibilità alle nomine;
RITENUTO, per quanto sin qui esposto, di nominare i componenti di parte medica designati dalle Organizzazioni sindacali nominando i dottori Gian Luigi Tiberio e Stefano Vignando in sostituzione dei dottori Valentino Adinolfi e Roberto Vallini;
PRECISATO che:
- è confermata ogni altra previsione del citato proprio decreto n. 0115/Pres./2012 non espressamente modificata dal presente provvedimento;
- i componenti nominati in sostituzione dei componenti cessati dall'incarico restano in carica fino alla prossima ricostituzione dell'organo collegiale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 16 settembre 2016;

DECRETA

1. Per le motivazioni esposte in premessa i dottori Gian Luigi Tiberio e Stefano Vignando sono nominati, quali componenti di parte medica del Collegio arbitrale designati dalle organizzazioni sindacali, in sostituzione dei dottori Valentino Adinolfi e Roberto Vallini.
2. I componenti sub. 1, nominati in sostituzione dei componenti cessati dall'incarico, restano in carica fino alla prossima ricostituzione dell'organo collegiale.
3. Resta confermata ogni altra previsione del proprio decreto n. 0115/Pres./2012, di costituzione del Collegio arbitrale, non espressamente modificata dal presente provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACHIANI

16_41_1_DPR_182_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 settembre 2016, n. 0182/Pres.

L 204/1985 e LR 29/2005, art. 9 bis. Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della Provincia di

Udine. Sostituzione componente e ricognizione rappresentanti Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 3 maggio 1985, n. 204 (Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio);
VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 (Legge-quadro in materia di formazione professionale) ed in particolare l'articolo 14, il quale disciplina che al termine dei corsi di formazione professionale volti al conseguimento di una qualifica, gli allievi che vi hanno regolarmente partecipato, sono ammessi alle prove finali svolte di fronte a commissioni esaminatrici, composte nei modi previsti dalle leggi regionali;
VISTA la legge regionale 9 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) ed in particolare l'articolo 9 bis relativo composizione delle commissioni d'esame relative alle prove finali dei corsi professionali per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di agente e rappresentante di commercio di cui alla legge 204/1985;
ATTESO che con proprio decreto 13 dicembre 2013, n. 0245/Pres., è stata ricostituita la Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Udine per la durata di cinque anni;
VISTA la nota del 5 febbraio 2016 (prot 6749/PROD/SCTC di data 10/02/2016) con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione territoriale del lavoro di Udine, ha comunicato che a far data dal 1 marzo 2016 l'ing. Giuseppe Di Florio, componente titolare della Commissione sopracitata in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, cesserà dal servizio per iniziare il trattamento di quiescenza e ha comunicato altresì i nominativi dei componenti rappresentanti dell'ufficio;
VISTA la nota del 23 marzo 2016 (prot 9950/P di data 23/3/2016) con la quale, nel prender atto della avvenuta cessazione dal servizio dell'ing. Di Florio, si chiedeva di designare un solo componente, fermi restando gli altri nominativi di cui al proprio decreto 0245/Pres./2013 e di riepilogare altresì la posizione di ciascuno dei rappresentanti del Ministero;
VISTA la nota del 17 maggio 2016 (prot 13590/PROD/SCTC di data 18/05/2016) con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali designava la signora Maria Licalsi quale primo componente sostituto ed effettuava altresì la ricognizione dei propri rappresentanti come di seguito:
- Paola Antinori, componente titolare
- Maria Licalsi, primo componente sostituto
- Elisabetta Brida, secondo componente sostituto;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007) e, in particolare, l'articolo 8, comma 53, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2011) e, in particolare, l'articolo 12, comma 7, relativo alle riduzioni dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti a componenti di commissioni, comitati ed organi collegiali;
CONSIDERATO che, in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite alla Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Udine e alla professionalità richiesta, si ritiene di corrispondere ai componenti esterni della commissione un gettone di presenza - già ridotto nella misura del 10 per cento come prescritto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 22/2010 - pari a €uro 54,00 (cinquantaquattro/00) a seduta;
CONSIDERATO che ai componenti esterni, qualora risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione, compete il rimborso delle spese nella misura prevista dalle norme vigenti per il personale regionale;
ATTESO che gli oneri relativi al pagamento dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese, come sopra esplicitati, fanno carico sulla Missione 14 Sviluppo economico e competitività, Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività, Titolo 1 Spese correnti, Macro Aggregato 103 Acquisto di beni e servizi, capitolo 718/S;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed, in particolare, l'articolo 53 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
VISTO il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto n. 135;

VISTA la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 ed in particolare l'articolo 7 bis ante;
PRESO ATTO che dalle dichiarazioni rese dalla signora Maria Licalsi non sussistono motivi di incompatibilità e di inconferibilità dell'incarico de quo;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1711;

DECRETA

1. La signora Paola Antinori è nominata componente titolare della Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Udine quale rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
2. La signora Maria Licalsi è nominata primo componente sostituto della Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Udine quale rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
3. Le nomine di cui ai punti 1 e 2 hanno durata sino alla scadenza della Commissione per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di Udine di cui al citato proprio decreto. 0245/Pres./2013.
4. Ai componenti esterni viene corrisposto un gettone di presenza - già ridotto nella misura del 10 per cento come prescritto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 - pari a €uro 54,00 (cinquantaquattro/00) a seduta. Agli stessi, qualora risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione, compete il rimborso delle spese nella misura prevista dalle norme vigenti per il personale regionale.
5. Gli oneri derivanti dal disposto di cui al punto 4 fanno carico sulla Missione 14 Sviluppo economico e competitività, Programma 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività, Titolo 1 Spese correnti, Macro Aggregato 103 Acquisto di beni e servizi, capitolo 718/S.
6. A seguito delle nomine di cui ai punti 1 e 2, si da atto che i rappresentanti del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali in seno alla Commissione esaminatrice sopracitata sono i seguenti:
- Paola Antinori - componente titolare
- Maria Licalsi - primo componente sostituto
- Elisabetta Brida - secondo componente sostituto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_183_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 0183/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster ai sensi dell'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale n. 3 di data 20 febbraio 2015 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) ed in particolare l'articolo 15 che disciplina l'organizzazione dei cluster quali strumenti volti allo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio;
RICHIAMATO l'articolo 2, comma 1, lettera j) della legge regionale 3/2015 che definisce i cluster come "sistema regionale di imprese e soggetti pubblici e privati, anche afferenti a diversi settori e non necessariamente territorialmente contigui, che possono sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti in un determinato campo rilevante per l'economia regionale";
VISTO l'articolo 15 della legge regionale 3/2015, così come modificato dalla legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), ed in particolare:
a) il comma 2, il quale dispone che l'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale Parco Agroalimentare di San Daniele, al fine di sviluppare le potenzialità del cluster dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, attiva le sinergie tra i soggetti pubblici e privati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j), in armonia con l'Agenzia per lo sviluppo rurale di cui alla legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA);

b) il comma 2 bis, il quale dispone che l'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale della sedia, di cui all'articolo 55, comma 1, al fine di sviluppare le potenzialità del cluster del sistema casa a partire dai settori attinenti ai distretti industriali di riferimento del mobile e della sedia, attiva le sinergie tra i soggetti pubblici e privati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j);
c) il comma 2 ter, il quale dispone che l'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale COMET, di cui all'articolo 55, comma 1, al fine di sviluppare le potenzialità del cluster della metalmeccanica, a partire dai settori attinenti ai distretti industriali di riferimento della meccanica, termoelettromeccanica, componentistica, materie plastiche e produzione di metallo, attiva le sinergie tra i soggetti pubblici e privati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j);
d) il comma 2 quater, il quale dispone che il Cluster MareTC FVG- Maritime Technology Cluster FVG, individuato quale "Distretto dell'innovazione" ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), al fine di sviluppare le potenzialità del cluster delle tecnologie marittime a partire dai settori attinenti la cantieristica navale e nautica, l'offshore, incluse le relative filiere specializzate, i trasporti, la logistica, i servizi per la navigazione e il diportismo nautico del Friuli Venezia Giulia, attiva le sinergie tra i soggetti pubblici e privati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j);
e) il comma 2 quinquies, il quale dispone che il Distretto tecnologico della Biomedicina Molecolare - CBM, individuato quale "Distretto dell'innovazione" ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 26/2005, al fine di sviluppare le potenzialità del cluster "smart health" a partire dai settori del biomedicale, delle biotecnologie e della bioinformatica, attiva le sinergie tra i soggetti pubblici e privati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j);
f) il comma 2 sexies, il quale dispone che "l'Amministrazione regionale è autorizzata, in alternativa al sostegno di cui all'articolo 7, commi 43 e 43 bis, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), a finanziare, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, le iniziative per lo sviluppo dei cluster volte ad incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo efficacemente alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e gli altri organismi che costituiscono il cluster";
g) il comma 2 octies, il quale dispone che con regolamento sono definiti le modalità e i criteri per la concessione dei contributi volti a finanziare le iniziative per lo sviluppo dei cluster di cui al succitato comma 2 sexies, in alternativa al sostegno di cui all'articolo 7, commi 43 e 43 bis, della legge regionale 22/2010;
h) il comma 2 octies 1, il quale dispone che in sede di prima applicazione, sono ammissibili le spese relative alle iniziative per lo sviluppo dei cluster di cui al presente articolo, sostenute anche antecedentemente alla presentazione della relativa domanda;
RICHIAMATO l'articolo 15, comma 2 octies della legge regionale 3/2015, il quale dispone che, le modalità e i criteri per la concessione dei contributi sono definiti con regolamento, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2016, n. 1763;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster ai sensi dell'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_183_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster ai sensi dell'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.

CAPO I - FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione di incentivi di cui all'articolo 15, comma 2 sexies, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG) così come introdotto con l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), finalizzati al finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster volte a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo efficacemente alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e gli altri organismi che costituiscono il cluster.

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si adottano le seguenti definizioni:
a) **cluster**: ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera j) della legge regionale n. 3/2015, sistema regionale di imprese e soggetti pubblici e privati, anche afferenti a diversi settori e non necessariamente territorialmente contigui, che possono sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti in un determinato campo rilevante per l'economia regionale. Tali cluster devono presentare le caratteristiche di poli di innovazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014;
b) **poli di innovazione**: ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (quali start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici) volti a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture e lo cambio di conoscenze e competenze e contribuendo efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo. L'accesso a locali, impianti e attività del polo è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio. Le imprese che hanno finanziato almeno il 10% dei costi di investimento del polo di innovazione possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. Al fine di evitare una sovracompensazione, è necessario che tale accesso sia proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento e che tali condizioni siano rese pubbliche. I canoni pagati per l'utilizzo degli impianti e per la partecipazione alle attività del polo corrispondono al prezzo di mercato o ne riflettono i relativi costi;
c) **Cluster dell'agroalimentare**: attivato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge regionale n. 3/2015, dall'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale Parco Agroalimentare di San Daniele, al fine di sviluppare le potenzialità del cluster dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia tra i soggetti pubblici e privati, così come definiti alla lettera a), in armonia con l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA;
d) **Cluster del sistema casa**: attivato ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge regionale n. 3/2015, dall'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale della sedia, di cui all'articolo 55, comma 1 della legge regionale n. 3/2015, al fine di sviluppare le potenzialità del cluster del sistema casa, a partire dai settori attinenti ai distretti industriali di riferimento del mobile e della sedia, tra i soggetti pubblici e privati, così come definiti alla lettera a);
e) **Cluster della metalmeccanica**: attivato ai sensi dell'articolo 15, comma 2 ter, della legge regionale n. 3/2015, dall'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale COMET, di cui all'articolo 55, comma 1 della legge regionale n. 3/2015, al fine di sviluppare le potenzialità del cluster della metalmeccanica, a partire dai settori attinenti ai distretti industriali di riferimento della meccanica, termoelettromeccanica, componentistica, materie plastiche e produzioni in metallo, tra i soggetti pubblici e privati, così come definiti alla lettera a);
f) **Cluster delle tecnologie marittime**: attivato ai sensi dell'articolo 15, comma 2 quater, della legge regionale n. 3/2015, da Mare TC FVG – Maritime Technology Cluster FVG,

individuato quale “Distretto dell’innovazione” ai sensi dell’articolo 29 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), al fine di sviluppare le potenzialità del cluster delle tecnologie marittime a partire dai settori attinenti la cantieristica navale e nautica, l’offshore, incluse le relative filiere specializzate, i trasporti, la logistica, i servizi per la navigazione e il diportismo nautico del Friuli Venezia Giulia, tra i soggetti pubblici e privati, così come definiti alla lettera a);
g) **Cluster “Smart Health”**: attivato ai sensi dell’articolo 15, comma 2 quinquies, della legge regionale n. 3/2015, dal Distretto tecnologico della Biomedicina Molecolare – CBM, individuato quale “Distretto dell’innovazione” ai sensi dell’articolo 29 della legge regionale 26/2005, al fine di sviluppare le potenzialità del cluster “Smart Health” a partire dai settori del biomedicale, delle biotecnologie e della bioinformatica, tra i soggetti pubblici e privati, così come definiti alla lettera a);
h) **soggetto gestore del cluster**: ai sensi dell’articolo 15, commi 2, 2 bis, 2 ter, 2 quater e 2 quinquies della legge regionale n. 3/2015, il soggetto che, al fine di sviluppare le potenzialità dei cluster di pertinenza, attiva le sinergie tra i soggetti pubblici e privati costituenti i cluster medesimi;
i) **microimprese, piccole e medie imprese (PMI)**: imprese che soddisfano i requisiti di cui all’allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE);
j) **piano triennale strategico**: documento di programmazione che delinea le finalità, gli obiettivi e le attività, con l’indicazione dei tempi e delle risorse necessarie per lo sviluppo delle potenzialità dei cluster di pertinenza, individuando altresì i soggetti che ne faranno parte;
k) **spese generali supplementari**: rientrano in questa categoria i costi pagati a fornitori esterni, a titolo esemplificativo, per spese postali e telefoniche, fax, fotocopie e cancelleria;
l) **formato PDF/A**: documento con estensione PDF realizzato mediante appositi strumenti per la realizzazione di tale formato disponibili anche in forma gratuita su Internet.

art. 3 iniziative finanziabili

1. Ai sensi dell’articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale n. 3/2015, sono ammissibili ad incentivazione quelle **iniziative per lo sviluppo e la gestione dei cluster** aventi le caratteristiche di poli di innovazione che siano volte ad incentivare le attività innovative mediante la **promozione**, la **condivisione di strutture**, lo **scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze**, contribuendo efficacemente alla **creazione di reti**, alla **diffusione di informazioni** e alla **collaborazione tra le imprese e gli altri organismi** che costituiscono il cluster e aventi ad oggetto, anche congiuntamente:
a) l’innovazione del prodotto e del processo;
b) l’internazionalizzazione delle imprese;
c) lo sviluppo nel settore della logistica industriale;
d) l’introduzione di sistemi di certificazione aziendale.
2. Le iniziative di cui al comma 1, sono individuate e realizzate nell’ambito di un **piano triennale strategico** che individua finalità, obiettivi e attività con indicazione dei tempi e delle risorse necessarie per sviluppare le potenzialità dei relativi cluster.

art. 4 soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Sono **beneficiari** dell’incentivo i soggetti gestori dei cluster indicati all’articolo 15 della legge regionale n. 3/2015.
2. I beneficiari di cui all’articolo 15, commi 2 bis e 2 ter della legge regionale n. 3/2015 rispondono ai requisiti previsti dall’articolo 55, comma 1 della legge regionale n. 3/2015.
3. Ai sensi dell’articolo 15, comma 2 sexies e 2 octies della legge regionale n. 3/2015, gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi in alternativa al sostegno di cui all’articolo 7, commi 43 e 43 bis, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).
4. Ai fini della ammissibilità a finanziamento i beneficiari di cui al comma 1 devono possedere i seguenti **requisiti**:

a) essere iscritti nel Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed essere in attività;
b) avere sede legale o unità operativa sul territorio regionale al momento della liquidazione dell'incentivo;
c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
d) essere in regola con la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;
e) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
f) non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione dell'incentivo previste dalla vigente normativa antimafia;
g) svolgere attività di polo d'innovazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. b), fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21;
h) a seconda del regime di aiuto prescelto, non rientrare nei casi di esclusione dall'applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 di cui alla tabella <<A>> allegata al presente regolamento ovvero del regolamento (UE) 651/2014, articolo 1, paragrafi 2 e seguenti;
i) non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, e in applicazione dell'articolo 1, par. 4, lettera c) del Regolamento (UE) n. 651/2014;
j) non aver avviato i lavori relativi all'iniziativa per la quale è richiesto l'incentivo ai sensi dell'articolo 2, punto 23, e in applicazione dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
5. I requisiti di ammissibilità, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e mantenuti e rispettati per tutta la durata dell'iniziativa fino all'erogazione del saldo.

art. 5 sicurezza sul lavoro

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 18/2003 in combinato disposto con l'articolo 37, comma 1 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, la concessione degli incentivi ai soggetti beneficiari è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, allegata all'istanza di incentivazione e sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun beneficiario partecipante al progetto, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

CAPO II - INTENSITÀ DI AIUTO, SPESE AMMISSIBILI E LIMITI

art. 6 regime di aiuto, intensità della contribuzione, limiti di spesa e cumulo

1. Le risorse disponibili sono ripartite in misura uguale tra i soggetti beneficiari.
2. Gli incentivi per le iniziative di cui al presente regolamento sono concessi nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, articolo 27 e articolo 18, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014 e dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013.
3. Nel limite delle risorse ripartite ai sensi del comma 1, l'incentivo è concesso nella misura del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile.

4. Gli incentivi concessi ai sensi del presente Regolamento per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 3, sono cumulabili con altri contributi pubblici, compresi aiuti di Stato e aiuti in regime "de minimis" concessi per le medesime iniziative che riguardano diversi costi ammissibili precisamente individuati.
5. L'incentivo esentato non può essere cumulato con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore alla percentuale stabilita al comma 3 del presente articolo.

art. 7 spese ammissibili

1. Per l'attuazione delle iniziative di sviluppo dei cluster di cui all'articolo 3, sono ammissibili le seguenti **attività** di promozione, condivisione di strutture, scambio, trasferimento di conoscenze e competenze, contributo alla creazione di reti, diffusione di informazioni e collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il cluster:
a) networking e animazione territoriale per il coinvolgimento e la partecipazione di potenziali attori interessati allo sviluppo delle progettualità future dei cluster di pertinenza;
b) promozione della condivisione di strutture, creazione di reti/aggregazioni/piattaforme tra imprese regionali per promuovere lo sviluppo del tessuto produttivo della pertinente area di specializzazione;
c) sostegno alle attività di scambio e trasferimento di conoscenze e competenze, diffusione di informazioni, incontro e collaborazione tra imprese volti a sviluppare relazioni o alleanze di medio-lungo termine tra imprese regionali, nazionali o estere con l'obiettivo di accrescere la loro competitività;
d) ampliamento e approfondimento della mappatura delle competenze del sistema territoriale, di raccolta delle necessità attese degli attori territoriali anche in un'ottica di contributo alla definizione e implementazione delle Strategie regionali e nazionali di ricerca e innovazione nonché per contribuire ai gruppi di lavoro tematici nei rispettivi ambiti di riferimento;
e) collaborazione con il sistema universitario regionale e dei Parchi Scientifici e Tecnologici regionali al fine di garantire, negli ambiti settoriali di riferimento, un'ampia diffusione delle conoscenze, competenze ed opportunità afferenti la ricerca e l'alta formazione offerte dal sistema universitario e scientifico per il rafforzamento della collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese;
f) partecipazione ai Cluster Tecnologici Nazionali di riferimento, alle attività delle piattaforme tecnologiche nazionali ed europee di riferimento e networking a livello macro-regionali con la finalità di conseguire un ambito strutturato a livello territoriale di confronto allargato.
2. Le iniziative di sviluppo dei cluster di cui al comma 1 sono ammissibili se hanno ad oggetto, anche congiuntamente:
a) l'**innovazione del prodotto e del processo**;
b) **internazionalizzazione** delle imprese;
c) sviluppo nel settore della **logistica industriale**;
d) introduzione di **sistemi di certificazione aziendale**.
3. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le seguenti spese di personale e le spese amministrative strettamente connesse alla realizzazione delle iniziative di sviluppo dei cluster, sostenute dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda riferite a:
a) spese di **personale**, assunto con rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione di tipo continuativo attuato attraverso le forme contrattuali consentite dalla vigente normativa, impegnato nella realizzazione dell'iniziativa. Le spese di personale imputabili sono determinate con modalità semplificata attraverso l'applicazione della tabella dei costi standard unitari, di cui all'allegato B al presente regolamento, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2823/2009. I costi unitari sono moltiplicati per le ore effettivamente impiegate nell'iniziativa, per un ammontare massimo annuo di 800 ore/uomo;
b) spese per la realizzazione di **incontri, convegni e seminari**;
c) spese per pubblicità ed altre **attività di divulgazione** dell'intervento;
d) **spese generali supplementari** derivanti direttamente dalla realizzazione dell'intervento,

riconosciute nella misura del 15 per cento delle spese di personale ritenute ammissibili;
e) spese connesse alla attività di **certificazione delle spesa** di cui all'articolo 41 bis della legge regionale n. 7/2000, nel limite massimo di euro 1.500.
4. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21, qualora il beneficiario sia una PMI, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le spese strettamente connesse alla realizzazione delle iniziative di sviluppo dei cluster, sostenute dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, riferite a servizi di **consulenza**, prestata da professionisti esterni con adeguata e comprovata esperienza in relazione all'attività da svolgere. I servizi in questione non sono continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità.
5. Le spese strettamente collegate alle iniziative di cui al presente regolamento non ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, articoli 18 e 27, sono ammesse in base al regime "de minimis".

art. 8 spese non ammissibili

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21, non sono ammissibili a incentivo le spese sostenute prima della presentazione della domanda, nonché le spese diverse da quelle previste dall'articolo 7 e in particolare le spese relative a:
a) spese di personale dipendente relative ad attività di ordinaria gestione;
b) prestazioni effettuate da soci, da amministratori e coloro che comunque ricoprono cariche sociali;
c) beni di consumo;
d) beni e materiali usati;
e) beni o servizi di valore unitario inferiore a 100 euro, IVA esclusa;
f) garanzie bancarie fornite da istituti bancari o finanziari;
g) IVA e altre imposte e tasse;
h) interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
i) servizi continuativi o periodici connessi al normale funzionamento della società, come la consulenza fiscale, ordinaria, economica e finanziaria, legale, i servizi di contabilità o revisione contabile e la predisposizione della domanda di incentivazione e della rendicontazione;
j) operazioni societarie di carattere straordinario, quali acquisizioni, incorporazioni, fusioni, trasformazioni;
k) rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, qualora i rapporti giuridici così instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi;
l) fatturazioni e consulenze incrociate tra i soci ovvero le spese fatturate alla società beneficiaria da altra impresa che si trovi con la prima, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile.

art. 9 avvio, durata, conclusione delle iniziative e proroga

1. Gli interventi di cui al presente regolamento sono avviati in data successiva alla presentazione della domanda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21.
2. L'intervento può avere una **durata massima di 12 mesi** decorrenti dalla data di avvio effettivo dell'iniziativa fino alla data di conclusione dell'iniziativa.
3. Per **avvio dell'iniziativa** si intende, il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:
a) nel caso di personale, la data della prima prestazione desumibile dal sistema di rilevazione da presentare in sede di rendicontazione delle spese;
b) nel caso di fornitura di servizi, consulenze e collaborazioni, la data del contratto giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data della prima fattura.
4. Per **conclusione dell'iniziativa** si intende il verificarsi dell'ultima delle seguenti circostanze:
a) nel caso di personale , data dell'ultima prestazione desumibile dal sistema di rilevazione da presentare in sede di rendicontazione delle spese;
b) nel caso di fornitura di servizi, la data di conclusione della prestazione specificata nel contratto ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della fattura.

5. Il soggetto beneficiario può presentare **richiesta di proroga del termine di conclusione dell'iniziativa** a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine medesimo. La richiesta può essere presentata una volta sola per un periodo **massimo di sei mesi**. Entro il termine di sessanta giorni il Servizio competente provvederà ad emanare il relativo provvedimento.

CAPO III - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DELL'INCENTIVO

art. 10 presentazione della domanda

1. La domanda di incentivo è presentata **entro il primo marzo di ogni anno**, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio sviluppo economico locale, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo economia@certregione.fvg.it. Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda, si considera la data di invio telematico documentata attraverso la ricevuta di avvenuta consegna della posta elettronica certificata.
2. La domanda di incentivo, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, è corredata, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:
a) **piano triennale strategico** sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, da presentare congiuntamente alla domanda di incentivo;
b) **relazione dettagliata delle iniziative**, contenute nel piano triennale strategico, che illustra gli elementi significativi che le caratterizzano, il periodo di svolgimento, il piano di spesa ad un livello minimo di disaggregazione che consenta l'individuazione univoca delle voci di costo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
c) **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, in conformità alle disposizioni del DPR n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le modalità di cui al comma 5 attestanti in particolare:
   1) il rispetto dei requisiti soggettivi di ammissibilità di cui all'articolo 4 in capo al soggetto beneficiario;
   2) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 5;
   3) il rispetto della disciplina sul cumulo di cui all'articolo 6;
d) **autocertificazioni** riportanti i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera f), qualora l'incentivo richiesto superi i 150.000 euro;
e) **impegno del soggetto beneficiario a cofinanziare** la copertura dei costi dell'iniziativa al netto delle agevolazioni richieste.
3. La domanda di incentivo è redatta utilizzando esclusivamente, a pena di inammissibilità, la modulistica approvata con decreto del Vicedirettore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Area per il manifatturiero, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore industria, ed è corredata della documentazione di cui al comma 2.
4. Sull'originale della domanda di incentivo è apposta e regolarmente annullata una marca da bollo di valore corrente oppure viene allegata idonea attestazione.
5. La documentazione allegata alla domanda di finanziamento può essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, in alternativa, con firma digitale oppure con firma autografa. Nel secondo caso la documentazione analogica debitamente sottoscritta è scansionata in formato PDF/A, unitamente al documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.
6. Ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati acquisiti nel corso del procedimento sono oggetto di trattamento esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali finalizzate alla concessione di contributi e potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici o privati per le medesime finalità.

art. 11 istruttoria della domanda

1. L'avvio del procedimento di cui agli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i., è comunicato in forma scritta al richiedente l'incentivo entro quindici giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda.
2. Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti per la realizzazione dell'intervento nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a quindici giorni lavorativi per provvedere alla regolarizzazione o integrazione.
4. Qualora non vengano prodotte le integrazioni o regolarizzazioni richieste nei termini di cui al comma 3, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.
5. Qualora in sede istruttoria la domanda di incentivo è ritenuta inammissibile, ad eccezione dei casi di rinuncia, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, il responsabile del procedimento comunica tempestivamente al richiedente l'incentivo i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, assegnando un termine di dieci giorni lavorativi per la presentazione di memorie ed osservazioni; dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella comunicazione medesima.
6. Sono inammissibili:
a) le domande presentate con modalità diverse da quelle previste dall'articolo 10;
b) le domande la cui documentazione agli atti non consenta di concludere l'istruttoria della domanda di incentivo;
c) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione;
d) le domande di finanziamento per le quali, a seguito dell'esito dell'istruttoria, l'ammontare delle spese ammesse risulta inferiore al cinquanta per cento dell'importo delle spese indicate per la realizzazione dell'intervento.

art. 12 concessione dell'incentivo

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo per la realizzazione dell'iniziativa è adottato entro **sessanta giorni** dal termine ultimo di presentazione delle domande.
2. Gli incentivi sono concessi nei limiti delle disponibilità finanziarie correlate al patto di stabilità e di crescita.
3. Qualora l'incentivo è concesso ai sensi del regolamento (UE) 1407/2013, ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione il beneficiario trasmette al Servizio competente la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante i contributi "de minimis" percepiti nell'ultimo triennio dal beneficiario con le modalità di cui all'articolo 10, comma 5.
4. Il provvedimento di concessione dispone, oltre all'ammontare dell'incentivo concesso e ai termini di rendicontazione, ogni altro elemento utile al procedimento contributivo anche non disciplinato dal presente regolamento.

CAPO IV- RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DELL'INCENTIVO

art. 13 giustificativi di spesa

1. Entro il termine di presentazione della rendicontazione di cui all'articolo 15, comma 2, i beneficiari effettuano tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, pena l'inammissibilità delle stesse.
2. Le spese sostenute dal beneficiario sono giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, di data compresa tra la data di avvio e quella di conclusione del progetto, pena la non ammissibilità a incentivo e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21.

3. Il pagamento della documentazione di spesa è effettuato, pena l'inammissibilità della relativa spesa, esclusivamente tramite le seguenti forme di transazione: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale.
4. La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento di cui al comma 3 indica gli estremi della specifica fattura o documento probatorio equivalente, oggetto del pagamento.
5. Non è ammesso il pagamento dei titoli di spesa effettuato a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento.
6. I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:
a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall'istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento, al netto delle commissioni bancarie;
b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, reperibile sul sito della Banca d'Italia.

art. 14 certificazione delle spese

1. I beneficiari per rendicontare la spesa sostenuta si avvalgono dell'attività di certificazione della spesa prestata da commercialisti, revisori contabili, centri di assistenza fiscale, ai sensi dell'articolo 41 bis della legge regionale n. 7/2000.

art. 15 presentazione della rendicontazione

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21, ai fini dell'erogazione dell'incentivo, il soggetto beneficiario presenta al Servizio competente:
a) la **certificazione** della totalità delle spese rendicontate ai sensi dell'articolo 14;
b) la **dichiarazione** attestante il **mantenimento dei requisiti di ammissione** di cui all'articolo 4;
c) la **relazione illustrativa** dell'iniziativa realizzata, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentate del soggetto beneficiario, in cui si dà conto dei risultati raggiunti, con particolare riferimento sotto il profilo della promozione, condivisione di strutture e scambio di conoscenze e competenze al fine di contribuire al trasferimento di conoscenze, creazione di reti, diffusione delle informazioni e collaborazione tra imprese e altri organismi del cluster;
d) la **dichiarazione** attestante il rispetto della disciplina sul cumulo ai sensi dell'articolo 6;
e) il **riepilogo analitico dei costi** sostenuti nel periodo riferito alla realizzazione dell'iniziativa;
f) le **coordinate bancarie** per la liquidazione dell'incentivo;
g) **copia delle relazioni** redatte dagli **eventuali consulenti** sulle attività svolte durante il progetto;
h) eventuale **ulteriore documentazione**.
2. La documentazione di cui al comma 1 è presentata **entro sessanta giorni** dalla conclusione dell'iniziativa, in formato elettronico, previa sottoscrizione con firma digitale, per via esclusivamente telematica tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di PEC economia@certregione.fvg.it. Ai fini del rispetto del termine, fa fede la data di ricezione della posta elettronica certificata documentata attraverso la ricevuta di avvenuta consegna della PEC medesima.
3. La rendicontazione è redatta utilizzando esclusivamente la **modulistica** approvata con decreto del Vicedirettore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Area per il manifatturiero, pubblicata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al settore industria.

art. 16 liquidazione dell'incentivo

1. Il Servizio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata dal soggetto beneficiario in sede di rendicontazione, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione dell'incentivo e può richiedere, in tale sede, documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta **irregolare o incompleta** in sede istruttoria, il

responsabile del procedimento ne dà comunicazione al beneficiario, indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di **trenta giorni** per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato ai sensi del comma 2, il Servizio competente procede sulla base della documentazione agli atti.
4. L'incentivo è rideterminato in sede istruttoria nel caso in cui la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile risulti inferiore alla spesa originariamente ammessa a incentivo; in tal caso l'incentivo è ridotto proporzionalmente.
5. Se l'incentivo viene liquidato in base al Regolamento (UE) 651/2014, la liquidazione dell'incentivo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (c.d. clausola Deggendorf – in applicazione dell'articolo 1, par. 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014).
6. L'incentivo è liquidato, a seguito dell'esame istruttorio, applicando la percentuale di intensità d'aiuto, di cui all'articolo 6, comma 2, sulla spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile, fermo restando il limite massimo dell'incentivo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.
7. Il decreto di liquidazione dell'incentivo è adottato dal Servizio competente **entro novanta giorni** dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

CAPO V - OBBLIGHI E VINCOLI DEI BENEFICIARI, ANNULLAMENTO, REVOCA E CONTROLLI

art. 17 obblighi e vincoli dei beneficiari

1. Il beneficiario è tenuto a:
a) avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda, di cui all'articolo 9, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21;
b) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4 per tutta la durata del progetto e fino alla liquidazione a saldo dell'incentivo;
c) realizzare l'iniziativa conformemente all'iniziativa ammessa a incentivo;
d) rispettare le tempistiche previste, fatte salve le proroghe autorizzate dal servizio competente;
e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
f) comunicare eventuali variazioni intervenute relative al soggetto beneficiario quali, in particolare, la sede legale, l'unità operativa, la ragione sociale;
g) non ricevere altri incentivi sull'iniziativa finanziata;
h) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal presente regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento.
2. La violazione degli obblighi di cui al presente articolo comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale i vincoli non sono stati rispettati.

art. 18 annullamento e revoca

1. Ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale n. 7/2000 il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato, in particolare:
a) per rinuncia del beneficiario;
b) per inadempimento del beneficiario rilevabile qualora:
1) i documenti di spesa o il pagamento delle spese risultano integralmente di data anteriore a quella di presentazione della domanda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21;

2) la rendicontazione delle spese non è stata presentata o è stata presentata oltre il termine previsto per la presentazione della stessa;
3) l'ammontare della spesa ammessa a rendicontazione risulta inferiore al cinquanta per cento dell'importo dell'incentivo complessivamente concesso per la realizzazione dell'iniziativa;
c) non siano mantenuti i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4.
3. Il provvedimento di concessione è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo qualora sia accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà previste dal presente regolamento, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge.
4. Il Servizio competente comunica tempestivamente al soggetto beneficiario l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento di concessione. La revoca dell'incentivo comporta la restituzione delle somme eventualmente erogate con le modalità di cui alla legge regionale 7/2000.
5. Il provvedimento di revoca, annullamento o modifica, di provvedimenti già emanati è adottato entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

art. 19 controlli

1. In conformità a quanto disposto dall'articolo 71 del DPR 445/2000 ed ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, il Servizio competente può disporre in qualsiasi momento controlli, anche a campione, e richiedere l'esibizione dei documenti originali in relazione agli incentivi concessi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento e la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e delle informazioni prodotte dai beneficiari nel corso del procedimento contributivo.
2. Il controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000 è effettuato su almeno il cinque per cento dei beneficiari dell'incentivo, sorteggiati nel rispetto dei principi di imparzialità e di casualità della selezione.
3. Sul sito internet della Regione sono pubblicati i dati di sintesi delle iniziative finanziate, ai sensi delle seguenti norme:
a) decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni – Decreto trasparenza), articolo 26;
b) in caso di concessioni di importo superiore ad euro 500.000,00, regolamento (UE) n. 651/2014, articolo 9, paragrafo 1, lettera c).

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

art. 20 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000 e alle altre norme vigenti in materia.

art. 21 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento:
a) la domanda di incentivo è presentata entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento corredata della documentazione di cui all'articolo 10, comma 2, lettere b), c) e d);
b) sono ammissibili, qualora si opti per il regime *de minimis*, le spese sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda medesima, purché riferite all'annualità 2016 e strettamente connesse con le iniziative previste all'articolo 3;
c) il piano triennale strategico è presentato in fase di rendicontazione a pena di revoca dell'incentivo;

d) il soggetto beneficiario svolge l'attività di polo di innovazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. b) del presente regolamento al momento del verificarsi - successivamente alla data di presentazione della domanda - della prima delle circostanze di cui all'articolo 9, comma 3, lett. a) o lett. b), come attestato dal soggetto beneficiario anche in base allo statuto, pena la revoca dell'incentivo concesso.

art. 22 rinvio dinamico

1. Il rinvio alle leggi richiamate nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 23 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A)
Riferito all'articolo 6, comma 2

REGIME DI AIUTO "DE MINIMIS". SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":
a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopra citate lettere a), b) o c) opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che sia possibile garantire, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del regolamento (CE) 1407/2013 non beneficiano degli aiuti «de minimis» concessi a norma di detto regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1407/2013, si intende per:
a) «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000;
b) «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
c) «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

3. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (CE) 1407/2013, si intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al presente punto 3, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

ALLEGATO B
COSTI STANDARD UNITARI
(Riferito all'articolo 7, comma 3, lettera a)

TABELLA TARIFFE COSTI STANDARD UNITARI
per la determinazione delle spese del personale impiegato nell'ambito delle iniziative finanziate

(approvata con DGR 2823 dd 17 dicembre 2009)	Costo orario
1) personale inquadrato con il contratto di dirigente	euro 32,00
2) personale inquadrato con la qualifica di quadro	euro 21,00
3) personale inquadrato con la qualifica di impiegato	euro 20,00

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_185_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 0185/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2015, n. 74 (Regolamento recante modalità e criteri per l'assegnazione dei premi annuali ai proprietari pubblici o privati di boschi situati in Regione, gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 1 della stessa).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);
VISTO il proprio decreto 13 aprile 2015, n. 074/Pres., con il quale è stato emanato il "Regolamento recante modalità e criteri per l'assegnazione dei premi annuali ai proprietari pubblici o privati di boschi situati in regione, gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 1 della stessa";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1775 del 23 settembre2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2015, n. 74 (Regolamento recante modalità e criteri per l'assegnazione dei premi annuali ai proprietari pubblici o privati di boschi situati in regione, gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 1 della stessa)" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_185_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2015, n. 74 (Regolamento recante modalità e criteri per l'assegnazione dei premi annuali ai proprietari pubblici o privati di boschi situati in regione, gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 1 della stessa)

Articolo 1 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione n. 74/2015
1. Alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2015, n. 74 (Regolamento recante modalità e criteri per l'assegnazione dei premi annuali ai proprietari pubblici o privati di boschi situati in regione, gestiti in forza di uno degli strumenti di pianificazione di cui all'articolo 11, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), in attuazione dell'articolo 41 ter, comma 1 della stessa) il numero: <<1,25>> è sostituito dal seguente: <<3>>.

Articolo 2 modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione n. 74/2015
1. Il comma 1 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione n. 74/2015, è sostituito dal seguente:
<<1. I proprietari di boschi, di cui all'articolo 3, in possesso dei requisiti previsti all'articolo 4, presentano all'Ispettorato forestale competente per territorio, di seguito denominato Ispettorato, entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, domanda di assegnazione dei premi contenente i dati di misurazione riguardanti le masse utilizzate nell'anno precedente, compresi i valori relativi ai lotti venduti a corpo, secondo una delle seguenti modalità:

a) consegna presso l'ufficio protocollo dell'Ispettorato; ai fini del rispetto del termine, la data di presentazione della domanda è determinata dal timbro datario apposto dal medesimo ufficio;
b) invio a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro apposto in partenza dall'ufficio postale, purché la domanda pervenga all'Ispettorato entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
c) mediante posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia, attraverso l'invio all'indirizzo PEC dell'Ispettorato; la data di ricevimento della domanda è determinata dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio, con in allegato la relativa domanda di contributo e la documentazione richiesta.>>.

Articolo 3 modifica all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione n. 74/2015

1. Al comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione n. 74/2015, le parole: <<lo IAF>> sono sostituite dalle seguenti: <<l'Ispettorato>>.

Articolo 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_186_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2016, n. 0186/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), ed in particolare l'articolo 14 che disciplina l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili da parte delle Regioni, nonché la destinazione delle risorse che confluiscono nello stesso;
VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), e, in particolare, l'articolo 39 che istituisce il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, di seguito denominato Fondo regionale, e disciplina le modalità di utilizzo dello stesso;
VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 808, in base alla quale, in attuazione dell'articolo 36, comma 3 bis, lettera b), e dell'articolo 39, comma 3, della legge 18/2005, sono stati individuate le tipologie di azioni finanziabili attraverso l'utilizzo delle risorse a valere sul Fondo regionale;
RITENUTO di disciplinare con regolamento i criteri e le modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale;
SENTITA la Commissione regionale per il lavoro la quale nella seduta del 29 giugno 2016 ha espresso parere favorevole sullo schema di regolamento regionale recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2016, n. 1766, con la quale è stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_186_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Capo I requisiti per la concessione degli incentivi

Art.1 finalità e oggetto

1. Il presente regolamento stabilisce, in attuazione dell'articol0 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di incentivi volti al finanziamento di interventi finalizzati alla promozione, incentivazione, realizzazione e stabilizzazione del collocamento mirato di persone con disabilità.

art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) costo salariale lordo: l'importo totale dei costi sostenuti dal datore di lavoro in relazione al posto considerato e per il periodo in cui il lavoratore è impiegato, comprendente:
1) la retribuzione lorda, prima delle imposte così come specificata nei prospetti paga mensili redatti nel rispetto degli obblighi contrattuali di riferimento, la quota del trattamento di fine rapporto di lavoro maturata, i ratei riferiti alle mensilità aggiuntive;
2) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali INPS e la quota di contribuzione INAIL;
3) i contributi assistenziali per figli e familiari;
b) lavoratori con particolare difficoltà di inserimento al lavoro: i lavoratori inseriti nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto dei disabili) valutati tali da parte del Comitato tecnico in relazione alla presenza o compresenza di situazioni di particolare complessità quali:
1) diagnosi di disabilità multiple con particolare riferimento alla disabilità psichica;
2) disabilità complesse aggravate da contesti socio-relazionali che presentino criticità;
3) presenza di periodi di disoccupazione di lunga durata (superiori a 24 mesi);
4) presenza di difficoltà a sostenere e mantenere da parte del lavoratore rapporti di lavoro duraturi;
c) impresa in difficoltà: impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
1) nel caso di società a responsabilità limitata, diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (37) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato

il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
5) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e il quozіente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

art. 3 beneficiari degli incentivi

1. Sono beneficiari degli incentivi di cui all'articolo 1 i seguenti soggetti, con esclusione del lavoro domestico:
a) datori di lavoro privati soggetti all'obbligo di assunzione di cui alla legge 68/1999;
b) datori di lavoro privati non soggetti all'obbligo di assunzione in quanto già ottemperanti all'obbligo di cui alla legge 68/1999 o perché occupano un numero di dipendenti considerati ai fini del computo inferiore a 15.
2. I soggetti di cui al comma 1, devono possedere i seguenti requisiti:
a) se imprese, risultare iscritte al Registro delle imprese di una delle Province della Regione, siano esse sede principale o sede secondaria o unità locale;
b) se cooperative o consorzi di cooperative con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti al Registro regionale delle cooperative;
c) se cooperative sociali o consorzi di cooperative sociali con sede nel territorio regionale, risultare altresì iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali;
d) se cooperative o consorzi di cooperative o cooperative sociali o consorzi di cooperative sociali con sede nel territorio di regioni diverse dal Friuli Venezia Giulia, avere sedi secondarie o unità locali nel territorio regionale, purché il rapporto di lavoro per la cui instaurazione è chiesto il contributo si svolga in Friuli Venezia Giulia;
e) se imprese artigiane, risultare altresì iscritte all'Albo delle imprese artigiane;
f) se associazioni o fondazioni, avere una sede nel territorio regionale;
g) se prestatori di attività professionali in forma individuale, associata o societaria, svolgere la propria attività, nelle forme consentite dalla legge, nel territorio regionale;
h) se organizzazioni di volontariato, risultare iscritte nei registri regionali di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge - quadro sul volontariato);
i) rispettare integralmente le norme che regolano il rapporto di lavoro, la normativa disciplinante il diritto al lavoro delle persone con disabilità, la normativa previdenziale, le norme poste a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale e i principi di parità giuridica, sociale ed economica fra lavoratrici e lavoratori;
j) non aver fatto ricorso, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, a licenziamenti collettivi ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro) per professionalità identiche a quelle dei lavoratori per la cui assunzione si richiede l'incentivo ai sensi del presente regolamento;
k) se cooperative nelle quali il rapporto mutualistico abbia ad oggetto la prestazione di attività lavorative da parte dei soci, rispettare negli inserimenti lavorativi i contratti collettivi nazionali di lavoro e avere adeguato integralmente le previsioni del proprio regolamento interno in materia di organizzazione del lavoro dei soci alle disposizioni della legge 3 aprile 2001, n. 142 (Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore).
l) non essere impresa in difficoltà.

art. 4 destinatari

1. Sono destinatari degli incentivi di cui all'articolo 1 i seguenti soggetti:
a) lavoratori con disabilità di cui all'articolo 1 della legge 68/1999, iscritti nell'elenco di cui

all'articolo 8 della legge 68/1999 e assunti con le procedure di cui alla legge 68/1999;
b) lavoratori con disabilità già in forza presso i datori di lavoro privati, assunti ai sensi della legge 68/1999 o della previgente disciplina sul collocamento obbligatorio (legge 2 aprile 1968, n. 482 "Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private"), che presentino particolare difficoltà di mantenimento al lavoro;
c) lavoratori con disabilità che sono stati riconosciuti disabili in costanza di rapporto di lavoro con la vigente normativa (articolo 4, comma 4, legge 68/1999);
d) lavoratori con disabilità già in forza presso i datori di lavoro privati, assunti ai sensi della legge 68/1999 o della previgente disciplina sul collocamento obbligatorio e per i quali si verifichi un aggravamento delle condizioni di salute che possa compromettere il mantenimento o il proseguimento del rapporto di lavoro.

art. 5 interventi finanziabili

1. Gli interventi per i quali è possibile richiedere gli incentivi sono i seguenti:
a) assunzione e stabilizzazione dei lavoratori con disabilità;
b) realizzazione ed adeguamento del posto di lavoro;
c) rimozione delle barriere architettoniche e tecnologiche;
d) rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro;
e) iniziative volte a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti;
f) iniziative volte a sostenere i progetti di riabilitazione dei lavoratori con disabilità;
g) attività di tutoraggio, svolte da dipendenti interni o da soggetti esterni all'azienda, rivolte a lavoratori per i quali risulti particolarmente problematica la collocabilità;
h) attività formative per il personale dipendente chiamato ad affiancare i lavoratori con disabilità;
i) tirocini finalizzati all'integrazione lavorativa di soggetti con disabilità;
j) progetti innovativi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

art. 6 incentivi per assunzioni con contratto a tempo indeterminato ovvero con contratto a tempo determinato non inferiore ai dodici mesi

1. Sono concessi incentivi finalizzati all'assunzione, con contratto a tempo indeterminato ovvero con contratto a tempo determinato non inferiore a dodici mesi, di lavoratori con disabilità da parte dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 2.
2. Sono ammissibili le spese per il costo salariale lordo sostenute per l'assunzione del lavoratore con disabilità per un periodo di dodici mesi.
3. Sono ammissibili a incentivo le assunzioni che soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) non riferirsi a posti di lavoro che si siano resi liberi, a seguito di licenziamenti, nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda, salvo che le nuove assunzioni avvengano per l'acquisizione di professionalità diverse da quelle dei lavoratori licenziati;
b) non riguardare lavoratori che abbiano acquisito lo stato di disoccupazione a seguito della cessazione di un precedente rapporto di lavoro con il medesimo datore di lavoro richiedente, intervenuta nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda;
c) avere ad oggetto rapporti di lavoro che si svolgono nel territorio regionale;
d) non essere riferibili a trasferimenti di azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile, salvi i casi di cui all'articolo 47, commi 4 bis o 5, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria per il 1990);
e) qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardare il coniuge, i parenti o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.

f) qualora si tratti di assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato, il rapporto di lavoro dovrà permanere per un periodo pari a 36 mesi dalla data di assunzione.
4. E' ammissibile a incentivo l'inserimento del lavoratore con disabilità in qualità di socio lavoratore di cooperativa.
5. Non sono ammissibili a incentivo le assunzioni dei lavoratori con disabilità stipulate con contratti intermittenti.

art. 7 incentivi ai datori di lavoro privati finalizzati alla stabilizzazione di lavoratori con disabilità

1. Sono concessi incentivi finalizzati a favorire la trasformazione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato dei lavoratori con disabilità, già in forza presso i datori di lavoro di cui all'articolo 3, comma 1, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 2.
2. Sono ammissibili a incentivo le assunzioni che soddisfano tutti i seguenti requisiti:
a) avere ad oggetto rapporti di lavoro che si svolgono nel territorio regionale;
b) qualora effettuate da ditte individuali o da esercenti le libere professioni in forma individuale, non riguardare il coniuge, i parenti o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro.
3. Non sono ammissibili a incentivo le stabilizzazioni dei lavoratori con disabilità stipulate con contratti intermittenti.

art. 8 incentivi per la realizzazione e l'adeguamento del posto di lavoro

1. Sono concessi incentivi finalizzati alla realizzazione e all'adeguamento del posto di lavoro a favore del lavoratore con disabilità assunto con contratto a tempo indeterminato che permettono lo svolgimento di compiti propri della mansione affidata e quindi correlabili alla sua specifica menomazione, come desumibile dalla visita di accertamento ai sensi della legge 68/1999 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2000 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili a norma dell'articolo 14, comma 4, della legge 68/1999) in considerazione delle specifiche necessità legate alla sua patologia.
2. Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) acquisto di macchinari, attrezzature, mobili e elementi di arredo, macchine per ufficio e programmi informatici quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: acquisto di mobilio ergonomico, sensori, tastiere espanse o ridotte, emulatori a video, emulatori di mouse, controllo vocale del computer, display braille, software con sintesi vocale o videoingrandente, stampante braille elettronica che può fungere anche da macchina per scrivere, comunicatore simbolico;
b) opere e lavori finalizzati all'adeguamento del posto di lavoro;
c) apparecchiature e/o ausili, di qualsiasi natura.

art. 9 incentivi per la rimozione delle barriere architettoniche e tecnologiche

1. Sono concessi incentivi per gli interventi che prevedono la rimozione delle barriere architettoniche e tecnologiche riferiti al lavoratore con disabilità assunto con contratto a tempo indeterminato.
2. Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) rimozione delle barriere architettoniche che, in qualsiasi modo, possono impedire o pregiudicare l'inserimento lavorativo della persona con disabilità che si concretizzino in lavori di ristrutturazione e trasformazione dei locali e, in genere, delle strutture e degli ambienti di lavoro;

b) interventi di ristrutturazione o adeguamento finalizzati a consentire l'accessibilità autonoma della persona con disabilità alle strutture di supporto interne all'ambiente di lavoro (servizi igienici, spogliatoi, mensa, ecc.) e per l'applicazione di segnaletiche visive tattili e acustiche.

art. 10 rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro

1. Sono concessi incentivi per gli interventi diretti alla rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro attraverso l'introduzione di tecnologie informatiche e di comunicazione a distanza mediante la creazione di postazioni di telelavoro, adeguate alle effettive abilità e capacità residue del lavoratore con disabilità, che permettono lo svolgimento dei compiti propri della mansione allo stesso affidata.
2. Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) acquisto di macchinari, attrezzature, mobili e elementi di arredo, macchine per ufficio e programmi informatici, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: acquisto di mobilio ergonomico, sensori, tastiere espanse o ridotte, emulatori a video, emulatori di mouse, controllo vocale del computer, display braille, software con sintesi vocale o videoingrandente, stampante braille elettronica che può fungere anche da macchina per scrivere, comunicatore simbolico;
b) apparecchiature o ausili, di qualsiasi natura.

art. 11 incentivi volti a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti

1. Sono concessi incentivi, per la durata massima di dodici mesi dall'assunzione, finalizzati a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, la mobilità e gli spostamenti del lavoratore con disabilità.
2. Sono ammissibili le spese sostenute per il trasporto del lavoratore con disabilità sul luogo di lavoro:
a) con utilizzo di mezzi propri;
b) con i normali mezzi di trasporto pubblico;
c) con modalità di trasporto personalizzato con mezzi attrezzati o accompagnamento.

art. 12 incentivi volti a sostenere i progetti di riabilitazione

1. Sono concessi incentivi, per la durata massima di dodici mesi, per la copertura dei costi salariali lordi relativi alle ore impiegate da un lavoratore con disabilità per la riabilitazione, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 119 (Attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi).
2. L'incentivo è concesso a condizione che:
a) il lavoratore abbia una riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento;
b) le ore dedicate alla riabilitazione vengano accordate dal datore di lavoro a seguito di istanza presentata dal dipendente ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.Lgs. 119/2011;
c) il datore di lavoro si impegni, qualora il rapporto di lavoro in essere sia a tempo determinato, compatibilmente con l'idoneità del lavoratore a riprendere servizio, a prorogare il contratto per la durata del periodo di riabilitazione ovvero, se la fruizione è avvenuta in modo frazionato, per il periodo trascorso dall'inizio alla conclusione del progetto di recupero riabilitativo, o comunque compatibilmente con quanto previsto dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese).

art. 13 incentivi per attività di tutoraggio interno

1. Sono concessi incentivi, per la durata massima di dodici mesi, per la copertura dei costi salariali lordi relativi alle ore impiegate da dipendenti del datore di lavoro per attività di tutoraggio dedicata all'assistenza dei lavoratori con disabilità.
2. L'attività di tutoraggio deve essere svolta secondo un progetto personalizzato predisposto a favore del lavoratore con disabilità, che deve indicare:
a) un tutor per ciascun lavoratore con disabilità;
b) i compiti e gli impegni del tutor, che comprendono attività di accompagnamento e sostegno volte a favorire l'inserimento del lavoratore nell'organizzazione aziendale, la socializzazione nell'ambiente di lavoro e l'apprendimento delle mansioni assegnate, supportando il processo per il raggiungimento dell'autonomia lavorativa del soggetto medesimo;
c) il numero previsto di ore dedicate all'attività di tutoraggio comprese nel normale orario di lavoro del dipendente incaricato.

art. 14 incentivi per attività di tutoraggio esterno

1. Sono concessi incentivi, per la durata massima di dodici mesi, per le spese sostenute per attività di tutoraggio svolta da tecnici esterni, non dipendenti dal datore di lavoro, con specifiche competenze.
2. E' ammissibile il costo delle ore dedicate all'attività di tutoraggio.
3. L'attività di tutoraggio deve essere svolta secondo un progetto personalizzato, predisposto a favore del lavoratore con disabilità, che deve indicare:
a) un tutor per ciascun lavoratore con disabilità;
b) i compiti e gli impegni del tutor, che comprendono attività di accompagnamento e sostegno volte a favorire l'inserimento del lavoratore nell'organizzazione aziendale, la socializzazione nell'ambiente di lavoro e l'apprendimento delle mansioni assegnate, supportando il processo per il raggiungimento dell'autonomia lavorativa del soggetto medesimo;
c) il numero previsto di ore dedicate dal tecnico esterno all'attività di tutoraggio;
d) il costo dell'attività.

art. 15 incentivi per attività formative rivolte al personale dipendente in affiancamento ai lavoratori con disabilità

1. Sono concessi incentivi per le spese sostenute per attività formative rivolte al personale dipendente incaricato del tutoraggio dei lavoratori con disabilità, nonché per il rimborso dei costi salariali lordi relativi alle ore impiegate per la formazione, per la durata massima di tre mesi, purché non si tratti di interventi riconducibili a formazione obbligatoriamente a carico del datore di lavoro ai sensi di legge.
2. Sono ammissibili i seguenti costi:
a) costo salariale lordo relativo alle ore di formazione del personale dipendente incaricato del tutoraggio;
b) quote di iscrizione, ulteriori spese sostenute dal dipendente per il percorso formativo ovvero spese per il formatore chiamato in azienda.

art. 16 incentivi ai datori di lavoro che attivano tirocini finalizzati all'integrazione lavorativa di soggetti con disabilità

1. Sono concessi incentivi per i datori di lavoro che attivano tirocini ai sensi della normativa regionale in materia di tirocini extracurriculari.

2. Sono ammissibili le spese sostenute per l'indennità di partecipazione erogata al tirocinante.
3. Il periodo di tirocinio finanziabile non può essere inferiore a mesi due e superiore a mesi sei.
4. Sono esclusi dall'intervento di cui al comma 1 i tirocini per i quali il datore di lavoro riceve altre forme di finanziamento.

art. 17 incentivi per l'attivazione di progetti innovativi finalizzati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

1. Sono concessi incentivi per l'attivazione di progetti innovativi finalizzati ad incrementare gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità, tesi a migliorarne le condizioni lavorative e che creino le precondizioni per ulteriori futuri inserimenti, fatto salvo il divieto di doppia contribuzione.
2. I progetti di cui al comma 1, al fine della loro realizzazione:
a) devono prevedere l'attivazione dell'intervento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), mediante l'assunzione, con contratto a tempo indeterminato, di almeno un lavoratore con disabilità nel corso dei primi sei mesi dall'avvio del progetto;
b) possono prevedere l'attivazione di tutti gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettere da b) a i);
c) possono prevedere l'utilizzo, per una durata non superiore a quella del progetto, anche di lavoratori privi di disabilità, dedicati esclusivamente alle attività inerenti al progetto, in misura pari ad un lavoratore per progetto;
d) possono prevedere l'acquisto, leasing o noleggio di materiali e beni strumentali per l'esecuzione del progetto.
3. I progetti devono avere una durata compresa tra 6 e 18 mesi.
4. Gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), non possono essere ripetuti per lo stesso soggetto al di fuori della durata del progetto.
5. Sono ammissibili:
a) i costi per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato del lavoratore disabile, come definiti dall'articolo 6, comma 2;
b) i costi per gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettere da b) a i), come definiti dagli articoli da 7 a 16;
c) i costi per l'utilizzo del lavoratore privo di disabilità, riferiti al costo salariale lordo;
d) i costi per l'acquisto, leasing o noleggio di materiali e beni strumentali quali, a titolo esemplificativo attrezzature tecniche e informatiche, attrezzature specifiche o software gestionali.

art. 18 ammontare degli incentivi

1. L'ammontare massimo degli incentivi per ciascun intervento è pari a:
a) euro 12.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 1, per contratti a tempo indeterminato;
b) euro 6.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 1, per contratti a tempo determinato non inferiore ai dodici mesi;
c) euro 6.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 7;
d) euro 10.000,00 per gli interventi di cui agli articoli 8 e 9;
e) euro 8.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 10;
f) euro 2.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 11;
g) euro 3.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 12;
h) euro 15.000,00 per gli interventi di cui agli articoli 13, 14 e 15;
i) euro 3.500,00 per gli interventi di cui all'articolo 16;
j) l'ammontare di cui alle lettere da a) a i) per gli incentivi di cui all'articolo 17, comma 2, lettere a) e b);

k) euro 4.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 17, comma 2, lettera c);
l) euro 10.000,00 per gli interventi di cui all'articolo 17, comma 2, lettera d);
2. L'ammontare degli incentivi di cui al comma 1, lettere a), b) e c) è maggiorato di euro 1.500,00 nei seguenti casi:
a) lavoratori di età pari o superiore a 50 anni;
b) lavoratrici donne;
c) lavoratori con particolari difficoltà di inserimento al lavoro.
3. Le maggiorazioni di cui al comma 2 sono cumulabili tra loro.
4. L'ammontare dell'incentivo per gli incentivi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c), nel caso di contratti a tempo parziale, è rapportato all'orario effettivamente svolto.
5. L'ammontare degli incentivi di cui al comma 1, lettera i), non può comunque superare il 70 per cento dell'indennità di partecipazione riconosciuta al tirocinante.
6. L'ammontare dell'incentivo di cui al comma 1, lettera l), non può comunque superare il 50 per cento dei costi ammissibili.
7. Per gli interventi di cui all'art. 11, comma 2, lettera a), è previsto un rimborso non superiore ad euro 8,00 per giornata di lavoro effettivamente svolto.

Capo II regimi di aiuto e cumulabilità

art. 19 regimi di aiuto

1. Gli incentivi previsti dagli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15 e 17, comma 2, lettera a) e lettera b) compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15, del presente regolamento, sono concessi in regime di aiuti in esenzione per categoria, in conformità al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 187 del 26 giugno 2014, con riferimento:
a) all'articolo 33 (Aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità) per gli incentivi di cui all'articolo 6 e 17, comma 2, lettera a), del presente regolamento;
b) all'articolo 34 (Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità) per gli incentivi di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15 e 17, comma 2, lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15 del presente regolamento.
2. Gli incentivi previsti dagli articoli 7, 14, 16 e 17, comma 2, lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 7, 14 e 17, comma 2, lettera c) e lettera d), del presente regolamento, sono concessi in regime di aiuti "de minimis", in conformità ai Regolamenti (UE) di seguito indicati:
a) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla GUUE L n. 352 del 24 dicembre 2013;
b) Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e recante modifica del Regolamento (UE) n. 1860/2004, pubblicato sulla GUUE L n. 190/45 del 27 giugno 2014;
c) Regolamento (UE) 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli, pubblicato sulla GUUE L n. 352 del 24 dicembre 2013.
3. I regimi di aiuto del presente articolo si applicano ai beneficiari dell'articolo 3 che hanno natura di impresa.

art. 20 intensità di aiuto

1. L'intensità di aiuto per gli incentivi previsti dall'articolo 6 e 17, comma 2, lettera a), del

presente Regolamento non supera il 75 per cento delle spese ammissibili.

2. L'intensità di aiuto per gli incentivi previsti dagli articoli 8, 9 10, 11, 12, 13, 15 e 17, comma 2, lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15, del presente Regolamento non supera il 100 per cento delle spese ammissibili.

art. 21 cumulabilità degli incentivi

1. Gli incentivi di cui agli articoli 6, 8, 9 10, 11, 12, 13, 15 e 17, comma 2, lettera c), lettera a) e lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15, del presente regolamento sono cumulabili, per le stesse spese ammissibili:

a) con altri aiuti di Stato o aiuti "de minimis" concessi da normative nazionali o locali, a meno che le medesime normative dispongano un divieto di cumulo, a condizione che il totale degli aiuti non porti al superamento dell'intensità d'aiuto più elevata applicabile in base al regolamento (UE) n. 651/2014;

b) con altri aiuti esentati ai sensi del medesimo regolamento (UE) n. 651/2014, oltre la soglia massima applicabile, purché il cumulo non porti al superamento di una intensità di aiuto superiore al 100 per cento dei costi pertinenti.

2. Nel caso in cui il totale degli aiuti risultasse superiore alle intensità di aiuto di cui al comma 1, l'importo dell'incentivo dovrà essere ridotto sino al raggiungimento di tali intensità di aiuto.

3. Gli incentivi di cui agli articoli 7, 14, 16 e 17 comma 2, lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 7, 14 e 17, comma 2, lettera c) e lettera d), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 7, 14 e 16, sono cumulabili con altri aiuti "de minimis" a condizione che il cumulo non porti al superamento del massimale di aiuto "de minimis" previsto dal pertinente Regolamento (UE) applicato.

Capo III presentazione domande e disposizioni procedurali

art. 22 presentazione delle domande

1. Le domande per la concessione degli incentivi, sottoscritte con firma digitale ai sensi della normativa in materia, sono presentate, a pena di esclusione, sull'apposito formulario on line, comprensivo del piano finanziario indicante l'importo massimo richiesto, disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore lavoro, e sono inoltrate esclusivamente in forma elettronica per via telematica tramite il sistema FEGCI, secondo le modalità indicate nelle linee guida rese disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it per la compilazione e la trasmissione telematica delle domande di finanziamento.

2. Le domande devono indicare il nominativo del lavoratore con disabilità oggetto dell'intervento.

3. I procedimenti di cui al presente regolamento si concludono entro un termine non superiore a 90 giorni.

art. 23 presentazione delle domande di cui agli articoli 6 e 7

1. Le domande di incentivo di cui agli articoli 6 e 7, a pena di inammissibilità, vanno presentate, rispettivamente, entro 30 giorni dall'assunzione, ovvero entro 30 giorni dalla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

art. 24 presentazione delle domande di cui agli articoli 8, 9 e 10

1. Le domande di incentivo di cui agli articoli 8, 9 e 10, a pena di inammissibilità, vanno presentate prima dell'avvio dei lavori o degli acquisti e devono essere corredate da una

relazione illustrativa degli interventi che si intendono realizzare, comprensiva del preventivo dettagliato di spesa.
2. L'intervento, a pena di inammissibilità, deve avere inizio entro tre mesi dalla comunicazione di concessione dell'incentivo e deve essere completato entro dodici mesi dall'avvio del medesimo.
3. Su istanza motivata, trasmessa prima della scadenza del termine, può essere concessa per una sola volta e per un periodo massimo di tre mesi una proroga per il completamento dei lavori.

art. 25 presentazione delle domande di cui all'articolo 11

1. Le domande di incentivo di cui all'articolo 11, a pena di inammissibilità, vanno presentate entro trenta giorni dalla conclusione dell'intervento e devono essere corredate, qualora i costi non siano anticipati dal datore di lavoro, dalla dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante attestante l'impegno a rimborsare al lavoratore le spese sostenute, nella misura dell'incentivo erogato.

art. 26 presentazione delle domande di cui all'articolo 12

1. Le domande di incentivo di cui all'articolo 12, a pena di inammissibilità, vanno presentate entro trenta giorni dalla conclusione del periodo di fruizione del congedo per la riabilitazione.

art. 27 presentazione delle domande di cui agli articoli 13, 14 e 15

1. Le domande di incentivo di cui agli articoli 13, 14 e 15, a pena di inammissibilità, vanno presentate anteriormente all'avvio del tutoraggio o della formazione e devono essere corredate dal curriculum vitae del tutor e da un progetto personalizzato di tutoraggio redatto secondo quanto disposto dall'articolo 13, comma 3, e dall'articolo 14, comma 3, ovvero, per le attività di formazione, da una relazione sulle attività formative necessarie all'affiancamento, con l'evidenza della coerenza della tipologia della formazione e la specifica disabilità del lavoratore oggetto dell'intervento.
2. Il progetto di tutoraggio e l'attività di formazione devono essere conclusi entro dodici mesi dalla comunicazione di concessione dell'incentivo.

art. 28 presentazione delle domande di cui all'articolo 16

1. Le domande di incentivo di cui all'articolo 16, a pena di inammissibilità, vanno presentate entro trenta giorni dalla conclusione del tirocinio, corredate dalla convenzione e dal progetto formativo, debitamente sottoscritti come previsto dalla normativa regionale in materia di tirocini extracurriculari.

art. 29 presentazione delle domande di cui all'articolo 17

1. Le domande di incentivo di cui all'articolo 17, a pena di inammissibilità, vanno presentate anteriormente all'avvio del progetto, corredate da:
a) descrizione del progetto che si intende realizzare;
b) analisi di fattibilità ed un cronoprogramma relativo alle fasi e ai tempi di realizzazione del progetto;
c) l'indicazione delle assunzioni che si intendono effettuare;
d) elenco degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, lettere da b) a i), che si andranno a realizzare nell'ambito del progetto;
e) piano finanziario con indicazione analitica dei costi previsti di cui all'articolo 17, comma 5.

art. 30 concessione degli incentivi

1. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000 con procedimento a sportello, nei limiti delle risorse disponibili.
2. Le domande di contributo, complete della documentazione prevista, sono valutate sulla base di una preventiva verifica della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti per ciascuna tipologia di intervento proposta.
3. Le domande sono ammissibili qualora l'intervento sia ritenuto compatibile con la disabilità del lavoratore. A tal fine il responsabile del procedimento, qualora lo ritenga opportuno, può richiedere una valutazione tecnica al Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di cui all'art. 38, comma 2, della legge regionale 18/2015, competente per territorio. Nelle more dell'acquisizione della valutazione tecnica il termine del procedimento è sospeso fino a un massimo di 60 giorni.
4. I progetti di cui all'articolo 17 sono valutati da un'apposita Commissione, nominata con decreto del Direttore centrale, composta dal Responsabile di posizione organizzativa competente, con funzione di Presidente, e sei componenti scelti tra il personale regionale. Il decreto di nomina può individuare per ciascun componente della Commissione un sostituto, in caso di assenza o impedimento. La Commissione è validamente costituita con la presenza di almeno cinque componenti, oltre al Presidente. Il Presidente può far partecipare ai lavoro della Commissione anche altri esperti scelti tra il personale regionale, senza diritto di voto. La valutazione della Commissione è finalizzata, in particolare, a valutare la coerenza, sostenibilità ed adeguatezza del progetto con le finalità indicate dalla legge e l'ammissibilità delle spese.
5. Per gli interventi diversi da quello di cui all'articolo 17, il responsabile del procedimento, qualora lo ritenga opportuno, può richiedere un parere alla Commissione di cui al comma 4 per le valutazioni relative all'adeguatezza dell'intervento e all'ammissibilità delle spese.
6. Non possono essere concessi alle imprese in difficoltà gli incentivi di cui agli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15 e 17, comma 2, lettera a) e lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15, per i quali si applica il regime di aiuti in esenzione per categoria.
7. Non possono essere concessi gli incentivi di cui agli articoli 7, 14 16 e 17, comma 2, compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 7, 14 e 17, comma 2, lettera c) e lettera d), per i quali si applica il regime di aiuti "de minimis", qualora l'importo della concessione medesima porti al superamento del massimale di aiuto "de minimis" previsto dal pertinente Regolamento (UE) applicato.
8. Ai fini della concessione dell'incentivo a titolo di aiuto "de minimis", l'impresa presenta una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, che attesta il rispetto delle condizioni relative all'applicazione del regime "de minimis" previsto dal pertinente Regolamento (UE) applicato.
9. Ai fini della concessione degli incentivi di cui agli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15 e 17, comma 2, lettera a) e lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15, il beneficiario presenta una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, che l'impresa richiedente l'incentivo non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili ovvero che la medesima l'impresa, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero, ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero o ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato.
10. In fase istruttoria l'Ufficio competente provvede a richiedere al beneficiario l'integrazione di informazioni o documentazioni incomplete ovvero mancanti, nonché ogni elemento necessario a verificare dati tra loro contrastanti. Il beneficiario è tenuto a fornire, in un'unica soluzione, le integrazioni richieste entro il termine di 15 giorni dalla data di ricevimento

dell'apposita comunicazione.
11. A conclusione dell'istruttoria l'Ufficio competente dispone con decreto la concessione dell'incentivo, nella misura di cui all'articolo 18, ovvero il diniego della domanda, dandone comunicazione ai destinatari dell'intervento.

art. 31 rendicontazione ed erogazione degli incentivi

1. L'erogazione degli incentivi avviene in un'unica soluzione e in base alle spese effettivamente sostenute ovvero ai costi salariali lordi effettivi con conseguente eventuale rideterminazione del contributo concesso, con le seguenti modalità:
a) per gli incentivi di cui agli articoli 6 e 7 dopo dodici mesi dall'assunzione, ovvero dopo dodici mesi dalla stabilizzazione, previa presentazione della necessaria documentazione attestante, rispettivamente, i costi salariali lordi effettivi ovvero l'indicazione dell'orario effettivamente svolto e previa verifica da parte dell'Ufficio competente della permanenza del rapporto di lavoro, fatti salvi i casi di cui all'articolo 33, comma 1, lettera a);
b) per gli incentivi di cui all'articoli 8, 9 e 10 a conclusione dell'intervento ammesso a finanziamento, previa presentazione della necessaria documentazione attestante le spese ammissibili sostenute e subordinatamente alla verifiche ritenute opportune da parte dell'Ufficio competente;
c) per gli incentivi di cui agli articoli da 11 a 14 a conclusione dell'intervento ammesso a finanziamento, previa presentazione della documentazione attestante i costi sostenuti;
d) per gli incentivi di cui agli articoli 15 e 16 a conclusione rispettivamente del periodo di formazione e del periodo di tirocinio, previa presentazione della necessaria documentazione attestante le spese ammissibili sostenute;
e) per gli incentivi di cui all'articolo 17:
1) a conclusione del progetto previa presentazione della documentazione attestante i costi sostenuti di cui all'art. 17, comma 5;
2) previa verifica da parte dell'Ufficio competente della permanenza dei rapporti di lavoro per la durata prevista dal progetto.
2. Ai fini dell'erogazione degli incentivi, il beneficiario presenta la documentazione richiesta sulla base dell'apposita modulistica predisposta e resa disponibile anche sul sito internet dall'Amministrazione regionale.
3. Per gli incentivi previsti agli articoli 6 e 7 il beneficiario trasmette la documentazione attinente i costi sostenuti entro 30 giorni dalla scadenza dei 12 mesi dalla assunzione o dalla stabilizzazione; per gli incentivi previsti agli articoli 13, 14 e 15 il beneficiario trasmette la documentazione attinente i costi sostenuti entro 30 giorni dalla conclusione dell'intervento.
4. Gli incentivi di cui agli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15 e 17, comma 2, lettera a) e lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15, per i quali si applica il regime di aiuti in esenzione per categoria, non possono essere erogati alle imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili con il mercato comune a seguito di una decisione della Commissione europea.
5. Ai fini dell'erogazione degli incentivi di cui agli articoli 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15 e 17, comma 2, lettera a) e lettera b), compatibilmente con gli stessi costi ammissibili di cui agli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15, il beneficiario presenta una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, che l'impresa beneficiaria dell'incentivo non è destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili ovvero che la medesima l'impresa, pur essendo destinataria di un'ingiunzione di recupero, ha rimborsato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero o ha depositato il medesimo importo in un conto corrente bloccato.
6. Qualora, dalla dichiarazione di cui al comma 5, l'impresa risultasse destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente, l'Ufficio competente assegna un termine perentorio di 60 giorni entro il quale la medesima impresa deve provvedere alla regolarizzazione e

restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile, pena la revoca dell'incentivo.

art. 32 variazioni intervenute nel soggetto richiedente

1. In caso di trasformazione della società, di fusione, di conferimento d'azienda e di trasferimento d'azienda, gli incentivi vengono concessi od erogati al soggetto subentrante a condizione che lo stesso sia in possesso dei requisiti che danno titolo ad ottenere l'incentivo e che in capo al soggetto medesimo permangano le obbligazioni già assunte dal beneficiario originario in relazione al presente regolamento.
2. Ai fini di cui al comma 1 il soggetto subentrante presenta domanda di subentro corredandola di tutta la documentazione attestante uno degli eventi di cui al comma 1 e la permanenza delle obbligazioni già assunte dal beneficiario originario.
3. Eventuali variazioni al cronoprogramma e al piano finanziario di cui all'articolo 29, comma 1, lettere b) ed e), che si rendessero necessarie nella fase di attuazione del progetto devono essere comunicate ed autorizzate previa acquisizione di parere della Commissione di valutazione di cui all'articolo 30, comma 4.

art. 33 revoca degli incentivi

1. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono interamente revocati nei seguenti casi:
a) nel caso di incentivi di cui agli articoli 6 e 7, se interviene il licenziamento del lavoratore per motivi diversi dalla giusta causa, dalle dimissioni e dal decesso prima dei termini previsti all'articolo 31, comma 1, lettera a);
b) mancata realizzazione, nei termini indicati, degli interventi di cui agli articoli 8, 9 e 10 per i quali è stato concesso il finanziamento;
c) qualora l'impresa destinataria di un'ingiunzione di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione europea che abbia dichiarato determinati aiuti illegali e incompatibili non abbia provveduto, entro il termine di cui all'articolo 31, comma 6, alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile;
d) fatte salve le sanzioni previste dalla legislazione vigente per chi fornisce false o mendaci dichiarazioni o produce false attestazioni, qualora, dalle verifiche effettuate in sede istruttoria, emerga la carenza di uno o più dei requisiti richiesti dalla domanda di accesso agli incentivi o comunque contenuti nella documentazione allegata alla stessa;
e) qualora l'Ufficio competente verifichi la mancata realizzazione degli impegni assunti nel progetto ammesso a finanziamento di cui all'articolo 17.
2. Nel caso di incentivi per assunzioni a tempo indeterminato di cui all'articolo 6, se interviene il licenziamento del lavoratore per motivi diversi dalla giusta causa, dalle dimissioni e dal decesso, il soggetto beneficiario provvede, previa revoca parziale, alla restituzione di una quota parte del contributo nelle seguenti misure:
a) se l'evento si verifica decorso un anno dall'assunzione e prima che siano trascorsi due anni, nella misura del 50 per cento dell'ammontare dell'incentivo;
b) se l'evento si verifica decorsi due anni dall'assunzione e fino al terzo anno dall'assunzione, nella misura del 30 per cento dell'ammontare dell'incentivo.
3. Il contributo revocato deve essere restituito con le procedure previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

art. 34 controlli

1. Controlli e sopralluoghi ispettivi sono disposti dall'Ufficio competente al fine di verificare ed accertare quanto di seguito indicato:
a) il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del beneficio e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto agevolato;
b) che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel regolamento;
c) che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai

documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
d) che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme;
e) il possesso, il mantenimento e il rispetto, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, la concessione o erogazione del beneficio e la corretta destinazione del medesimo.

Capo IV disposizioni finali e transitorie

art. 35 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

art. 36 disposizioni transitorie

1. Per le assunzioni, stabilizzazioni e interventi realizzati dal 1° gennaio 2016 alla data di entrata in vigore del presente regolamento, le istanze di accesso agli incentivi sono presentate entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 37 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_187_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2016, n. 0187/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Fondazione "Well fare Pordenone - Fondazione per il microcredito e l'innovazione sociale" - avente sede a Pordenone. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 25 agosto 2016, con cui il Presidente della Fondazione "Well Fare Pordenone - Fondazione per il Mediocredito e l'Innovazione sociale" avente sede a Pordenone, ha chiesto l'approvazione dello statuto ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della Fondazione;
VISTO l'atto di costituzione della Fondazione del 15 giugno 2016, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. n. 65885, fasc. n. 29407, registrato a Pordenone l'8 luglio 2016 al n. 7162 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale della Fondazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Fondazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Fondazione come istituzione nel settore dell'assistenza;
VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della Fondazione "Well Fare Pordenone - Fondazione per il Mediocredito e l'Innovazione sociale" avente sede a Pordenone, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_187_2_ALL1

Statuto "Well fare Pordenone - Fondazione per il microcredito e l'innovazione sociale" di Pordenone

PREAMBOLO

Il progetto di Fondazione per il microcredito e l'auto sviluppo locale nasce da un lungo dialogo e consuetudine di collaborazione tra le principali istituzioni pubbliche, le forze sociali, le imprese, le categorie economiche e il terzo settore.
La sua finalità è quella di realizzare nel territorio iniziative concrete di sostegno e promozione alle persone, anche fra loro associate, alle famiglie e alle piccole imprese attraverso una pluralità di strumenti di aiuto e accompagnamento, riconoscendo le capacità e potenzialità delle persone, dei circuiti solidali locali e delle sinergie di sostegno tra diversi soggetti del territorio, lontano da ogni logica di tipo meramente assistenziale.
E' ambizione della Fondazione impegnarsi a organizzare risposte efficaci alla "vulnerabilità" di strati crescenti di popolazione indotta dalla trasformazioni economiche e sociali in atto che tanto hanno investito il territorio della provincia di Pordenone nell'ultimo decennio generando disoccupazione, precarietà economica e la crisi di tante imprese.

La Fondazione individua nella ri-attivazione di circuiti virtuosi di utilizzo del risparmio una fondamentale chiave di successo. L'organizzazione efficace di un sistema di microcredito famigliare e all'impresa, così come alle singole persone, anche tra loro associate, lo sviluppo di iniziative di finanza sociale e solidale, la partecipazione popolare a iniziative economiche di evidente impatto sociale e locale, sono i settori specifici di attività della Fondazione.
L'ampia compagine di partecipazione e il dialogo sempre aperto con la società civile e gli attori economici del territorio sono e saranno la migliore garanzia di affidabilità, solidità e trasparenza di azione della Fondazione. In particolare la Fondazione occupa uno spazio di intervento originale e non sovrapposto ma sinergico e complementare a quello che gli stessi soggetti fondatori e promotori.
La Fondazione vuole essere un "bene comune", esempio concreto di coesione sociale, luogo di pensiero e di progettazione, motore di iniziative concrete per la prosperità e lo sviluppo della comunità locale.

Art. 1 costituzione-sede-delegazioni

È costituita una Fondazione denominata
"WELL FARE PORDENONE - Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale"
con sede in Pordenone.
Delegazioni e uffici potranno essere costituiti sia in Italia che all'estero onde svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto alla Fondazione stessa.
La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.
Le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 2 scopi

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue finalità di solidarietà promuovendo forme partecipate di collaborazione tra soggetti pubblici e privati per affrontare il rischio di impoverimento relazionale ed economico:
- creando le condizioni e le opportunità affinché le persone siano coinvolte e responsabili nella ricerca di soluzioni per il lavoro e l'inclusione sociale;
- aggregando, valorizzando e rigenerando le risorse della comunità orientandole verso l'innovazione sociale e nuovi percorsi di sviluppo.

Sono scopi strategici della Fondazione:
- affrontare la vulnerabilità economica di singoli e famiglie;
- accompagnare la nuova imprenditorialità, con particolare riferimento alla piccola e media impresa e all'impresa sociale;
- promuovere lo sviluppo della vocazione territoriale e di nuovo welfare;
- favorire la creazione di nuovi luoghi di socializzazione e di relazione;
- accompagnare lo sviluppo del lavoro singolo e associato.

Art. 3 attività istituzionali, strumentali, accessorie e connesse

La Fondazione affronta la vulnerabilità economica di singoli e famiglie individuando, elaborando, sostenendo e realizzando, sia direttamente che indirettamente, percorsi ed iniziative di microcredito per lo sviluppo di nuove imprenditorialità, anche familiari, e del lavoro singolo e associato.
La Fondazione promuove lo sviluppo della vocazione territoriale e di nuovo welfare individuando, elaborando, sostenendo e realizzando, sia direttamente che indirettamente, progetti ed iniziative di sviluppo locale equo e sostenibile e di forme innovative di diffusione del benessere.
La Fondazione favorisce la creazione di nuovi luoghi di socializzazione e di relazione individuando, elaborando, sostenendo e realizzando, sia direttamente che indirettamente, occasioni ed esperienze di incontro inter-generazionale, di volontariato solidaristico e di attività per/con la comunità locale di appartenenza.
A tale fine la Fondazione promuove, conduce e gestisce, direttamente o indirettamente, centri di studio, analisi e ricerca statistica, e socio-economica, al fine tra l'altro di verificare i risultati ottenuti, nonché l'impatto delle azioni attivate sul tessuto socio-economico provinciale.
Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:
a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti o detenuti;
c) partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesi-

ma; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
d) promuovere e organizzare seminari, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori ed organismi nazionali ed internazionali, i relativi addetti e il pubblico;
e) gestire direttamente o indirettamente spazi/strutture funzionali agli scopi di cui all'art. 2;
f) stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte di attività;
g) istituire premi e borse di studio;
h) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, nei limiti delle leggi vigenti, e degli audiovisivi in genere;
i) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Art. 4 vigilanza

Le Autorità competenti vigilano sull'attività della Fondazione ai sensi del Codice Civile e della legislazione speciale in materia.

Art. 5 patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è composto:
- dal Fondo di Dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili e immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori Promotori, Fondatori e Partecipanti o da soggetti terzi;
- dai beni mobili e immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
- dalle elargizioni fatte da enti o da privati con espressa destinazione a incremento del patrimonio;
- dalla parte di rendite non utilizzata che, con opportuna delibera, può essere destinata a incrementare il patrimonio;
- da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione Europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici..

Art. 6 Fondo di Gestione

Il Fondo di Gestione della Fondazione è costituito:
- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
- da eventuali altri contributi attribuiti dallo stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici;
- dai contributi in qualsiasi forma concessi dai Fondatori Promotori, dai Fondatori e dai Partecipanti o da soggetti terzi;
- dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.
Il Comitato dei Garanti della Fondazione può istituire Fondi speciali di rotazione e/o garanzia, vincolati e destinati al microcredito, alla realizzazione di progetti ovvero anche in relazione a procedure di finanziamento od autofinanziamento della Fondazione. Detti Fondi speciali dovranno avere idonea rappresentazione nei documenti contabili e di bilancio della Fondazione.

Art. 7 esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio l'1 (uno) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno.
Entro il mese di dicembre il Comitato dei Garanti approva il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 30 (trenta) aprile successivo il bilancio consuntivo di quello decorso, predisposti dal Consiglio di Gestione. Qualora particolari esigenze lo richiedano, il bilancio consuntivo è approvato entro il 30 (trenta) giugno.
Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni e assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.
È vietata la distribuzione di utili o avanzi di gestione nonché di fondi e riserve durante la vita della Fondazione, se la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Art. 8 membri della Fondazione

I membri della Fondazione si dividono in:
- Fondatori Promotori;
- Fondatori;
- Partecipanti.

Art. 9 Fondatori Promotori e Fondatori

Sono Fondatori Promotori
1) Provincia Pordenone
2) Comune di Pordenone, ente gestore dei servizi assistenziali e socio assistenziali;
3) Comune di Maniago, ente gestore dei servizi assistenziali e socio assistenziali;
4) Comune di San Vito Al Tagliamento, ente gestore dei servizi assistenziali e socio assistenziali;
5) Comune di Azzano Decimo, ente gestore dei servizi assistenziali e socio assistenziali;
6) Comune di Sacile, ente gestore dei servizi assistenziali e socio assistenziali;
7) Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Pordenone;
8) Azienda per l'assistenza Sanitaria N. 5 "Friuli Occidentale";
9) Unione Industriali della Provincia di Pordenone;
10) Confartigianato - Unione degli Artigiani e delle Piccole e Medie Imprese della Provincia di Pordenone;
11) Unione Provinciale delle Cooperative Friulane - Confcooperative di Pordenone;
12) Legacoop FVG - Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia;
13) Cisl Pordenone - Unione Sindacale Territoriale di Pordenone;
14) Camera del Lavoro Territoriale di Pordenone (CGIL);
15) Fondazione Buon Samaritano - Diocesi Concordia Pordenone;
16) Associazione Missionduepuntozero;
17) Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale Onlus;
18) Societa' Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo;
19) Roncadin S.P.A.;
20) IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia Srl Impresa Sociale.

Nel caso in cui alcuno dei Fondatori Promotori deliberi di procedere a fusioni, scissioni o trasformazioni, ovvero comunque di estinguersi, ovvero comunque venga soppresso o trasformato per legge, dovrà indicare il soggetto che eserciterà le prerogative a esso spettanti previste dal presente statuto.
Possono divenire Fondatori, nominati tali con deliberazione inappellabile del Comitato dei Garanti, le persone giuridiche, pubbliche o private e gli enti che contribuiscano al Fondo di Dotazione ed al Fondo di Gestione, mediante contributi in denaro ovvero l'attribuzione di beni materiali o immateriali, determinati dal Comitato dei Garanti medesimo.
L'eventuale mancata esecuzione delle obbligazioni assunte comporta la sospensione dall'esercizio dei diritti amministrativi derivanti dalla qualifica di Fondatore, previsti dal presente Statuto, per tutto il periodo in cui detta mancata esecuzione persista.

Art. 10 Partecipanti

Possono ottenere la qualifica di Partecipanti, nominati tali dal Consiglio di Gestione, le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, singole o associate, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla vita della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, con le modalità e in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio di Gestione ovvero con un'attività, anche professionale, di particolare rilievo o con l'attribuzione di beni materiali o immateriali e servizi.
I Partecipanti possono destinare il contributo a specifici progetti della Fondazione.
Il Consiglio di Gestione potrà determinare con regolamento la possibile suddivisione e raggruppamento dei Partecipanti per categorie di attività e partecipazione alla Fondazione.
La qualifica di Partecipante dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato o la prestazione è stata effettuata.
L'eventuale mancata esecuzione delle obbligazioni assunte comporta la sospensione dall'esercizio dei diritti amministrativi derivanti dalla qualifica di Partecipante, previsti dal presente Statuto, per tutto il periodo in cui detta mancata esecuzione persista.

Art. 11 Fondatori e Partecipanti esteri

Possono essere nominati Fondatori e Partecipanti anche le persone fisiche e giuridiche nonché gli enti pubblici o privati o altre istituzioni aventi sede all'estero.

Art. 12 esclusione e recesso

L'esclusione dei Fondatori e dei Partecipanti è ammessa per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto, tra cui, in via esemplificativa:
- inadempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti previsti dal presente Statuto;
- condotta incompatibile con gli scopi della Fondazione di cui all'art. 2 e con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione;
- comportamento contrario al dovere di prestazioni non patrimoniali.
L'esclusione dei Fondatori è decisa dal Comitato dei Garanti; l'esclusione dei Partecipanti è deliberata

dal Consiglio di Gestione.
Nel caso di enti e/o persone giuridiche, l'esclusione può aver luogo anche per i seguenti motivi:
- trasformazione, fusione e scissione;
- trasferimento, a qualsiasi titolo, del pacchetto di controllo o sua variazione;
- ricorso al mercato del capitale di rischio;
- estinzione, a qualsiasi titolo dovuta;
- apertura di procedure di liquidazione;
- fallimento e/o apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali.
I Fondatori e i Partecipanti possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.
I Fondatori Promotori non possono in alcun caso essere esclusi dalla Fondazione.

Art. 13 organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:
- il Comitato dei Garanti;
- il Consiglio di Gestione;
- il Presidente della Fondazione;
- il Direttore Generale;
- il Comitato di Ricerca e Analisi, ove istituito;
- il Revisore Legale dei Conti.
Fermo restando l'assenza di scopi lucrativi, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché ad eventuali dirigenti, saranno improntati ai principi di proporzionalità e trasparenza, nei limiti dei trattamenti economici previsti per il comparto del Terzo Settore.

Art. 14 Comitato dei Garanti - Composizione e competenze

Il Comitato dei Garanti è composto da minimo di 3 (tre) ad un massimo di 24 (ventiquattro) membri.
La composizione sarà la seguente:
a) un membro in rappresentanza di ciascun Fondatore Promotore;
b) fino a tre membri nominati dai Fondatori con deliberazione comune adottata a maggioranza;
c) un membro scelto tra Partecipanti, ove nominati, dai membri come sopra designati.
I membri del Comitato dei Garanti restano in carica cinque esercizi e possono essere confermati, salvo revoca da parte del soggetto che li ha nominati prima della scadenza del mandato.
Il membro del Comitato dei Garanti che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio stesso. In tal caso, come in ogni altra ipotesi di vacanza della carica di membro del Comitato, i membri restanti devono provvedere nel rispetto delle designazioni di cui al secondo comma, alla cooptazione di altro/i membro/i che resterà in carica sino alla scadenza del Comitato dei Garanti. Qualora il numero dei Consiglieri sia inferiore a 3, il Comitato si intende decaduto e dovrà essere ricostituito ai sensi del presente statuto.
Il Comitato dei Garanti è luogo istituzionale di confronto e analisi dell'attività della Fondazione, nonché di proposta di nuove iniziative e valutazioni, allo scopo di favorire la più ampia condivisione degli indirizzi della Fondazione, e raccogliere ogni contributo utile al perseguimento delle finalità della stessa.
Il Comitato dei Garanti approva gli obiettivi ed i programmi della Fondazione proposti dal Consiglio di Gestione, verifica i risultati complessivi della gestione della medesima e, in particolare, provvede a:
- stabilire annualmente le linee generali dell'attività della Fondazione, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli articoli 2 e 3;
- stabilire i criteri per assumere la qualifica di Fondatore e procedere alla relativa nomina;
- approvare il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Gestione;
- nominare, al proprio interno, il Presidente ed il Vice Presidente della Fondazione;
- nominare i membri del Consiglio di Gestione;
- nominare il Revisore Legale dei Conti;
- deliberare eventuali modifiche statutarie;
- deliberare in merito alla proposta di scioglimento della Fondazione e alla devoluzione del patrimonio;
- svolgere tutti gli ulteriori compiti ad esso affidati dal presente statuto.

Art. 15 Comitato dei Garanti - Convocazione e quorum

Il Comitato dei Garanti è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta dei due terzi dei suoi membri; in quest'ultimo caso e in caso di inerzia del Presidente, alla convocazione provvederà il Revisore Legale dei Conti.
Per la convocazione non sono richieste formalità particolari se non mezzi idonei, di cui si abbia prova dell'avvenuta ricezione da parte del destinatario, inoltrati almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di necessità od urgenza, la comunicazione può avvenire tre giorni prima della data fissata.

L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione, e può stabilire che questa sia fissata a non meno di ventiquattr'ore di distanza da questa.
Il Comitato si riunisce validamente, tanto in prima quanto in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti, purché vi sia la maggioranza dei membri rappresentanti i Fondatori Promotori.
Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
Le deliberazioni concernenti la nomina del Presidente, l'approvazione del bilancio, l'approvazione delle modifiche statutarie, lo scioglimento dell'Ente e la definizione delle linee generali dell'attività della Fondazione sono validamente adottate con il voto della maggioranza dei membri del Comitato purché vi sia il voto favorevole di 4/5 (quattro quinti) dei membri rappresentanti i Fondatori Promotori.
Nel caso in cui per tre votazioni consecutive non si raggiunga il quorum di cui sopra, dalla successiva quarta votazione la deliberazione medesima sarà validamente adottata con il voto favorevole della maggioranza dei membri rappresentanti i Fondatori Promotori.
Le riunioni sono presiedute dal Presidente o in caso di sua assenza od impedimento dal Vice Presidente, ovvero dal consigliere più anziano di età.
Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal segretario della riunione.
È ammessa la possibilità che le riunioni del Comitato si tengano mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi questi requisiti, il Comitato dei Garanti si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione.

Art. 16 Consiglio di Gestione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Gestione, composto da un minimo di cinque membri, compreso il Presidente della Fondazione, nominati dal Comitato dei Garanti.
I membri del Consiglio di Gestione restano in carica per cinque esercizi e possono essere confermati. La veste di membro del Comitato dei Garanti è compatibile con quella di membro del Consiglio di Gestione.
Il Consiglio di Gestione provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria ed alla gestione della Fondazione, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza, nell'ambito dei piani, dei progetti e delle linee di bilancio deliberati dal Comitato dei Garanti. In particolare il Consiglio di Gestione provvede a:
- predisporre i programmi e gli obiettivi, da presentare annualmente all'approvazione del Comitato dei Garanti;
- predisporre un piano di interventi e servizi, di cui all'art. 3 del presente statuto;
- predisporre le proposte del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo da sottoporre al Comitato dei Garanti per l'approvazione;
- approvare il regolamento relativo alla organizzazione e funzionamento della Fondazione;
- nominare il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 18;
- approvare l'assetto organizzativo della Fondazione, in relazione allo sviluppo delle attività e al piano di posizionamento della Fondazione;
- individuare gli eventuali dipartimenti operativi ovvero i settori di attività della Fondazione e procedere alla nomina dei responsabili, determinandone funzioni, natura e durata del rapporto;
- nominare i membri del Comitato di Ricerca e Analisi, ove necessario;
- stabilire i criteri per assumere la qualifica di Partecipante e procedere alla relativa nomina;
- deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati, donazioni e contributi.

Per una migliore efficacia nella gestione, il Consiglio di Gestione può delegare, con propria deliberazione adottata ai sensi di legge e regolarmente depositata, parte dei propri poteri ad alcuni dei suoi membri.
Il Consiglio di Gestione è convocato dal Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei membri del Consiglio stesso, senza obblighi di forma, purché con mezzi idonei di cui si abbia prova della avvenuta ricezione da parte del destinatario. Le convocazioni sono inoltrate almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di necessità od urgenza, la comunicazione può avvenire tre giorni prima della data fissata.
L'avviso di convocazione deve contenere: l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione, e può stabilire che questa sia fissata lo stesso giorno della prima convocazione a non meno di un'ora di distanza da questa.
Il Consiglio di Gestione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Art. 17 Presidente della Fondazione

Il Presidente della Fondazione è nominato dal Comitato dei Garanti al proprio interno. Il Presidente ha

la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati. Il Presidente esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione.
Il Presidente cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.
In caso di assenza od impedimento del Presidente, egli è sostituito, a tutti gli effetti di legge, statuto o deliberazioni degli organi della Fondazione, dal Vice Presidente.

Art. 18 Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Gestione, resta in carica cinque esercizi e può essere confermato.
Il Direttore Generale relativamente ai poteri ad esso conferiti al momento della nomina ovvero previsti dal presente statuto, ha piena autonomia decisionale, nell'ambito dei programmi, delle linee di sviluppo della Fondazione e degli stanziamenti approvati.
Il Direttore Generale è responsabile operativo della Fondazione.
Egli, in particolare:
- provvede alla gestione organizzativa ed amministrativa della Fondazione, nonché alla organizzazione e promozione delle singole iniziative, predisponendo mezzi e strumenti necessari per la loro concreta attuazione;
- dà esecuzione, nelle materie di sua competenza, alle deliberazioni del Comitato dei Garanti e del Consiglio di Gestione, nonché agli atti del Presidente.

Art. 19 Comitato di ricerca e analisi

Il Consiglio di Gestione, ove opportuno, può nominare, e ne stabilisce anche le modalità di funzionamento, un Comitato di Ricerca e Analisi composto da un minimo di tre ad un massimo variabile di membri scelti tra persone di riconosciuto prestigio e professionalità nell'ambito delle finalità perseguite dalla Fondazione..
Il Comitato di Ricerca e Analisi verifica e monitora l'attività della Fondazione sulla base degli indirizzi e delle indicazioni approvate Comitato dei Garanti e dal Consiglio di Gestione, potendo condurre analisi, ricerche e studi, nonché attività di formazione, in ordine agli aspetti più rilevanti dell'attività della Fondazione.
Il Comitato di Ricerca e Analisi nomina nel proprio ambito un Presidente ed un Vice Presidente. Dette cariche non possono essere assunte da soggetti che siano componenti di altri organi della Fondazione.
Il Comitato di Ricerca e Analisi è convocato dal Presidente o dal Vice Presidente con avviso contenente l'Ordine del Giorno spedito almeno dieci giorni prima delle riunioni. Il Comitato delibera a maggioranza assoluta dei presenti.
Il Presidente della riunione provvede di volta in volta a nominare un Segretario per la verbalizzazione delle sedute.

Art. 20 Revisore Legale dei Conti

Il Revisore Legale dei Conti, nominato dal Comitato dei Garanti, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico e finanziario, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.
Degli accertamenti eseguiti deve farsi constare nell'apposito Libro delle Adunanze e deliberazioni del Revisore Legale dei Conti.
Il Revisore Legale dei Conti può partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Comitato dei Garanti e del Consiglio di Gestione, ove istituito.
Il Revisore Legale dei Conti resta in carica cinque esercizi e possono essere riconfermati per una sola volta.

Art. 21 scioglimento

In caso di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio verrà devoluto, con deliberazione del Comitato dei Garanti, che nomina altresì il liquidatore, ad altri Enti che perseguano finalità analoghe ovvero a fini di pubblica utilità.
I beni affidati in concessione d'uso alla Fondazione, all'atto dello scioglimento della stessa tornano in disponibilità dei soggetti concedenti.
I beni conferiti alla Fondazione in sede di atto costitutivo dal Fondatore Promotore Provincia di Pordenone verranno devoluti ai Fondatori Promotori Comune di Pordenone, Comune di Maniago, Comune di San Vito Al Tagliamento, Comune di Azzano Decimo, Comune di Sacile, enti gestore dei servizi assistenziale e socio assistenziale, in proporzione al numero degli abitanti dei detti comuni al momento della delibera di scioglimento.

Art. 22 clausola di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e le norme di legge vigenti in materia.

Art. 23 norma transitoria

Gli organi della Fondazione potranno immediatamente e validamente operare nel numero, anche inferiore a quello stabilito dal presente Statuto, e nella composizione determinata in sede di atto costitutivo e verranno successivamente integrati.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_188_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2016, n. 0188/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. "Associazione sportiva dilettantistica circolo nautico Laguna San Giorgio" - avente sede a Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 15 luglio 2016 e le successive integrazioni del 3 agosto 2016 e 20 settembre 2016, con cui il Presidente della "Associazione sportiva dilettantistica Circolo Nautico Laguna San Giorgio", avente sede a Trieste, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO l'atto costitutivo dell'Associazione del 21 agosto 1989 a rogito del dott. Mario Bronzin, notaio in Udine, rep. n. 18127, fasc. n. 9981, registrato a Udine il 29 agosto 1989 al n. 3999 serie 1;
VISTO il verbale di Assemblea Straordinaria dell'Associazione del 22 novembre 2014, a rogito del dott. Damjan Hlede, notaio in Gradisca d'Isonzo, rep. n. 13582, racc. n. 6863, registrato a Gorizia il 5 dicembre 2014 al n. 1904 serie 1T, di modifica dello statuto;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dello sport;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Associazione sportiva dilettantistica Circolo Nautico Laguna San Giorgio", avente sede a Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_188_2_ALL1

Statuto dell'Associazione sportiva dilettantistica circolo nautico Laguna San Giorgio - Trieste

Art. 1 costituzione

1. E' costituita l'Associazione Sportiva Dilettantistica denominata "ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA CIRCOLO NAUTICO LAGUNA SAN GIORGIO", in breve "A.S.D. CIRCOLO NAUTICO LAGUNA SAN GIORGIO".
2. L'Associazione ha sede legale in Trieste, Via Ginnastica 24, sede operativa in San Giorgio di Nogaro (UD), Via Giulia n. 5, sponda attrezzata e terreno di proprietà in San Giorgio di Nogaro (UD), Località Planais.
3. L'Associazione non ha fini di lucro, né indirizzi di carattere politico, ed è un ente non commerciale aperto al contributo del volontariato e delle istituzioni civili.

Art. 2 finalità e scopi

1. L'Associazione si propone di promuovere, programmare, organizzare e realizzare lo svolgimento di attività sportive dilettantistiche e in particolare dell'attività nautica da diporto, dell'attività di pesca Sportiva, delle attività subacquee e del nuoto pinnato e, più in generale, di tutte le attività sportive riconosciute dalla Federazione Italiana della Pesca Sportiva e Attività Subacquee, alla quale si affilia, compresa l'attività didattica.
2. A tale scopo l'Associazione potrà gestire impianti sportivi, organizzare gare, campionati e manifestazioni sportive di tutte le discipline della FIPSAS.
3. L'Associazione espressamente accetta e si impegna a rispettare le disposizioni del CONI e quelle dello Statuto e dei Regolamenti della FIPSAS e le deliberazioni di quest'ultima.
4. L'Associazione organizza e svolge anche programmi di formazione degli Associati nelle varie discipline cui si è fatto riferimento, con particolare riguardo ad atleti e tecnici sportivi.

Art. 3 durata

1. L'Associazione avrà durata illimitata.

Art. 4 domanda di ammissione

1. Sono associati tutti coloro che partecipano alle attività sociali previa iscrizione all'Associazione.
2. Possono far parte dell'Associazione, in qualità di associati, sia le persone fisiche che gli enti e/o associazioni.
3. Tutti coloro i quali intendono far parte dell'Associazione dovranno farne domanda al Consiglio Direttivo.
4. L'ammissione ad associato è subordinata alla ricorrenza dei seguenti requisiti:
- assenza di condanne penali per delitti dolosi;
- assenza di provvedimenti disciplinari di sospensione o radiazione in campo sportivo;
- essere presentati al Consiglio Direttivo da almeno due associati garanti.
5. Il Consiglio Direttivo, il cui giudizio è insindacabile e contro la cui decisione non è ammesso appello, provvede in ordine alle domande di ammissione nel termine di sessanta (60) giorni dalla presentazione. In caso di diniego, il Consiglio Direttivo non è tenuto ad esplicitarne le ragioni.
6. In caso di domande di ammissione ad associato, presentate da minorenni, le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la potestà parentale. Il minorenne e l'esercente la potestà parentale non hanno diritto di voto.

Art. 5 associati

1. Gli associati si dividono in:
- Fondatori, quelle persone che hanno firmato l'atto costitutivo ed i cui componenti appaiono nello stesso.
- Onorari, quelle persone o enti che, nominati per durata illimitata e a maggioranza assoluta dal giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo, abbiano acquisito benemerenze verso il Circolo.
- Ordinari, le persone maggiorenni o Enti che partecipano all'attività sociale.
- Atleti, le persone che partecipano alle attività agonistiche.
2. Gli associati Fondatori, Ordinari e Atleti possono essere anche assegnatari di posto barca.
3. Tutti gli associati maggiorenni hanno diritto di voto. Per gli Enti associati il voto è esercitato dal legale rappresentante.

Art. 6 diritti e doveri degli associati

1. Tutti gli associati maggiorenni, esclusi quelli Onorari, godono, dal momento dell'ammissione, del diritto di partecipazione alle assemblee sociali, nonché dell'elettorato attivo e passivo e del diritto di voto

per l'approvazione e la modificazione dello Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione.
2. La qualifica di associato da diritto a frequentare i locali e gli impianti sociali, secondo le modalità stabilite nell'apposito regolamento.
3. E' esclusa la temporaneità di partecipazione alla vita associativa. La qualifica di associato permane sino al verificarsi di uno degli eventi, previsti dall'art. 7, che ne comportano la perdita.
4. Gli associati hanno il dovere di difendere nel campo sportivo e in quello civile il buon nome dell'Associazione e di osservare le regole dettate dalla Federazione.

Art. 7 decadenza degli associati

1. Gli associati cessano di appartenere all'Associazione nei seguenti casi:
- dimissione volontaria;
- mancato rinnovo dell'iscrizione annuale entro la data fissata dal Consiglio Direttivo;
- radiazione, deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo, pronunciata contro l'associato che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'Associazione, o commetta gravi infrazioni alle regole di condotta stabilite nello Statuto o nei Regolamenti.

2. Il provvedimento del Consiglio Direttivo deve essere ratificato dalla prima assemblea utile degli associati alla cui riunione deve essere convocato l'associato nei cui confronti il provvedimento è assunto.
3. L'associato radiato non può essere più ammesso.

Art. 8 organi dell'Associazione

1. Gli organi sociali sono:
- l'assemblea;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Revisori dei Conti, se nominato dall'assemblea.

Art. 9 assemblea

1. L'assemblea generale degli associati è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Essa è l'organo sovrano dell'Associazione, all'attuazione delle cui decisioni provvede il Consiglio Direttivo.

Art. 10 compiti dell'assemblea

1. La convocazione dell'assemblea ordinaria avverrà normalmente entro il trenta (30) aprile di ciascun anno per l'approvazione, in particolare, del rendiconto economico e finanziario dell'anno precedente e del bilancio preventivo per il futuro esercizio sociale, nonché della relazione sull'attività svolta e su quella programmata per il futuro. Per l'elezione del Consiglio Direttivo, la convocazione dell'assemblea elettiva dovrà essere fissata entro e non oltre la prima decade di aprile.
2. L'assemblea ha luogo inoltre ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta motivata di almeno un decimo (1/10) degli associati. In tale ipotesi l'assemblea dovrà essere indetta entro i termini di cui al secondo comma del successivo art. 12.
3. L'assemblea dovrà altresì essere tenuta negli stessi termini di cui al precedente comma, in caso di scioglimento dell'Associazione o cessazione della carica del Consiglio Direttivo qualora questo, per dimissioni o per qualunque altro motivo, venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti o qualora, per le stesse ragioni, vengano meno alcuni dei suoi membri secondo quanto previsto dal successivo art. 17, al fine di provvedere alla nomina del nuovo Consiglio o alla sostituzione dei consiglieri mancanti.
4. Rientrano nelle competenze dell'assemblea straordinaria, da convocarsi secondo le modalità ed i termini di cui al successivo art. 12:
- approvare lo Statuto e le sue eventuali modifiche;
- approvare il Regolamento interno dell'Associazione e le sue eventuali modifiche;
- deliberare sulle questioni di particolare importanza e gravità per la vita ed il funzionamento dell'Associazione;
- deliberare lo scioglimento dell'Associazione conformemente a quanto disposto dal successivo art. 30.

5. L'assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente o in mancanza, dal Consigliere con maggiore anzianità nella qualità di associato. Il Presidente provvede a nominare il Segretario il quale redige apposito verbale dell'assemblea, verbale che sarà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario nonché, qualora se ne ravvisasse l'opportunità, da tutti i presenti. Il verbale viene conservato agli atti dell'Associazione ed inserito in apposito libro verbali dell'assemblea degli associati tenuto presso la sede e di cui ogni associato può prendere visione. E' compito del Presidente verificare la regolare costituzione dell'assemblea.

Art. 11 diritti di partecipazione

1. Potranno prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Associazione i soli associati in

regola con il versamento della quota sociale.
2. L'associato ha diritto a un voto.
3. Ogni associato può farsi rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, da altro associato. Un associato può essere portatore di una sola delega.

Art. 12 convocazione

1. La convocazione dell'assemblea, oltre che dal Consiglio Direttivo, potrà essere motivatamente richiesta da almeno un decimo (1/10) degli associati che potranno proporne l'ordine del giorno.
2. In tale caso l'assemblea dovrà essere convocata entro trenta (30) giorni dal ricevimento della richiesta.
3. La convocazione dell'assemblea sia ordinaria che straordinaria avviene mediante lettera con posta ordinaria, a mano o elettronica, inviata almeno otto (8) giorni prima della data stabilita. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, e del luogo della riunione, sia in prima che in seconda convocazione e delle materie da trattare. La seconda convocazione potrà tenersi solo decorse ventiquattro (24) ore dalla prima convocazione.

Art. 13 validità assembleare

1. Tanto l'assemblea ordinaria che quella straordinaria, salvo quanto previsto dai successivi articoli 29 e 30, saranno valide in prima convocazione con la presenza della maggioranza (metà più uno) degli associati.
2. L'Assemblea è regolarmente costituita in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti.
3. Le deliberazioni dell'assemblea regolarmente costituita sono validamente assunte a maggioranza di voti espressi dagli associati presenti.

Art. 14 Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo dispari di tre (3) membri fino ad un massimo di undici (11), eletti dall'assemblea e, nel proprio ambito, nomina il Presidente, il Vice presidente ed il Segretario con funzioni di tesoriere. Tutti gli incarichi sociali si intendono a titolo gratuito. Il Consiglio Direttivo rimane in carica quattro (4) anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza. In caso di parità prevarrà il voto del Presidente.
2. In relazione a specifici incarichi conferiti a taluni membri del Consiglio, inerenti alla carica ricoperta, potranno essere rimborsate le spese vive sostenute per la trasferta concernente l'espletamento della mansione, volontariamente e gratuitamente assolta.
3. Nel caso in cui uno o più dei componenti il Consiglio Direttivo sia chiamato, in virtù di proprie competenze specifiche, a svolgere attività professionale a favore dell'associazione, potrà essere retribuito per queste specifiche funzioni, fermo restando che nulla potrà essere riconosciuto a fronte dell'attività di consigliere svolta.
4. Di ogni riunione del Consiglio Direttivo deve essere redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente o, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente e dal Segretario estensore ovvero, qualora se ne ravvisasse la necessità, da tutti i presenti.

Art. 15 compiti del Consiglio Direttivo

1. Sono compiti del Consiglio Direttivo:
a) deliberare per iscritto sulle domande di ammissione dei soci entro sessanta (60) giorni dalle richieste;
b) redigere il bilancio preventivo ed il rendiconto economico e finanziario da sottoporre all'assemblea;
c) fissare le date delle assemblea ordinarie degli associati, da indire almeno una volta all'anno, e convocare l'assemblea, qualora lo reputi necessario o venga chiesto dagli associati giusta il precedente art. 12, comma 1;
d) redigere nel rispetto dei principi fondamentali dello statuto gli eventuali regolamenti interni relativi all'attività sportiva e non, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli associati;
e) promuovere l'allestimento di attività agonistiche o ricreative, previamente approvate dall'assemblea;
f) provvedere alla gestione ed al coordinamento del personale, eventualmente esistente, e dei collaboratori, curandone in particolare la selezione e relazionando su tali mansioni alla assemblea.
g) determinare l'importo delle quote associative annuali, fissandone altresì le modalità di pagamento da sottoporre all'assemblea degli associati;
h) determinare i corrispettivi per le diverse prestazioni offerte dall'Associazione e fissarne le modalità di pagamento da sottoporre alla valutazione assembleare. Non sono considerati corrispettivi le entrate per prestazioni di servizi o cessioni dei beni a soci, associati o partecipanti, ai componenti del Consiglio Direttivo .
i) adottare i provvedimenti di radiazione;
j) curare l'ordinaria amministrazione e, con l'esclusione dei compiti espressamente attribuiti all'assemblea dal presente statuto, alla straordinaria amministrazione, in conformità al principio di sovranità as-

sembleare che informa l'Associazione;
k) attuare le finalità previste dallo Statuto.

Art. 16 convocazione Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, oppure ne sia fatta richiesta da almeno un terzo (1/3) dei suoi membri, senza formalità.

Art. 17 dimissioni

1. Qualora, nel corso dell'esercizio sociale, per qualsiasi ragione, venissero a mancare uno o più consiglieri, il Consiglio provvederà alla loro sostituzione nelle persone dei non eletti, a condizione che i sostituti abbiano riportato un numero di suffragi pari almeno alla metà di quelli dell'ultimo eletto. In carenza di tale condizione la assemblea, appositamente convocata, provvederà ad integrare il Consiglio Direttivo nel numero di consiglieri mancanti.
2. Il Consiglio Direttivo dovrà considerarsi sciolto e non più in carica qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti.
3. Esso inoltre decade allo scadere del mandato o per revoca del mandato stesso o voto di sfiducia da parte dell'assemblea. Il componente del Consiglio che non partecipi a due (2) riunioni consecutive del Consiglio senza giustificato motivo di legittimo impedimento dovrà ritenersi decaduto dall'incarico.

Art. 18 il Presidente

1. Il Presidente, per delega del Consiglio Direttivo, dirige l'Associazione e ne è il legale rappresentante.
2. Il Presidente uscente è tenuto a dare regolare consegne organizzative, finanziarie e patrimoniali al nuovo Presidente entro venti (20) giorni dall'elezione di quest'ultimo. Tali consegne devono risultare da apposito processo verbale che deve essere portato a conoscenza del Consiglio Direttivo e dell'assemblea dei soci alla prima riunione utile. Il verbale è conservato agli atti dell'Associazione ed inserito nel libro verbali del Consiglio Direttivo.

Art. 19 il Vice Presidente

1. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo ed in quelle mansioni per le quali venga espressamente delegato.

Art. 20 il Segretario

1. Il Segretario dà esecuzioni alle deliberazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo, redige i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza e, come tesoriere, cura l'amministrazione dell'Associazione e si incarica della tenuta dei libri contabili nonché delle riscossioni e dei pagamenti da effettuarsi previo mandato del Consiglio Direttivo.

Art. 21 incompatibilità ed esclusioni

1. E' fatto divieto agli amministratori di ricoprire la medesima carica in altre società o associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della medesima federazione sportiva o disciplina associata se riconosciute dal CONI, ovvero nell'ambito della medesima disciplina facente capo ad un ente di promozione sportiva.
2. Non possono essere chiamati a ricoprire cariche sociali:
- coloro che non siano cittadini italiani o comunitari e maggiorenni;
- coloro che abbiano riportato condanne passate in giudicato per delitto doloso;
- coloro che abbiano subito squalifiche o inibizioni complessivamente superiori ad un (1) anno inflitte dal CONI o da una Federazione Sportiva.

Art. 22 Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è organo facoltativo che, se nominato dall'assemblea, si compone di tre (3) membri effettivi e di due (2) supplenti eletti dall'assemblea. Il Presidente del Collegio viene eletto dai membri e fra i membri del Collegio stesso. I Revisori durano in carica quattro (4) anni e sono rieleggibili. Possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo ma non hanno diritto di voto.

Art. 23 anno sociale

1. L'anno sociale e l'esercizio finanziario iniziano il primo (1°) gennaio e terminano il trentuno (31) dicembre di ciascun anno.

Art. 24 bilancio e rendiconto economico e finanziario

1. Il Consiglio direttivo redige il bilancio preventivo ed il rendiconto economico e finanziario.
2. Il rendiconto economico e finanziario, in particolare, deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria dell'Associazione.

Art. 25 quote sociali

1. Le quote sociali stabilite annualmente dall'assemblea ordinaria su proposta del Consiglio Direttivo si dividono in:
- quota d'ingresso, da versare al momento dell'accettazione della domanda d'iscrizione per i nuovi associati. Non va restituita;
- quota cauzionale, da versare al momento dell'accettazione della domanda d'iscrizione per i nuovi associati. Va restituita senza interessi, intera o residua se associato moroso, al momento delle dimissioni o espulsione;
- quota associativa annuale per associati fondatori, ordinari, atleti. Non va restituita;
- quota aggiuntiva per gli associati assegnatari di posto barca per pagamento concessioni demaniali e manutenzioni infrastrutture. Non va restituita;
- quota una tantum, costituita occasionalmente al verificarsi di esigenze particolari. Non va restituita.

Art. 26 patrimonio ed entrate

1. I mezzi finanziari sono costituiti dalle quote associative determinate annualmente dal Consiglio Direttivo ed approvate dall'assemblea degli associati, dai contributi di enti ed associazioni, dalle elargizioni liberali di associati e terzi in genere e dai proventi delle varie attività organizzate dalla Associazione.
2. Le quote associative sono intrasmissibili per atto tra vivi.
3. In nessun caso i proventi delle attività sociali potranno essere divisi tra gli associati, anche in forme indirette.

Art. 27 sezioni

1. L'Associazione potrà costituire delle sezioni nei luoghi che riterrà più opportuni al fine di meglio raggiungere gli scopi sociali.

Art. 28 trasformazione

1. Nei casi ammessi dalla legge l'Associazione potrà trasformarsi in altra forma giuridica, con delibera dell'assemblea straordinaria assunta con il voto favorevole della maggioranza di tutti gli associati, anche in seconda convocazione.

Art. 29 modifiche statuto

1. Le eventuali modifiche del presente statuto potranno essere discusse e deliberate solo dall'assemblea straordinaria degli associati e solo se poste all'ordine del giorno. Per tali deliberazioni, inoltre, occorrerà la presenza della maggioranza degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti in assemblea, anche in seconda convocazione.

Art. 30 scioglimento

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'assemblea generale degli associati. Convocata in seduta straordinaria, con l'approvazione sia in prima che in seconda convocazione, di almeno tre quarti (3/4) degli associati esprimenti il solo voto personale, con esclusione delle deleghe.
2. L'assemblea, all'atto dello scioglimento dell'Associazione, delibererà, sentita l'eventuale autorità preposta in merito, alla destinazione dell'eventuale residuo attivo del patrimonio dell'Associazione.
3. La destinazione del patrimonio residuo avverrà a favore di altra associazione che persegua finalità sportive ovvero ai fini di pubblica utilità, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 31 clausola compromissoria

1. Tutte le controversie insorgenti tra l'Associazione e gli associati medesimi saranno devolute all'esclusiva competenza di un Collegio Arbitrale composto da numero tre (3) arbitri, due (2) dei quali nominati dalle parti ed il terzo, con funzioni di Presidente, dagli arbitri così designati o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Trieste.
2. La parte che vorrà sottoporre la questione al Collegio Arbitrale dovrà comunicarlo all'altra con lettera raccomandata da inviarsi entro il termine perentorio di venti (20) giorni dalla data dell'evento originante la controversia, ovvero dalla data in cui la parte che ritiene di aver subito il pregiudizio ne sia venuta a conoscenza, indicando pure il nominativo del proprio arbitro.
3. L'altra parte dovrà nominare il proprio arbitro entro il successivo termine perentorio di venti (20) giorni dal ricevimento della raccomandata di cui al precedente punto ed in difetto l'arbitro sarà nominato, su richiesta della parte che ha promosso l'arbitrato, dal Presidente del Tribunale di Trieste.
4. L'arbitrato avrà sede in Trieste ed il Collegio giudicherà ed adotterà il lodo con la massima libertà di forma dovendosi considerare, ad ogni effetto, come irrituale.

Art. 32 norme transitorie e finali

1. Ad alcune attività sociali potranno partecipare anche eventuali familiari degli associati o altri sim-

patizzanti, nei limiti ed alle condizioni che saranno disciplinati da apposito Regolamento da approvarsi dall'assemblea dei soci, escluso in ogni caso il diritto di voto.
2. Per quanto non previsto si fa riferimento alle norme del Codice civile e delle leggi speciali in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_189_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2016, n. 0189/Pres.
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone. Sostituzione di un componente Consiglio camerale in rappresentanza del settore cooperative.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 3, della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 155;
VISTO il Regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;
VISTO il proprio decreto 13 febbraio 2014, n. 020/Pres. con il quale sono stati nominati, nell'ambito dei settori economici rappresentati nel Consiglio camerale di Pordenone, i membri componenti il Consiglio medesimo;
VISTA la nota del 12 luglio 2016 con la quale la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone ha comunicato le dimissioni del signor Virgilio Maiorano, consigliere camerale in rappresentanza del settore cooperative, a suo tempo designato da Confcooperative Unione Cooperative Friulane Pordenone;
ATTESO quanto disposto dall'articolo 11 del decreto del Ministro dello sviluppo economico n. 156/2011 in ordine alla sostituzione dei consiglieri dimissionari;
ACQUISITA la designazione trasmessa il 20 settembre 2016 dall'organizzazione imprenditoriali sopracitata in cui è stato indicato il nominativo del signor Luigi Piccoli;
ACQUISITA altresì la documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;

DECRETA

1. Il signor Luigi Piccoli è nominato, in base alla designazione pervenuta da Confcooperative Unione Cooperative Friulane Pordenone, membro componente il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone in rappresentanza del settore cooperative, rappresentato nel Consiglio camerale citato, in sostituzione del signor Virgilio Maiorano, dimissionario.
2. Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza naturale del citato organo collegiale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_190_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2016, n. 0190/Pres.
Regolamento di modifica del regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate);
VISTO, in particolare, l'articolo 10 della legge regionale 7/2012 che prevede l'adozione di un regolamento regionale, che disciplini:
a) i requisiti igienico - sanitari per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 2;
b) le caratteristiche e le modalità di utilizzo delle attrezzature e dei pigmenti colorati utilizzabili;
c) le modalità di svolgimento dei percorsi formativi e di aggiornamento di cui all'articolo 4;
d) le modalità di espressione del consenso di cui all'articolo 5;
e) l'individuazione delle sedi anatomiche di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d).
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1777 del 23 settembre 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_190_2_ALL1

Regolamento di modifica del Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate)

art. 1 modifiche all'art. 2 del DPReg n. 064/2014

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) è inserito il seguente comma:
<<2bis. Nel caso di struttura con più attività il locale d'attesa e quello destinato ad attività amministrative possono essere condivisi, fatto salvo quanto previsto dalle leggi di settore. >>

2. Il comma 6 lettera a) dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) è sostituito dal seguente comma:
<<6 a) Servizio igienico, dotato di anti bagno o, nel caso in cui non ne sia possibile la realizzazione per motivi strutturali, di adeguato disimpegno. Il servizio igienico è ad uso esclusivo dell'esercizio e a disposizione del pubblico, posto all'interno dell'unità funzionale. Il servizio igienico è dotato di lavabo. Per gli operatori maschi e femmine sono realizzati servizi igienici separati, fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia di igiene in ambiente di lavoro. Qualora il numero complessivo di potenziali presenze sia maggiore di dieci, è realizzato un servizio igienico ad uso esclusivo dei clienti; in caso di struttura condivisa con altre attività il servizio igienico può essere unico con le limitazioni previste in caso di presenze maggiori di dieci e fatto salvo quanto previsto dalle leggi di settore; >>

3. Il comma 7 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) è sostituito dal seguente comma::
<<7. Le finiture dei locali devono consentire la massima pulizia ed una corretta disinfezione: nei locali di cui al comma 3, comma 4, comma 6 Lettere a), d), e), il pavimento è impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile e le pareti sono

verniciate o rivestite, in maniera aderente, con materiali facilmente lavabili e disinfettabili fino all’altezza lineare di almeno due metri dal pavimento. >>

art. 2 modifiche all’art. 7 del DPReg n. 064/2014

1. Il comma 1 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) è sostituito dal seguente comma:

<<1. Il piercing è eseguito nel padiglione auricolare mediante:

a) ago cannula o ago da piercing;
b) forbici o pinze;
c) pinze ad anelli;
d) monili per piercing.>>

2. Al comma 5 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) le parole <<L’uso dei dispositivi meccanici di foratura è ammesso esclusivamente per il piercing auricolare>> sono soppresse.

3. Al comma 7 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) le parole <<o pre-orecchini>> sono soppresse.

4. Dopo il comma 7 dell’articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) è inserito il seguente comma:

<<7bis: Per pre-orecchini si intendono i monili provvisori con cui è praticato il foro nel lobo auricolare. L’operatore utilizza cartucce protettive monouso acquistate in confezioni singole e sigillate di cui sia attestata la sterilizzazione. In tal caso è ammesso l’uso di cartucce monouso preventivamente caricate con pre-orecchino>>.

art. 3 modifica all’art. 8 del DPReg n. 064/2014

1. Il comma 3 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) è sostituito dal seguente comma:

<<Nel caso in cui la sterilizzazione venga eseguita dall’operatore essa è effettuata con l’impiego di autoclave a vapore idonea alla sterilizzazione di strumenti cavi e porosi>>.

art. 4 modifiche all'art. 9 del DPReg n. 064/2014

1. Al comma 1 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) dopo la parola <<obbligatoria>> è aggiunta la seguente parola <<distinti>>.

2. Al comma 3 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) dopo la parola <<cliente>> sono aggiunte le seguenti parole <<i corsi di formazione con riferimento alla tipologia di cui al comma 1 prevedono specifiche unità formative differenziate per tatuaggio e piercing>>.

3. Al comma 4 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) dopo la parola <<realizzati>> sono aggiunte le seguenti parole <<dalle Aziende per l'assistenza sanitaria>>

4. Dopo il comma 4 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) è aggiunto il seguente comma:

<<5 Al fine di aggiornare le conoscenze relativamente agli aspetti igienico-sanitari e di prevenzione nell'esercizio dell'attività, è obbligatoria la partecipazione ad un percorso formativo ogni 3 anni>>.

art. 5 modifica all'art. 11 del DPReg n. 064/2014

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) è inserito il seguente comma:

<<3bis. Le informazioni indicate nell'allegato A valgono anche in relazione alle attività di trucco permanente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7.>>.

art. 6 modifiche all'allegato A al DPReg n. 064/2014

1. Alla lettera f) dell'allegato A al decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) sono aggiunte infine le seguenti parole <<se programmata>>.

2. Nell'allegato A al decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) dopo la lettera f) è aggiunta infine, la seguente lettera:
<<f bis) è sconsigliato farsi eseguire tatuaggi durante l'allattamento>>.

art. 7 modifica all'allegato B del DPReg n. 064/2014

1. Nell'allegato B al decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 064/Pres (Regolamento recante la disciplina di attuazione della legge regionale 12 aprile 2012, n. 7 (Disciplina delle attività di tatuaggio, di piercing e delle pratiche correlate) dopo la lettera d) è aggiunta infine, la seguente lettera:
<< d) bis è sconsigliato farsi eseguire piercing durante la gravidanza e nei 6–12 mesi precedenti la gravidanza stessa se programmata nonché durante l'allattamento>>.

art. 8 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_41_1_DPR_192_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 settembre 2016, n. 0192/Pres.
Nomina del Direttore generale.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto di data 30 settembre 2016, n. 0191/Pres. con il quale sono state accettate le dimissioni del dott. Roberto FINARDI con decorrenza dal 17 ottobre 2016 (ultimo giorno di servizio il 16 ottobre 2016);
ATTESO che si rende necessaria la nomina di un nuovo direttore generale;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 47 che disciplina l'articolazione della dirigenza presso l'Amministrazione regionale;
VISTO in particolare il comma 3 del precitato articolo 47, il quale prevede che il direttore generale opera alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, in posizione sovraordinata rispetto ai direttori centrali, con funzioni di sovrintendenza e di impulso in ordine alla gestione dell'Amministrazione regionale, assicurando l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Presidente medesimo e dalla Giunta regionale e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle Direzioni centrali e svolge, altresì, le funzioni attribuite dal regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto n. 0277/Pres. di data 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 16 concernente gli incarichi dirigenziali;
VISTI gli articoli 17 bis e 23 ter del precitato Regolamento di organizzazione che disciplinano rispettivamente le competenze del direttore generale e le modalità per il conferimento dell'incarico;
CONSIDERATO che detto incarico riveste carattere di fiduciarietà;
RITENUTO, pertanto, di nominare il dott. Franco MILAN in quanto possiede un curriculum coerente e ben finalizzato per la svolgimento dell'incarico de quo ed in particolare:
- è laureato in scienze politiche indirizzo politico economico;
ha svolto l'incarico di :
- Segretario generale e direttore della società di servizi della Confcommercio di Trieste;
- Direttore del servizio dell'incentivazione e del terziario presso la direzione centrale delle Attività produttive per poi assumere l'incarico di vice direttore della medesima direzione centrale;
- Direttore della Direzione centrale patrimonio e servizi generali;
- Direttore dell'Ente regionale per il diritto allo studio di Trieste;
- Direttore della direzione centrale attività produttive;

ATTESO che in tutti gli incarichi affidatigli ha dato sempre prova di alte capacità direzionali, organizzative e di coordinamento, maturando una valida professionalità e competenza al massimo livello decisionale e dimostrando attitudine alle relazioni interne ed esterne, nonché elevate capacità programmatorie; ha acquisito una consolidata esperienza dirigenziale e gestionale di strutture amministrative complesse e pluridisciplinari; è in possesso di una elevata conoscenza della realtà territoriale, economica e produttiva, nonché dell'Amministrazione regionale;
VISTA la dichiarazione di data 28 settembre 2016 resa dal dott. dal dott. Franco MILAN circa l'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità dell'incarico de quo, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39;
VISTO l'articolo 9, comma 1, della legge regionale 6 agosto 2013, n. 8, il quale prevede che il trattamento economico riferito all'incarico di Direttore generale può essere determinato fino alla misura massima di euro 180.000,00 annui lordi;
VISTO, altresì, l'articolo 27 del citato Regolamento di organizzazione che riserva la determinazione del trattamento economico spettante al direttore generale alla Giunta regionale;

DECRETA

1. Per le motivazioni in premessa indicate, il dott. Franco MILAN è nominato direttore generale sino al 31 maggio 2018.
2. L'incarico di cui al punto 1 decorre dalla data del 17 ottobre 2016.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_41_1_DAS_ATT PROD_1867_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, al turismo ed alla cooperazione 27 settembre 2016, n. 1867
LR 47/1978, art. 22 - Riconoscimento di laboratorio quale struttura altamente qualificata - Impresa Metal services materials testing Srl - Ronchi dei Legionari.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il riconoscimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, al turismo ed alla cooperazione previa deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'impresa METAL SERVICES MATERIALS TESTING S.R.L. con sede legale in RONCHI DEI LEGIONARI (GO), ha inoltrato in data 13/05/2016 (prot. n. 13375/PROD/IND/ART) la richiesta diretta ad ottenere il rinnovo del riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata nel settore della produzione per la ricerca applicata nel campo chimico metallurgico, tecnologico. Dall'01.01.2005 ricerca e sviluppo sperimentale nelle tecnologie dei materiali riferiti al settore meccanico - metallurgico e relative applicazioni ingegneristiche;
CONSIDERATO che l'impresa METAL SERVICES MATERIALS TESTING S.R.L.. è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 9 giugno 2016, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo ulteriore rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1570 dd. 26 agosto 2016, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa METAL SERVICES MATERIALS TESTING S.R.L. con sede legale in RONCHI DEI LEGIONARI (GO), con sede legale in Vivaro, ai sensi e per gli effetti dell'art.22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art. 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

DECRETA

1. Di riconoscere il rinnovo del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa METAL SERVICES MATERIALS TESTING S.R.L. con sede legale in RONCHI DEI LEGIONARI (GO), quale struttura altamente qualificata nel settore della produzione per la ricerca applicata nel campo chimico metallurgico, tecnologico. Dall'01.01.2005 ricerca e sviluppo sperimentale nelle tecnologie dei materiali riferiti al settore meccanico - metallurgico e relative applicazioni ingegneristiche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;
2. Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo ulteriore rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 settembre 2016

BOLZONELLO

16_41_1_DAS_AUT LOC_3052_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 28 settembre 2016, n. 3052

LR 24/1996, art. 8 - Sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus*) e Coturnice (*Alectoris graeca*) su tutto il territorio regionale e posticipazione dell'apertura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 9 ottobre, limitazione del numero di giornate dedicate al prelievo venatorio e anticipazione della chiusura al 7 novembre per l'annata venatoria 2016-2017.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 3, comma 2, lett. g), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, concernente "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria", che prevede tra le funzioni della Regione, quella di vietare o limitare la caccia, anche per periodi ed ambiti definiti, a determinate specie di fauna selvatica per ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute condizioni ambientali, stagionali, climatiche o per malattie;

VISTO l'articolo 4, commi 1, lett. f) e comma 3, della legge regionale 6/2008, che prevede che la struttura operativa regionale, individuata per lo svolgimento delle funzioni tecnico scientifiche, fornisca il supporto conoscitivo per la sospensione o limitazione o ampliamento del periodo venatorio a determinate specie;

VISTO l'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere) nel testo vigente, che prevede, per ragioni connesse alla consistenza delle singole specie di fauna selvatica, ovvero quando ricorrano eccezionali e speciali circostanze, che il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, sentiti il Comitato faunistico-venatorio regionale e l'Istituto faunistico regionale, possa disporre con proprio decreto la sospensione dell'esercizio della caccia ovvero porre ulteriori limitazioni ai periodi di caccia, al numero massimo di capi abbattibili in ciascuna giornata di attività venatoria, nonché il divieto di caccia ad una o più specie di fauna selvatica su tutto o parte del territorio regionale;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, nonché il decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 1 settembre 2008, n. 2419/DR, che hanno previsto in capo all'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna rinominato Servizio caccia e risorse ittiche con deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612, le funzioni già svolte dall'Istituto faunistico regionale;

VISTO da ultimo il decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 17 marzo 2014, n. 702, con il quale è stato disposto il trasferimento della struttura stabile Ufficio studi faunistici al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;

VISTO l'articolo 40, comma 6, della legge regionale 6/2008, con il quale si precisa che tutti i riferimenti al Comitato di cui all'articolo 22, della legge regionale 30/1999 si intendono riferiti al Comitato nominato ai sensi dell'articolo 6;

VISTO il decreto assessorile 25 settembre 2015, n. 5/O/2015, con il quale, ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, si dispone, per l'annata venatoria 2015-2016, la sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus*) e Coturnice (*Alectoris graeca*) su tutto il territorio regionale;

VISTO che con il citato decreto assessorile è stato altresì disposto il posticipo dell'apertura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 11 ottobre 2015 e l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria al giorno 9 novembre 2015 per la specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) stabilendo nel contempo che il prelievo della specie fosse consentito per non più di 6 (sei) giornate;

VISTI i precedenti decreti assessorili n. 46/CP del 26.08.1999, n. 52/CP del 10.09.1999, n. 491 del 17.08.2000, n. 411 del 19.09.2001, n. 922 del 23.09.2002, n. 920 del 17.09.2003, n. 984 del 9.10.2003,

n. 1058 del 17.09.2004, n. 3844 del 19.09.2005, n. 6462 del 11.10.2006, n. 2487 del 24.09.2007, n. 2373 del 25.09.2008, n. 2024 del 10.09.2009, n. 2254 del 07.10.2009, n. 1834 del 02.09.2010, n. 2086 del 07.10.2010, n. 1719 del 30.08.2011, n. 1949 del 28.09.2011, n. 2035 del 20.08.2012, n. 2465 del 09.10.2012, n. 1441 del 30.09.2013, n. 13/O/2014 del 29.09.2014 e n. 5/O/2015 del 25.09.2015 che hanno disposto simili sospensioni e limitazioni della caccia alle medesime specie;
VISTO l'articolo 3, comma 2, lett. j), della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) che dispone il divieto di caccia alla Pernice bianca (*Lagopus mutus*) all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 726, con la quale sono state approvate le misure di conservazione dei 24 SIC della Regione biogeografia alpina del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Piano faunistico regionale nell'allegato n. 1/5 "Indirizzi gestionali" approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 0140/Pres;
VISTI i Piani venatori dei Distretti venatori:
- n. 1 "Tarvisiano" approvato con deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 863;
- n. 2 "Carnia" approvato con deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 864, così come modificato dalla deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1714;
- n. 3 "Valli del Natisone" approvato con deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 858, così come modificato dalla deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1714;
- n. 4 "Prealpi carniche" approvato con deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 865, così come modificato dalla deliberazione della Giunta regionale 16 settembre 2016, n. 1714;
- n. 6 "Pedemontana pordenonese" approvato con deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2016, n. 856;

con i quali si dispone l'utilizzo del registro dei contrassegni inamovibili per il prelievo dei Galliformi alpini;
VISTA la nota prot. n. SCRI/12.5/40995 di data 7 settembre 2016, del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, con la quale è stato chiesto il previsto parere all'Ufficio studi faunistici del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio e, contestualmente sono stati resi disponibili i dati dei monitoraggi condotti, la relativa determinazione del successo riproduttivo e le seguenti indicazioni gestionali, proposte dal Servizio caccia e risorse ittiche:
- posticipo dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte maschio al 9 ottobre;
- anticipo della chiusura dell'attività venatoria alla succitata specie al 7 novembre;
- limitare a 6 (sei) il numero di giornate per la caccia al Fagiano di monte maschio al fine di rendere sostenibile l'attività venatoria;
- sospensione del prelievo venatorio alle specie Coturnice, Lepre bianca e Pernice bianca;

VISTO il parere tecnico di data 19 settembre 2016, dell'Ufficio studi faunistici, accolto al prot. n. SCRI/12.6/42743 del 19 settembre 2016, con il quale:
- si rappresenta che i risultati emersi dall'attività di monitoraggio fornite dal Servizio caccia e risorse ittiche, evidenziano una stagione complessivamente discreta per i Galliformi alpini;
- si suggerisce, per la specie Fagiano di monte maschio, di autorizzare in via cautelativa un numero massimo di 4 giornate di caccia e di adottare piani calcolati applicando percentuali di prelievo prudenzialmente inferiori a quelle massime previste dal Piano faunistico regionale;
- si rileva che il prelievo per la specie Fagiano di monte maschio è ammissibile solo qualora siano soddisfatte le altre condizioni elencate nel Piano faunistico regionale in particolare l'utilizzo del contrassegno inamovibile e l'assegnazione preliminare nominale dei capi abbattibili;
- si ritiene non assoggettabili al prelievo venatorio le specie Coturnice (*Alectoris graeca*) e Pernice bianca (*Lagopus muta*), in considerazione del precario stato di conservazione;
- si ritiene non possa essere sottoposta al prelievo venatorio la specie Lepre bianca (*Lepus timidus*) in quanto la specie è caratterizzata da un'elevata selettività ambientale e da un tasso di natalità non elevato;

VISTO il parere n. 4-2016 del Comitato faunistico regionale, il quale, a maggioranza dei presenti, si è espresso favorevolmente circa:
- la sospensione, dell'attività venatoria per la corrente annata alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus*) e Coturnice (*Alectoris graeca*);
- il posticipo, per la corrente annata venatoria, dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 9 ottobre;
- l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria del Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 7 novembre;
- il prelievo della specie Fagiano di monte maschio per non più di 6 (sei) giornate di caccia;

RITENUTO di disporre per particolari esigenze di tutela della specie e per l'annata venatoria 2016-2017, alla luce della critica distribuzione sul territorio regionale:
- la sospensione, dell'attività venatoria per la corrente annata alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus*) e Coturnice (*Alectoris graeca*);
- il posticipo, per la corrente annata venatoria, dell'apertura del periodo del prelievo venatorio del Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 9 ottobre;
- l'anticipazione della chiusura dell'attività venatoria del Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 7 novembre;
- il prelievo della specie Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) maschio per non più di 6 (sei) giornate di caccia.

VISTO il DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2014, n. 066/Pres., con il quale viene preposto l'Assessore Paolo Panontin al Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con l'assunzione della denominazione di Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2015, n. 068/Pres., con il quale l'Assessore regionale Paolo Panontin ha la denominazione di Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;
VISTO, da ultimo il decreto del Presidente della Regione 29 gennaio 2016, n. 014/Pres., con il quale l'Assessore regionale Paolo Panontin ha assunto la nuova denominazione di Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;

DECRETA

Per quanto sopra esposto:
1. Di disporre per l'annata venatoria 2016-2017, ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, la sospensione della caccia alle specie Lepre bianca (*Lepus timidus*), Pernice bianca (*Lagopus mutus*) e Coturnice (*Alectoris graeca*) su tutto il territorio regionale.
2. Di disporre per l'annata venatoria 2016-2017, ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, il posticipo dell'apertura della caccia alla specie Fagiano di monte maschio (*Tetrao tetrix*) al 9 ottobre 2016.
3. Nell'annata venatoria 2016-2017, ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24, la chiusura della caccia alla specie Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) maschio è anticipata al 7 novembre 2016.
4. Il prelievo della specie Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) maschio, è consentito, nel periodo 9 ottobre - 7 novembre 2016, per non più di 6 (sei) giornate di caccia.
5. Di riservarsi di disporre ulteriori indicazioni gestionali a seguito delle risultanze dei censimenti tardo-estivi della specie Fagiano di monte maschio.
6. Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
7. Il Servizio caccia e risorse ittiche provvede, a dare immediata comunicazione del presente decreto agli Enti preposti alla vigilanza e, tramite i Distretti venatori, alle Riserve di caccia e alle Aziende faunistico-venatorie.
Udine, 28 settembre 2016

PANONTIN

16_41_1_DDC_ATT PROD_AREA MANUF_1921_1_TESTO

Decreto della Vice Direttrice centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Area per il manifatturiero, 29 settembre 2016, n. 1921

LR 3/2015 e smi, art. 15 - Regolamento per la concessione di contributi di cui all'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3, per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster. Approvazione schema di domanda e modulistica di corredo.

LA VICE DIRETTRICE CENTRALE

VISTA la legge regionale n. 3 di data 20 febbraio 2015 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) e smi, ed in particolare l'articolo 15, comma 2 sexies, disciplinante il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster volte a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio e il trasferimento di conoscenze e competenze, contribuendo efficacemente alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e gli altri organismi che costituiscono il cluster;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1763 di data 23 settembre 2016, avente ad oggetto: "Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster ai sensi dell'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3. Approvazione";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 183/Pres., in corso di pubblicazione sul BUR, con il quale è emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster ai sensi dell'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 Approvazione", di seguito Regolamento;
VISTO l'articolo 10, comma 3, del suddetto Regolamento, secondo il quale la domanda di contributo corredata della documentazione di cui al comma 2 del medesimo articolo, è redatta utilizzando esclusivamente la modulistica approvata con decreto del Vicedirettore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Area per il manifatturiero, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito internet della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore industria;
RITENUTO pertanto di approvare lo schema di domanda e la modulistica di corredo costituenti gli allegati 1), 2), 3), 4), 4bis), 5) e 6) parte integrante del presente provvedimento, come previsto dall'articolo 10, comma 3, del Regolamento;

DECRETA

1. Sono approvati, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda e la modulistica di corredo costituenti gli allegati 1), 2), 3), 4), 4bis), 5) e 6) parte integrante del presente provvedimento, come previsto dall'articolo 10, comma 3, del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 183/Pres. .
2. Gli allegati schema di domanda e modulistica di corredo di cui al punto 1. sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore industria.
Udine, 29 settembre 2016

ALESSIO VERNÌ

16_41_1_DDC_ATT PROD_AREA MANUF_1921_2_ALL1

MARCA DA BOLLO

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Area per il Manifatturiero
Servizio sviluppo economico locale
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE
PEC economia@certregione.fvg.it

DOMANDA DI INCENTIVO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DEI CLUSTER

Presentata ai sensi dell'articolo 15, comma 2 sexies della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 e smi, e del Regolamento concernente criteri e modalità per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster di cui al decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 183/Pres. (di seguito: "Regolamento").

Il/La sottoscritto/a Cognome Nome nato/a a il / / codice fiscale residente a cap prov.( ) via/piazza n.

nella sua qualità di legale rappresentante della società, denominata , con sede legale in cap prov.( ) via/piazza n. codice fiscale partita I.V.A tel. fax e-mail posta elettronica certificata (PEC) *(da cui viene inoltrata la presente domanda e che sarà utilizzata per l'invio di richieste e comunicazioni ufficiali relative all'istruttoria della domanda stessa)*.

CHIEDE

ai fini della realizzazione delle iniziative per lo sviluppo dei cluster di cui all'articolo 15, comma 2 sexies della LR 3/2015, meglio descritte nella relazione dell'iniziativa di cui all'Allegato n. 2, parte integrante della presente domanda, un incentivo di importo complessivo di Euro (IVA esclusa).

DICHIARA DI

assolvere all'obbligo di pagamento dell'imposta di bollo mediante apposizione di marca da bollo annullata sulla versione cartacea del frontespizio della presente domanda di incentivazione, di cui allega copia scansionata o, in alternativa copia scannerizzata del modello F23 di assolvimento dell'imposta di bollo.

AUTORIZZA

la Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti del D. L.vo 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa domanda è presentata.

Allega:

- piano triennale strategico sottoscritto dal legale rappresentate del soggetto beneficiario (fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21 del Regolamento) (Allegato 1);
- relazione dettagliata delle iniziative che illustra gli elementi significativi che le caratterizzano, il periodo di svolgimento, il piano di spesa ad un livello minimo di disaggregazione che consenta l'individuazione univoca delle voci di costo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (Allegato 2);
- dichiarazione sul rispetto dei requisiti soggettivi di ammissibilità in capo al soggetto beneficiario (Allegato 3);
- autocertificazioni riportanti i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, qualora l'incentivo richiesto superi i 150.000 euro (Allegati 4 e 4 bis);
- dichiarazione attestante i requisiti di cui all'allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014 (Allegato 5);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la concessione di aiuti in de minimis (Allegato 6);
- copia fotostatica (leggibile ed in carta semplice) di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Luogo e data / /

Il legale rappresentante

____

La presente dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale oppure con firma autografa. Nel secondo caso la documentazione analogica debitamente sottoscritta è scansionata in formato PDF/A, unitamente al documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni. I dati personali forniti la domanda di incentivo e la documentazione prevista dal Regolamento e richiesti ai fini della valutazione della domanda medesima sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di contributo e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità della domanda medesima, pena l'esclusione dal contributo. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale alle attività produttive, turismo e cooperazionei. Responsabile della sicurezza del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio sviluppo economico locale. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A.

16_41_1_DDC_ATT PROD_AREA MANUF_1921_3_ALL2

Da allegare alla domanda di incentivo

ALLEGATO 1

Piano triennale strategico

documento di programmazione per il triennio

ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera j) del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 183/Pres. (di seguito Regolamento)

1. **Descrizione delle finalità e degli obiettivi del Piano triennale:**

2. **Descrizione delle attività:**

3. **Indicazione dei tempi e delle risorse necessarie per lo sviluppo delle potenzialità del cluster di pertinenza e indicazione dei soggetti che ne faranno parte:**

Data

Firma del legale rappresentante

____

16_41_1_DDC_ATT PROD_AREA MANUF_1921_4_ALL3

Da allegare alla domanda di incentivo.

ALLEGATO 2

RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'INIZIATIVA CONTENUTA NEL PIANO TRIENNALE STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL CLUSTER
ai sensi del Regolamento emanato con DPReg. 29 settembre 2016, n. 183/Pres. (di seguito Regolamento)

1. Attività ammissibili di cui all'articolo 7, comma 1, finalizzate all'attuazione delle iniziative di cui all'articolo 3 del Regolamento *(barrare la/le attività che si intende realizzare)*:

☐ networking e animazione territoriale per il coinvolgimento e la partecipazione di potenziali attori interessati allo sviluppo delle progettualità future dei cluster di pertinenza;

☐ promozione della condivisione di strutture, creazione di reti/aggregazione/piattaforme tra imprese regionali per promuovere lo sviluppo del tessuto produttivo della pertinente area di specializzazione;

☐ sostegno alle attività di scambio e trasferimento di conoscenze e competenze, diffusione di informazioni, incontro e collaborazione tra imprese volti a sviluppare relazioni o alleanze di medio-lungo termine tra imprese regionali, nazionali o estere con l'obiettivo di accrescere la loro competitività;

☐ ampliamento e approfondimento della mappatura delle competenze del sistema territoriale, di raccolta delle necessità attese degli attori territoriali anche in un'ottica di contributo alla definizione e implementazione delle Strategie regionali e nazionali di ricerca e innovazione nonché per contribuire ai gruppi di lavoro tematici nei rispettivi ambiti di riferimento;

☐ collaborazione con il sistema universitario regionale e dei Parchi Scientifici e Tecnologici regionali al fine di garantire, negli ambiti settoriali di riferimento, un'ampia diffusione delle conoscenze, competenze ed opportunità afferenti la ricerca e l'alta formazione offerte dal sistema universitario e scientifico per il rafforzamento della collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese;

☐ partecipazione ai Cluster Tecnologici Nazionali di riferimento, alle attività delle piattaforme tecnologiche nazionali ed europee di riferimento e networking a livello macro-regionali con la finalità di conseguire un ambito strutturato a livello territoriale di confronto allargato.

2. Iniziative per lo sviluppo del cluster di pertinenza, di cui all'articolo 7, comma 2 (*barrare la/le iniziative che si intende realizzare*):

☐ l'innovazione del prodotto e del processo;

☐ internazionalizzazione delle imprese;

☐ sviluppo nel settore della logistica industriale;

☐ introduzione di sistemi di certificazione aziendale.

3. Relazione dettagliata delle iniziative, contenute nel piano triennale strategico, che illustra gli elementi significativi che le caratterizzano *(illustrare in modo chiaro ed esaustivo distintamente per ogni attività che si intende realizzare gli obiettivi, le modalità di attuazione, i risultati attesi, indicando per ciascuna attività le tipologie di spese e la stima dei costi previsti):*

4. Durata dell'iniziativa, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento:

Data presunta di AVVIO dell'iniziativa: / /

Data presunta di CONCLUSIONE dell'iniziativa: / /

Totale mesi:

5. Piano di spesa:

Spese ammissibili ai sensi dell'articolo 7, commi 3 e 4 del Regolamento	Costo preventivato al netto dell'IVA[1]	
	In regime "de minimis" ai sensi Regolamento (UE) n. 1407/2013	In esenzione ai sensi Regolamento (UE) n. 651/2014
a) spese di personale dipendente o di collaborazione di tipo continuativo impegnato nella realizzazione dell'iniziativa. Le spese imputabili sono determinate attraverso l'applicazione di costi standard unitari di cui all'allegato B) al Regolamento: **1**) personale inquadrato con contratto di dirigente Nominativo costo orario euro 32,00 per n. ore	€	€
2) personale inquadrato con la qualifica di quadro Nominativo costo orario euro 21,00 per n. ore totale Nominativo costo orario euro 21,00 per n. ore totale Nominativo costo orario euro 21,00 per n. ore totale	€	€
3) personale inquadrato con la qualifica di impiegato Nominativo costo orario euro 20,00 per n. ore totale Nominativo costo orario euro 20,00 per n. ore totale Nominativo costo orario euro 20,00 per n. ore totale Nominativo costo orario euro 20,00 per n. ore totale Nominativo costo orario euro 20,00 per n. ore totale	€	€
b) spese per la realizzazione di incontri, convegni e seminari	€	€
c) spese per pubblicità ed altre attività di divulgazione dell'intervento	€	€
d) spese generali supplementari derivanti direttamente dalla realizzazione dell'intervento, riconosciute nella misura del 15 per cento delle spese di personale ritenute ammissibili	€	€
e) spese connesse all'attività di certificazione delle spese di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000 (nel limite massimo di euro 1.500)	€	€
f) spese per servizi di consulenza[2]	€	€
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE PREVENTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA	€	€

[1] Ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del Regolamento DPReg n. ---/2016 le spese non ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, articoli 18 e 27, sono ammesse in base al regime "de minimis".

[2] Prestata da professionisti esterni con adeguata e comprovata esperienza in relazione all'attività da svolgere. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21 del Regolamento, qualora il beneficiario sia una PMI i servizi in questione sono ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Luogo e data / /

Firma del legale rappresentante

____

16_41_1_DDC_ATT PROD_AREA MANUF_1921_5_ALL4

Da allegare alla domanda di incentivo.

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

attestante i requisiti di ammissione all'incentivo ai sensi del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 183/Pres. (di seguito Regolamento).

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) nato/a a in data / / , residente in Via

n. Fraz. c.a.p. Comune Prov. ,

in qualità di legale rappresentante,

della Società denominata , con sede legale , codice fiscale , partita i.v.a. , telefono , fax , e-mail , indirizzo PEC , numero di posizione contributiva INPS e INAIL ;

- consapevole delle conseguenze previste in caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
- preso atto di quanto contenuto nel Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 183/Pres. (di seguito Regolamento), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 41 del 12 ottobre 2016 e sul sito della Regione FVG www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore industria;

DICHIARA

(dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

- di essere iscritto al Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di ;
- di essere in attività;
- *(selezionare in alternativa)*
  - ☐ di avere la sede legale o una unità operativa sul territorio regionale;
  - ☐ di non avere la sede legale o una unità operativa sul territorio regionale;[1]
- di rispondere ai requisiti previsti dall'articolo 55, comma 1 della legge regionale n. 3/2015 (per i beneficiari di cui all'articolo 15, commi 2 bis e 2 ter della legge regionale n. 3/2015);
- di non beneficiare degli incentivi di cui all'articolo 7, commi 43 e 43 bis della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011);

[1] L'apertura in Regione della sede o dell'unità operativa (da iscriversi presso il Registro delle imprese) deve intervenire prima della liquidazione dell'incentivo.

- di non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
- di essere in regola con la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;
- di non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
- di non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione dell'incentivo previste dalla vigente normativa antimafia;
- di svolgere attività di polo di innovazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. b) del Regolamento, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 21 del Regolamento medesimo;
- di non rientrare nei casi di esclusione dall'applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 di cui alla tabella <<A>> allegata al Regolamento ovvero del Regolamento (UE) n. 651/2014, articolo 1, paragrafi 2 e seguenti;
- di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18 ed in applicazione dell'articolo 1, par. 4, lettera c) del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- *(selezionare in alternativa)*

  ☐ di non aver avviato i lavori relativi all'iniziativa per la quale è richiesto l'incentivo ai sensi dell'articolo 2, punto 23, ed in applicazione dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 651/2014;

  ☐ di aver avviato in data i lavori relativi all'iniziativa per la quale è richiesto l'incentivo (qualora si opti, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento, per il regime de minimis);
- che i servizi di consulenza sono prestati da consulenti esterni e non sono continuativi o periodici, ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- di rispettare la disciplina sul cumulo ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento;
- di essere consapevole che la perdita di taluno dei requisiti o il mancato rispetto di taluna delle condizioni e/o prescrizioni previste dal Regolamento per la concessione dell'incentivo, comporteranno la revoca totale/parziale del contributo medesimo con conseguente obbligo di restituzione del contributo stesso maggiorato degli interessi maturati ai sensi dell'art. 49 della L.R. 7/2000;
- di esonerare la Regione Friuli Venezia Giulia da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso di controversie.

Il/La sottoscritto/a infine

SI IMPEGNA

- a cofinanziare la copertura dei costi dell'iniziativa al netto delle agevolazioni richieste;
- a realizzare l'iniziativa conformemente all'iniziativa ammessa ad incentivo;
- a rispettare le tempistiche previste, fatte salve le proroghe autorizzate dal Servizio competente;
- ad osservare le disposizioni e gli obblighi previsti dal Regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento;
- a consentire che siano effettuati, da parte del Servizio competente, opportuni controlli rivolti ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento;
- a comunicare tempestivamente al Servizio competente ogni variazione dei dati dichiarati, intervenuta successivamente alla presente dichiarazione;
- a comunicare tempestivamente al Servizio competente l'eventuale perdita di taluno dei requisiti previsti dal Regolamento per la concessione dell'incentivo nonché ogni altro fatto o circostanza rilevante;
- a restituire, in caso di accertata irregolarità, il contributo indebitamente percepito, maggiorato degli interessi maturati ai sensi degli artt. 48 e 49 della L.R. 7/2000.

AUTORIZZA

La Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega:

copia fotostatica (leggibile ed in carta semplice) di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Luogo e data

Firmato dal legale rappresentante

La presente dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale oppure con firma autografa. Nel secondo caso la documentazione analogica debitamente sottoscritta è scansionata in formato PDF/A, unitamente al documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni. I dati personali forniti con la domanda di incentivo e la documentazione prevista nel Regolamento e richiesti ai fini dell'istruttoria della domanda medesima sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di contributo e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità della domanda medesima, pena l'esclusione dall'incentivo. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale alle attività produttive, turismo e cooperazione. Responsabile della sicurezza del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio sviluppo economico locale. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A.

16_41_1_DDC_ATT PROD_AREA MANUF_1921_6_ALL5

Da allegare alla domanda di incentivo qualora l'incentivo richiesto superi i 150.000 euro.

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000).

Compilare tutte le sezioni in stampatello

Il/La sottoscritt__

nat__ a

residente a

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e Unità Locali

Codice Fiscale:

Data di costituzione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Da allegare alla domanda di incentivo qualora l'incentivo richiesto superi i 150.000 euro.

Numero componenti in carica:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI

Numero componenti in carica

COLLEGIO SINDACALE

Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
....				
....				
....				
....				
....				
....				
....				
....				
....				

Da allegare alla domanda di incentivo qualora l'incentivo richiesto superi i 150.000 euro.

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (ove previsti**)***

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
………				
………				
………				
………				
………				
………				
………				
………				
………				

COLLEGIO SINDACALE (sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
………				
………				
………				
………				
………				
………				
………				

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (ove previsto) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
………				
………				
………				
………				
………				
………				

Da allegare alla domanda di incentivo qualora l'incentivo richiesto superi i 150.000 euro.

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)***

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
....				

DIRETTORE TECNICO (ove previsto**)**

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
....				

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

...., ...

Luogo Data

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

....

* **I procuratori e i procuratori speciali**: sono sottoposti ai controlli antimafia in quanto, ai sensi dell'art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011." *Il prefetto estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell' impresa".*

** **Organismo di vigilanza:** l' art. 85, comma 2 bis del D.Lgs 159/2011 prevede che i controlli antimafia siano effettuati, nei casi contemplati dall' art. 2477 del c.c., al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1 , lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

*****Socio di maggioranza:** si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

N.B. Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

Nel caso di documentazione incompleta (es. dichiarazioni sostitutive prive di tutti i soggetti di cui all' art. 85 del D. Lgs. 159/2011) l'istruttoria non potrà considerarsi avviata e quindi non potranno decorrere i termini previsti dall' art. 92, commi 3 e 4 del D. Lgs 159/2011..

16_41_1_DDC_ATT PROD_AREA MANUF_1921_7_ALL6

Da allegare alla domanda di incentivo qualora l'incentivo richiesto superi i 150.000 euro.

ALLEGATO 4 bis

AUTOCERTIFICAZIONE dello STATO di FAMIGLIA
(per indicazione familiari maggiorenni conviventi)
(D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
nato/a a ____ il _____________
residente a __________________________
in via/Piazza_________________________ n. _____
in qualità di ____
della società ____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt.75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

per le finalità di cui all'art. 85 del decreto legislativo 159/2011 che i familiari maggiorenni conviventi residenti in
___________________________________ prov. ______
via/piazza______________________________ n. ______ sono:

N.	COGNOME E NOME	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale	Grado parentela
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lvo n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informativi, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

___________________ ___________________________
data firma leggibile del dichiarante

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di falsa dichiarazione il cittadino sarà denunciato all'Autorità Giudiziaria.

La presente dichiarazione deve contenere l'indicazione di tutti i soggetti sottoposti a verifica secondo quanto previsto dall'art. 85 del decreto legislativo 159/2011. Per maggiori dettagli consultare l'apposito "elenco dei soggetti sottoposti a verifiche antimafia" consultabile dall'apposita pagina del sito: **www.prefettura.it**

16_41_1_DDC_ATT PROD_AREA MANUF_1921_8_ALL7

ALLEGATO 5

Da allegare alla domanda di incentivo.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ[1]

(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

attestante i requisiti di cui all'allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) nato/a a in data / / , residente in Via n.

Fraz. c.a.p. Comune Prov. ,

in qualità di legale rappresentante,

della Società denominata , con sede legale , codice fiscale , partita i.v.a. , telefono , fax , e-mail , indirizzo PEC , numero di posizione contributiva INPS e INAIL ;

– l fine di ottenere l'ammissibilità delle spese riferite ai servizi di consulenza, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, di cui all'articolo 7, comma 4 del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 183/Pres.;

– in relazione alla definizione di PMI di cui all'Allegato 1 (Definizione di PMI) al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

che l'impresa rappresentata rientra nella seguente dimensione: *(selezionare in alternativa)*

☐ PMI[2]

☐ Grande impresa[3]

1) che ad oggi la composizione sociale è la seguente:

NOMINATIVO SOCI	sede legale (per le imprese)	codice fiscale	quota %		*
			partecipazione	diritto voto	

* indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. In caso non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

[1] La dichiarazione deve essere compilata solo dalle imprese che intendono ottenere l'ammissibilità delle spese per servizi di consulenza, previste per le PMI, di cui all'art. 7, comma 4 del Regolamento DPReg. n. 183/2016, e che, sulla base dei dati relativi all'ultimo o penultimo esercizio chiuso, rientrano nei parametri di PMI.

[2] Sono "microimprese, piccole e medie imprese (PMI)" le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014, con riferimento in particolare ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui alla normativa citata, in particolare per quanto concerne le definizione di impresa associata e collegata:

Dimensione	Occupati (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	Fatturato o attivo di bilancio (tenuto conto delle imprese associate e collegate)	
Microimpresa	0-9	Max 2 ML	Max 2 ML
Piccola impresa	10-49	Max 10 ML	Max 10 ML
Media impresa	50-249	Max 50 ML	Max 43 ML

L'Allegato I del Reg. UE 651/2014 è pubblicato sul sito della Regione nella sezione dedicata al Regolamento.

[3] Sono "grandi imprese" le imprese che non soddisfano i criteri di cui all'Allegato I al regolamento (UE) 651/2014.

2) che alla data dell'ultimo esercizio contabile(*) chiuso il ______, gli occupati e le soglie finanziarie di cui all'art. 2, dell'Allegato 1, Reg. UE 651/2014, erano le seguenti:

IMPRESE	n. occupati espressi in ULA	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate(**)			
Collegate o bilancio consolidato(***)			
TOTALE			

(*) **qualora alla data di sottoscrizione della domanda di incentivo i parametri riferiti all'ultimo esercizio contabile chiuso non consentano di rientrare nella definizione di PMI, l'impresa può indicare e far valere i dati dell'esercizio precedente all'ultimo esercizio contabile chiuso, in tal caso sostituire la parola "ultimo" con "penultimo"**
(**) riportare i totali della successiva sezione A)

(***) riportare i totali della successiva sezione B)

dichiara inoltre[4]

☐ che l'impresa rappresentata è impresa AUTONOMA, così come definita all'art. 3, comma 1 dell'Allegato I al Regolamento (UE) 651/2014;

☐ che l'impresa rappresentata è impresa ASSOCIATA, così come definita all'art. 3, comma 2 dell'Allegato I al Regolamento (UE) 651/2014, in quanto non è identificabile come impresa collegata, e si trova in relazione con le imprese indicate nella sezione A) della presente dichiarazione;

☐ che l'impresa rappresentata è impresa COLLEGATA, così come definita all'art. 3, comma 3 dell'Allegato I al Regolamento (UE) 651/2014, in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla sezione B) della presente dichiarazione;

☐ che l'impresa rappresentata non rientra nella definizione di PMI di cui all'Allegato I al Regolamento (UE) 651/2014, in quanto già sulla base dei propri parametri dimensionali, riportati al punto 2) della presente dichiarazione, può classificarsi grande impresa. Per gli scopi della presente dichiarazione, le Sezioni integrative A) e B) non vengono di conseguenza compilate.

Data

Firma del legale rappresentante della Società

(La presente dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale oppure con firma autografa. Nel secondo caso la documentazione analogica debitamente sottoscritta è scansionata in formato PDF/A, unitamente al documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore)

[4] Selezionare le opzioni di interesse barrando le relative caselle; per le definizioni di impresa "autonoma", "associata", "collegata", di "ULA" e "delle soglie finanziarie" si rimanda all'Allegato I del Regolamento (UE) 651/2014, pubblicato sul sito della Regione nella sezione dedicata al presente incentivo.

ALLEGATO 5

Da allegare alla domanda di incentivo.

SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante

sezione A) imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante

1. imprese **associate** direttamente all'impresa dichiarante

Ai dati delle imprese direttamente associate riportate nella prima delle griglie successive, vanno sommati per intero i dati della catena di collegate e, in proporzione alla percentuale di partecipazione (o di diritti di voto, se più elevata), i dati delle eventuali associate delle collegate. Il totale ottenuto va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce alla sezione A, e sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale (o di diritti di voto, se più elevata).

NB precisare se l'associazione è a monte o a valle

n	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup.i in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1	*Esempio: ROSSI SRL - 012541225487248 UDINE - (associata a monte della richiedente)*						
2							

2. imprese collegate delle suddette imprese associate, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della richiedente)

NB indicare le collegate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento

NB indicare a quale impresa è riferito il collegamento

NB riportare anche i collegamenti tramite persona (o gruppo di persone) fisica indicando il nome del soggetto (o soggetti)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
Esempio: BIANCHI SRL - 012541225488899 PADOVA - (collegata a monte alla ROSSI SRL)						

3. imprese associate alle suddette imprese collegate (con esclusione della dichiarante)

NB indicare le associate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione

NB indicare a quale impresa è riferita l'associazione

NB non si computano le associate delle associate

ragione sociale, cod. fisc. e sede legale (e rif. all'impresa con cui è associata)	anno di rif.to	n. ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % partec. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatt.annuo (ML)	tot.bilancio (ML)
Esempio: NERI SRL - 012541225487111 - GORIZIA - (associata a valle alla BIANCHI SRL)									

4. **quadro riepilogativo** imprese **associate** all'impresa dichiarante

n.	ragione sociale	n.occ in ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % di partecip. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatturato annuo(ML)	tot.bilancio (ML)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

sezione B) imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

1. imprese **collegate** direttamente all'impresa dichiarante

Ai dati delle imprese direttamente collegate riportate nella prima delle griglie successive, vanno sommati per intero i dati della catena di collegate e, in proporzione alla percentuale di partecipazione (o di diritti di voto, se più elevata), i dati delle eventuali associate. Il totale ottenuto va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce alla sezione B, e sarà sommato per intero ai dati dell'impresa richiedente.

n	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1	*Esempio: VERDI SRL - 012541225489090 - UDINE -(collegata a valle della dichiarante)*						
2							
3							

2. imprese collegate delle suddette imprese collegate, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della dichiarante)

NB indicare a quale impresa è riferito il collegamento

NB indicare le collegate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento

NB riportare anche i collegamenti tramite persona (o gruppo di persone) fisica indicando il nome del soggetto (o soggetti)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
Esempio: GIALLI SRL - 012541225488899 - TRIESTE - (collegata a monte alla VERDI SRL tramite socio sig. Filippi)						

3. imprese associate alle suddette imprese collegate (con esclusione della dichiarante)

NB non si computano le associate delle associate

NB indicare a quale impresa è riferita l'associazione

NB indicare le associate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione

ragione sociale, cod. fisc. e sede legale (e rif. all'impresa con cui è associata)	anno di rif.to	n. ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % partec. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatt.annuo (ML)	tot.bilancio (ML)
Esempio: LILLA SRL - 012541225487111 - GORIZIA - (associata a valle alla GIALLI SRL)									

4. **quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1A				
1B				
1C				
Totale dati da riportare nella tabella al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

Data

Firma del legale rappresentante della Società

(La presente dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale oppure con firma autografa. Nel secondo caso la documentazione analogica debitamente sottoscritta è scansionata in formato PDF/A, unitamente al documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore)

16_41_1_DDC_ATT PROD_AREA MANUF_1921_9_ALL8

Da allegare alla domanda di incentivo.

ALLEGATO 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

attestante i dati per la verifica del rispetto della soglia di aiuti "de minimis" concedibili ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013

Il/La sottoscritto/a *(nome e cognome)* , in qualità di legale rappresentante della Società denominata

con sede legale in , codice fiscale/partita IVA

- per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013)

- nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
  - Regolamento n. 1407/2013 «de minimis» generale
  - Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
  - Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
  - Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG)

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione (Allegato I);

- in riferimento alla domanda presentata per la realizzazione di iniziative per lo sviluppo del cluster ai sensi del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2016, n. 183/Pres.;

- **consapevole delle responsabilità penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;**

DICHIARA

Ai fini del rispetto del massimale "de minimis" concedibile:

Sezione 1

☐ che all'impresa richiedente **non sono stati concessi** incentivi in forma di aiuti "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti;

oppure (*in alternativa*)

☐ che all'impresa richiedente **sono stati concessi** i seguenti incentivi in forma di aiuti "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti:

Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[1]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[2]	Di cui per attività trasporto merci su strada per conto terzi
Totale						

[1] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

[2] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

Sezione 2[3]

(barrare la casella che interessa)

che, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013, l'impresa richiedente:

2a ☐ **non è parte** di una **"impresa unica"**[4]**,** in quanto non collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese;

oppure (*in alternativa*)

2b ☐ **è parte** di una **"impresa unica",** in quanto collegata, direttamente o indirettamente, con le seguenti imprese aventi sede o unità operativa in Italia:

a) impresa ____________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____________________

b) impresa ____________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____________________

c) impresa ____________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____________________

e) impresa ____________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____________________

f) impresa ____________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____________________

d) impresa ____________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
sede legale ____________________
(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)
partita IVA ____________________

Sezione 3 (*da compilare solo nel caso sia stata barrata la precedente casella **2b***)

(barrare la casella che interessa)

☐ che alle altre imprese facenti parte della "impresa unica" di cui è parte anche l'impresa richiedente **non sono stati concessi** incentivi in forma di aiuti "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

oppure (*in alternativa*)

---

[3] Per il concetto di collegamento/controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione A).

[4] Per "impresa unica" si intende l'impresa richiedente e tutte le eventuali imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo) ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013. In proposito si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – sezione A).

☐ che alle altre imprese facenti parte della “impresa unica” di cui è parte anche l’impresa richiedente **sono stati concessi** incentivi in forma di aiuti “de minimis” nell’esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti:

Denominaz. impresa	Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Reg. UE de minimis[5]	Importo aiuto concesso	Importo aiuto liquidato a saldo[6]	Di cui per attività trasporto merci su strada per conto terzi
				TOTALE			

Sezione C – Settori in cui opera l’impresa[7]

- *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l’impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento de minimis

ovvero

☐ che l’impresa opera anche in settori economici esclusi dal finanziamento de minimis, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

ovvero

☐ che l’impresa opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

Luogo e data

Firma del titolare/legale rappresentante[8]

La presente dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale oppure con firma autografa. Nel secondo caso la documentazione analogica debitamente sottoscritta è scansionata in formato PDF/A, unitamente al documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

[5] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l’aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

[6] Indicare l’importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso. Si vedano anche le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione B).

[7] In proposito si vedano le istruzioni per la compilazione (Allegato I – Sezione C).

[8] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d’identità del dichiarante.

Allegato I

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' PER I CONTRIBUTI «DE MINIMIS»

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «*de minimis*» **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «*de minimis*» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo **se**, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento, ai sensi del quale si presenta domanda di contributo.

Si ricorda che **se,** anche a seguito di una dichiarazione dell'impresa non veritiera**, con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo)** ai sensi del regolamento «*de minimis*», nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'«impresa unica».

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per ***«impresa unica»*** *l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:*
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di un'«impresa unica» così definita, dovrà dichiarare anche i contributi in *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti da ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante).

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute dall'«impresa unica» (quindi da tutte le imprese collegate) in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento ("generale", agricoltura, pesca o Servizi di Interesse Economico Generale). Devono essere indicati tutti i contributi ottenuti in «*de minimis*» in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche.

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *«de minimis»*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti *«de minimis»* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa.
Qualora le imprese facenti parte dell'«impresa unica» abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'«impresa unica».

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *«de minimis»* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Ad esempio:
All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2013
All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2013
Nell'anno 2014 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)
Nell'anno 2014 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€
Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2015, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale delle nuove imprese.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dal Regolamento 1407/2013/UE, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- della produzione primaria dei prodotti agricoli;

- della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

16_41_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6886_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 27 settembre 2016, n. 6886

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020. Asse 1 occupazione - PPO 2016 Programma specifico 44/16; Asse 3 istruzione e formazione - PPO 2015 Programma specifico n. 4/15 e PPO 2016 Programma specifico 4/16. Percorsi di istruzione tecnica superiore. ITS tecnologie della informazione e della comunicazione "J. F. Kennedy" di Pordenone. Approvazione delle operazioni biennio 2016-2018 e triennio 2016-2019.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTA la Deliberazione n. 1789 del 30 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha approvato la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTE la Deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" (di seguito Piano Triennale) e la Deliberazione n. 606 del 2 aprile 2015 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'"Integrazione" allo stesso Piano Triennale;

EVIDENZIATO che gli ITS regionali sono i seguenti:

- Istituto tecnico superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "J. F. Kennedy" di Pordenone;
- Istituto tecnico superiore per le Nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore "A. Malignani" di Udine;
- Istituto tecnico superiore Nuove tecnologie della vita, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "A. Volta" di Trieste;
- Istituto tecnico superiore nell'area Mobilità sostenibile "Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico", con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste;

DATO ATTO che le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali, sia da risorse comunitarie facenti capo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTI in particolare i Programmi specifici n. 4/16: Istituti Tecnici Superiori (ITS) e n. 44/16: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo;

RICHIAMATO inoltre il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità

2015", approvato con delibera della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, in particolare il Programma specifico n. 4/2015 "Istruzione tecnica superiore";
RICHIAMATO il proprio Decreto n. 4387/LAVFORU del 14/06/2016, di approvazione delle "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori nel biennio 2016-2018 e nel triennio 2016-2019";
VERIFICATO che alla data del 01/08/2016 sono pervenute alla Direzione lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università le richieste di finanziamento per un numero complessivo di 33 Operazioni (azioni formative biennali e triennali ed azioni di sistema) presentate dalla Fondazione ITS per le Tecnologie della informazione e della comunicazione "J. F. Kennedy" di Pordenone, di seguito anche Operatore, relative al biennio 2016-2018 ed al triennio 2016-2019, come riportato nell'Allegato 1 parte integrante del presente decreto;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 5822/LAVFORU del 9 agosto 2016, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dalle quattro Fondazioni I.T.S, secondo le previsioni delle Direttive di cui al Decreto n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016, per la realizzazione in Friuli Venezia Giulia dei progetti di Istruzione Tecnica Superiore - e delle relative azioni di sistema - per il biennio 2016-2018 e per il triennio 2016-2019;
VERIFICATO che la Commissione nominata con Decreto 5822/LAVFORU/2016 citato, ha svolto il lavoro istruttorio e, nella seduta del 12 agosto 2016, ha individuato alcuni elementi per i quali si è resa necessaria la richiesta di un chiarimento da parte dell'Operatore, formulata con nota prot. 69458 del 25/08/2016;
EVIDENZIATO che l'Operatore ha prodotto, con nota prot 649/RAFVG del 05/09/2016, assunta a protocollo dell'Amministrazione con prot. n. 71706/2016, documentazione a integrazione della richiesta presentata, e che tale documentazione è stata ritenuta utile per concludere l'istruttoria e ritenere tutte le operazioni presentate ammissibili al finanziamento;
PRECISATO che le Direttive approvate con Decreto n. 4387/LAVFORU/2016 citato dispongono che le Azioni a carattere strettamente formativo (A) e le Azioni di sistema formative (B2) siano finanziate, tra l'altro, con fondi FSE, e che le Azioni di sistema non formative (tipologia B1) siano valutate dagli uffici regionali competenti e siano finanziate con fondi ministeriali e fondi propri delle Fondazioni e degli ITS;
RITENUTO pertanto di approvare n. 33 operazioni relative al biennio 2016-2018 ed al triennio 2016-2019, presentate dall'I.T.S. Tecnologie della informazione e della comunicazione "J. F. Kennedy" di Pordenone, come riportato nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2016, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate n. 33 operazioni presentate dall'I.T.S. Tecnologie della informazione e della comunicazione "J. F. Kennedy" di Pordenone riferite al biennio 2016-2018 ed al triennio 2016-2019 e riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà alla prenotazione e all'impegno delle risorse necessarie per il finanziamento delle operazioni a carattere strettamente formativo (Az. A) e delle azioni di sistema formative (B2), per la quota a valere sul FSE.
3. Per la realizzazione delle operazioni, l'I.T.S. Tecnologie della informazione e della comunicazione "J. F. Kennedy" di Pordenone è tenuto a seguire le "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori", approvate con decreto del Vice Direttore della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016.
4. Il presente decreto, con il suo allegato, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 settembre 2016

SEGATTI

16_41_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6886_2_ALL1

ALLEGATO 1

Operazioni presentate dalla Fondazione I.T.S. Tecnologie della informazione e della comunicazione "J. F. Kennedy" di Pordenone ed approvate

Codice	Operatore	Titolo progetto	Canale di finanziamento	Costo	Asse
OR1664272001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	TECNICO SUPERIORE PER SOLUZIONI DI INTEGRAZIONE DI DEVICE INTERNET OF THINGS	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	230.320,00	3
OR1664272002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	TECNICO SUPERIORE PER LE ARCHITETTURE E I SERVIZI CLOUD	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	230.320,00	3
OR1664272003	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	TECNICO SUPERIORE PER LE SOLUZIONI DI DATA ANALYTICS	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	345.480,00	3
OR1664272004	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 01	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272005	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 02	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272006	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 03	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272007	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 04	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272008	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 05	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272009	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 06	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272010	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 07	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272011	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 08	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3

OR1664272012	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 09	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272013	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 10	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272014	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 11	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272015	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 12	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272016	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 13	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272017	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 14	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272018	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 15	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272019	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 16	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272020	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 17	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272021	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 18	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272022	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 19	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272023	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 20	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272024	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 21	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3

OR1664272025	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 22	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272026	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 23	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272027	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 24	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272028	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 25	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272029	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 26	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272030	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 27	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272031	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 28	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272032	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 29	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664272033	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione J. F. Kennedy	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE IN AMBITO - ICT 30	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3

16_41_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6887_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 27 settembre 2016, n. 6887

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020. Asse 1 occupazione - PPO 2016 Programma specifico 44/16; Asse 3 istruzione e formazione - PPO 2015 Programma specifico n. 4/15 e PPO 2016 Programma specifico 4/16. Percorsi di istruzione tecnica superiore. ITS "Nuove tecnologie per il made in Italy" avente come istituzione di riferimento l'Isis Malignani di Udine. Approvazione delle operazioni biennio 2016-2018.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTA la Deliberazione n. 1789 del 30 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha approvato la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTE la Deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" (di seguito Piano Triennale) e la Deliberazione n. 606 del 2 aprile 2015 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'"Integrazione" allo stesso Piano Triennale;

EVIDENZIATO che gli ITS regionali sono i seguenti:

- Istituto tecnico superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "J. F. Kennedy" di Pordenone;
- Istituto tecnico superiore per le Nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore "A. Malignani" di Udine;
- Istituto tecnico superiore Nuove tecnologie della vita, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "A. Volta" di Trieste;
- Istituto tecnico superiore nell'area Mobilità sostenibile "Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico", con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste;

DATO ATTO che le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali, sia da risorse comunitarie facenti capo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTI in particolare i Programmi specifici n. 4/16: Istituti Tecnici Superiori (ITS) e n. 44/16: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo;

RICHIAMATO inoltre il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità

2015", approvato con delibera della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, in particolare il Programma specifico n. 4/2015 "Istruzione tecnica superiore";
RICHIAMATO il proprio Decreto n. 4387/LAVFORU del 14/06/2016, di approvazione delle "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori nel biennio 2016-2018 e nel triennio 2016-2019";
VERIFICATO che alla data del 01/08/2016 sono pervenute alla Direzione lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università le richieste di finanziamento per un numero complessivo di 21 Operazioni (azioni formative biennali ed azioni di sistema) presentate dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il made in Italy" avente come istituzione di riferimento l'ISIS Malignani di Udine, di seguito anche Operatore, relative al biennio 2016-2018, come riportato nell'Allegato 1 parte integrante del presente decreto;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 5822/LAVFORU del 9 agosto 2016, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dalle quattro Fondazioni I.T.S, secondo le previsioni delle Direttive di cui al Decreto n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016, per la realizzazione in Friuli Venezia Giulia dei progetti di Istruzione Tecnica Superiore - e delle relative azioni di sistema - per il biennio 2016-2018 e per il triennio 2016-2019;
VISTO il verbale dei lavori della Commissione citata, svoltisi nella giornata del 12 agosto 2016, da cui si evince che tutti i 21 progetti presentati dall'Operatore risultano ammissibili al finanziamento;
PRECISATO che le Direttive approvate con Decreto n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016 citato dispongono che le Azioni a carattere strettamente formativo (A) e le Azioni di sistema formative (B2) siano finanziate, tra l'altro, con fondi FSE, e che le Azioni di sistema non formative (tipologia B1) siano valutate dagli uffici regionali competenti e siano finanziate con fondi ministeriali e fondi propri delle Fondazioni e degli ITS;
RITENUTO pertanto di approvare n. 21 operazioni relative al biennio 2016-2018, presentate dall'I.T.S. "Nuove tecnologie per il made in Italy" avente come istituzione di riferimento l'ISIS Malignani di Udine, come riportato nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2016, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate n. 21 operazioni presentate dall'I.T.S. "Nuove tecnologie per il made in Italy" avente come istituzione di riferimento l'ISIS Malignani di Udine riferite al biennio 2016-2018 e riportate nell'elenco in Allegato 1, parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà alla prenotazione e all'impegno delle risorse necessarie per il finanziamento delle operazioni a carattere strettamente formativo (Az. A) e delle azioni di sistema formative (B2), per la quota a valere sul FSE.
3. Per la realizzazione delle operazioni, l'I.T.S. "Nuove tecnologie per il made in Italy" è tenuto a seguire le "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori", approvate con decreto del Vice Direttore della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016.
4. Il presente decreto, con il suo allegato, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 settembre 2016

SEGATTI

16_41_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6887_2_ALL1

ALLEGATO 1

Operazioni presentate dall'I.T.S. "Nuove tecnologie per il made in Italy" avente come istituto di riferimento l'ISIS Malignani di Udine ed approvate

Codice	Operatore	Titolo progetto	Canale di finanziamento	Costo	ASSE
OR1664508001	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE E I SISTEMI MECCATRONICI - A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	238.158,00	3
OR1664508002	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	TECNICO SUPERIORE PER L'AUTOMAZIONE E I SISTEMI MECCATRONICI - B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	238.158,00	3
OR1664508003	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	TECNICO SUPERIORE DI PROCESSO/PRODOTTO, COMUNICAZIONE E MARKETING PER IL SETTORE ARREDAMENTO	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	221.750,00	3
OR1664508004	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	ANALISI FABBISOGNI MECCANICA - LA FILIERA DELLA CARPENTERIA METALLICA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	12.000,00	3
OR1664508005	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	ANALISI FABBISOGNI MECCANICA - COMPETENZE PER LE STRATEGIE DI COLLABORAZIONE INDUSTRIALE	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	12.000,00	3
OR1664508006	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	SISTEMA CERTIFICAZIONE COMPETENZE - ARREDO	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	5.000,00	3
OR1664508007	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	SISTEMA CERTIFICAZIONE COMPETENZE - MECCANICA A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	3.000,00	3
OR1664508008	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	ANALISI FABBISOGNI ARREDO – IL MADE IN ITALY TRA ECCELLENZA ED INNOVAZIONE	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	7.000,00	3

OR1664508009	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	SISTEMA CERTIFICAZIONE COMPETENZE - MECCANICA B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	3.000,00	3
OR1664508010	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'INDUSTRIA MECCANICA - 1A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664508011	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'INDUSTRIA MECCANICA - 1B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664508012	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'INDUSTRIA MECCANICA - 2A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664508013	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	SEMINARIO TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'INDUSTRIA MECCANICA - 2B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664508014	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	SEMINARIO LA FILIERA DEL MOBILE E DELL'ARREDO IN FVG - A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664508015	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	SEMINARIO LA FILIERA DEL MOBILE E DELL'ARREDO IN FVG - B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664508016	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	RAFFORZAMENTO COMPETENZE DI INGLESE PER LA MECCATRONICA – A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	5.336,00	3
OR1664508017	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	RAFFORZAMENTO COMPETENZE DI INGLESE PER LA MECCATRONICA – B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	5.336,00	3
OR1664508018	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	RAFFORZAMENTO COMPETENZE DI MECCANICA ED ELETTROTECNICA – A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	8.004,00	3

OR1664508019	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	RAFFORZAMENTO COMPETENZE DI MECCANICA ED ELETTROTECNICA – B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	8.004,00	3
OR1664508020	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	RAFFORZAMENTO COMPETENZE DI SCIENZE DEI MATERIALI/INFORMATICA - INDIRIZZO ARREDO	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	6.670,00	3
OR1664508021	Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy	RAFFORZAMENTO COMPETENZE DI INGLESE - INDIRIZZO ARREDO	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	5.336,00	3

16_41_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6888_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 27 settembre 2016, n. 6888

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020. Asse 1 occupazione - PPO 2016 Programma specifico 44/16; Asse 3 istruzione e formazione - PPO 2015 Programma specifico n. 4/15 e PPO 2016 Programma specifico 4/16. Percorsi di istruzione tecnica superiore. ITS "Nuove tecnologie della vita" avente come istituzione di riferimento l'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste. Approvazione delle operazioni biennio 2016-2018.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTA la Deliberazione n. 1789 del 30 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha approvato la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTE la Deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" (di seguito Piano Triennale) e la Deliberazione n. 606 del 2 aprile 2015 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'"Integrazione" allo stesso Piano Triennale;

EVIDENZIATO che gli ITS regionali sono i seguenti:

- Istituto tecnico superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "J. F. Kennedy" di Pordenone;
- Istituto tecnico superiore per le Nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore "A. Malignani" di Udine;
- Istituto tecnico superiore Nuove tecnologie della vita, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "A. Volta" di Trieste;
- Istituto tecnico superiore nell'area Mobilità sostenibile "Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico", con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste;

DATO ATTO che le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali, sia da risorse comunitarie facenti capo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTI in particolare i Programmi specifici n. 4/16: Istituti Tecnici Superiori (ITS) e n. 44/16: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo;

RICHIAMATO inoltre il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità

2015", approvato con delibera della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, in particolare il Programma specifico n. 4/2015 "Istruzione tecnica superiore";
RICHIAMATO il proprio Decreto n. 4387/LAVFORU del 14/06/2016, di approvazione delle "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori nel biennio 2016-2018 e nel triennio 2016/2019";
VERIFICATO che alla data del 01/08/2016 sono pervenute alla Direzione lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università le richieste di finanziamento per un numero complessivo di 16 Operazioni (azioni formative biennali ed azioni di sistema) presentate dalla Fondazione ITS Nuove tecnologie della vita "A. Volta" di Trieste, di seguito anche Operatore, relative al biennio 2016-2018, riportati nell'allegato 1 parte integrante del presente decreto;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 5822/LAVFORU del 9 agosto 2016, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dalle quattro Fondazioni I.T.S, secondo le previsioni delle Direttive di cui al Decreto n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016, per la realizzazione in Friuli Venezia Giulia dei progetti di Istruzione Tecnica Superiore - e delle relative azioni di sistema - per il biennio 2016-2018 e per il triennio 2016-2019;
VERIFICATO che la Commissione nominata con Decreto 5822/LAVFORU/2016 citato, ha svolto il lavoro istruttorio e, nella seduta del 12 agosto 2016, ha individuato alcuni elementi per i quali si è resa necessaria la richiesta di un chiarimento da parte dell'Operatore, formulata con nota prot. 69459 del 25/08/2016
EVIDENZIATO che l'Operatore ha prodotto, con nota assunta a protocollo dell'Amministrazione con prot. n. 70183/2016, la documentazione ad integrazione della richiesta presentata, e che tale documentazione è stata ritenuta utile per concludere l'istruttoria e ritenere tutte le operazioni presentate ammissibili al finanziamento;
PRECISATO che le Direttive approvate con Decreto n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016 citato dispongono che le Azioni a carattere strettamente formativo (A) e le Azioni di sistema formative (B2) siano finanziate, tra l'altro, con fondi FSE, e che le Azioni di sistema non formative (tipologia B1) siano valutate dagli uffici regionali competenti e siano finanziate con fondi ministeriali e fondi propri delle Fondazioni e degli ITS;
RITENUTO pertanto di approvare n. 16 operazioni relative al biennio 2016-2018, presentate dall'I.T.S. Nuove tecnologie della vita "A. Volta" di Trieste, come riportato nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2016, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate n. 16 operazioni presentate dall'I.T.S. "Nuove tecnologie della vita" avente come istituzione di riferimento l'Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste riferite al biennio 2016-2018 e riportate nell'elenco Allegato 1, parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà alla prenotazione e all'impegno delle risorse necessarie per il finanziamento delle operazioni a carattere strettamente formativo (Az. A) e delle azioni di sistema formative (B2), per la quota a valere sul FSE.
3. Per la realizzazione delle operazioni, l'I.T.S. "Nuove tecnologie della vita" di Trieste è tenuto a seguire le "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori", approvate con decreto del Vice Direttore della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016.
4. Il presente decreto, con il suo allegato, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 settembre 2016

SEGATTI

16_41_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6888_2_ALL1

ALLEGATO 1

Operazioni presentate dalla Fondazione I.T.S. Nuove tecnologie della vita "A. Volta" di Trieste ed approvate

Codice	Operatore	Titolo progetto	Canale di finanziamento	Costo	ASSE
OR1664320001	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	TS GESTIONE E MANUTENZIONE DI APPARECCH. BIOMEDICHE DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E BIOTECNOLOGIE	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	230.320,00	3
OR1664320002	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	TS SVILUPPO, GEST. E MANUT. DI APP. BIOM. E DI SOLUZ. DI INFORMATICA MEDICA E DI BIOINFORMATICA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	236.752,00	3
OR1664320003	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	RICOGNIZIONE ED ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TECNICO SUPERIORE APPARECCHIATURE BIOMEDICHE	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	10.000,00	3
OR1664320004	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	RICOGNIZIONE ED ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI TECNICO SUPERIORE INFORMATICA MEDICA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	10.000,00	3
OR1664320005	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE/IMPLEMENTAZIONE SISTEMA VALUTAZIONE TS DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	3.000,00	3
OR1664320006	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE/IMPLEMENTAZIONE SISTEMA VALUTAZIONE TS INFORMATICA MEDICA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	3.000,00	3
OR1664320007	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	I ORIENTAMENTO SETTORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3

OR1664320008	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	I ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TECNICO SUPERIORE INFORMATICA MEDICA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	1.800,00	3
OR1664320009	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	II ORIENTAMENTO SETTORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664320010	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	III ORIENTAMENTO SETTORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664320011	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	IV ORIENTAMENTO SETTORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	2.500,00	3
OR1664320012	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	II ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TECNICO SUPERIORE INFORMATICA MEDICA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	1.800,00	3
OR1664320013	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	I ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TECNICO SUPERIORE DIAGNOSTICA IMMAGINI	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	1.800,00	3
OR1664320014	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	II ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TECNICO SUPERIORE DIAGNOSTICA IMMAGINI	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	1.800,00	3
OR1664320015	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	ANALISI DEI SISTEMI ELETTRICI	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	5.336,00	3
OR1664320016	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie Alessandro Volta	PROGRAMMAZIONE DI BASE	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	5.336,00	3

16_41_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6889_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 27 settembre 2016, n. 6889

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020. Asse 1 occupazione - PPO 2016 Programma specifico 44/16; Asse 3 istruzione e formazione - PPO 2015 Programma specifico n. 4/15 e PPO 2016 Programma specifico 4/16. Percorsi di istruzione tecnica superiore. ITS nell'area mobilità sostenibile "Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico" avente come istituzione di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore (Isis) Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste. Approvazione delle operazioni biennio 2016-2018 e triennio 2016-2019.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;
VISTA la Deliberazione n. 1789 del 30 luglio 2009 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha approvato la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) nella Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTE la Deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia" (di seguito Piano Triennale) e la Deliberazione n. 606 del 2 aprile 2015 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'"Integrazione" allo stesso Piano Triennale;
EVIDENZIATO che gli ITS regionali sono i seguenti:
- Istituto tecnico superiore per le Tecnologie della informazione e della comunicazione, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "J. F. Kennedy" di Pordenone;
- Istituto tecnico superiore per le Nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore "A. Malignani" di Udine;
- Istituto tecnico superiore Nuove tecnologie della vita, con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto "A. Volta" di Trieste;
- Istituto tecnico superiore nell'area Mobilità sostenibile "Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico", con istituzione scolastica di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste;

DATO ATTO che le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziati sia da risorse nazionali stanziate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali, sia da risorse comunitarie facenti capo al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTI in particolare i Programmi specifici n. 4/16: Istituti Tecnici Superiori (ITS) e n. 44/16: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della

meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo;
RICHIAMATO inoltre il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato con delibera della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, in particolare il Programma specifico n. 4/2015 "Istruzione tecnica superiore";
RICHIAMATO il proprio Decreto n. 4387/LAVFORU del 14/06/2016, di approvazione delle "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli istituti tecnici superiori nel biennio 2016-2018 e nel triennio 2016-2019";
VERIFICATO che alla data del 01/08/2016 sono pervenute alla Direzione lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università le richieste di finanziamento per un numero complessivo di 14 Operazioni (azioni formative biennali e triennali ed azioni di sistema) presentate dalla Fondazione ITS nell'area "Mobilità sostenibile" Accademia Nautica dell'Adriatico di Trieste, di seguito anche Operatore, relative al biennio 2016-2018, riportati nell'allegato 1 parte integrante del presente decreto;
VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 5822/LAVFORU del 9 agosto 2016, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dalle quattro Fondazioni I.T.S, secondo le previsioni delle Direttive di cui al Decreto n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016, per la realizzazione in Friuli Venezia Giulia dei progetti di Istruzione Tecnica Superiore - e delle relative azioni di sistema - per il biennio 2016-2018 e per il triennio 2016-2019;
VISTO il verbale dei lavori della Commissione citata, svoltisi nella giornata del 12 agosto 2016, da cui si evince che tutti i 14 progetti presentati dall'Operatore risultano ammissibili al finanziamento
PRECISATO che le Direttive approvate con Decreto n. 4387/LAVFORU/2016 citato dispongono che le Azioni a carattere strettamente formativo (A) e le Azioni di sistema formative (B2) siano finanziate, tra l'altro, con fondi FSE, e che le Azioni di sistema non formative (tipologia B1) siano valutate dagli uffici regionali competenti e siano finanziate con fondi ministeriali e fondi propri delle Fondazioni e degli ITS;
RITENUTO pertanto di approvare n. 14 operazioni relative al biennio 2016-2018 ed al triennio 2016-2019, presentate dall'I.T.S. nell'area Mobilità sostenibile "Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico" di Trieste, come riportato nell'allegato 1, parte integrante del presente decreto;
VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2016, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate n. 14 operazioni presentate dall'I.T.S. nell'area "Mobilità sostenibile" Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico, avente come istituzione di riferimento l'Istituto statale di istruzione superiore (I.S.I.S.) Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste riferite al biennio 2016-2018 ed al triennio 2016-2019 e riportate nell'elenco allegato 1, parte integrante del presente decreto.
2. Con atti successivi si provvederà alla prenotazione e all'impegno delle risorse necessarie per il finanziamento delle operazioni a carattere strettamente formativo (Az. A) e delle azioni di sistema formative (B2), per la quota a valere sul FSE.
3. Per la realizzazione delle operazioni, l'I.T.S. nell'area Mobilità sostenibile "Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico" di Trieste è tenuto a seguire le "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori", approvate con decreto del Vice Direttore della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4387/LAVFORU del 14 giugno 2016.
4. Il presente decreto, con il suo allegato, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 settembre 2016

SEGATTI

16_41_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_6889_2_ALL1

ALLEGATO 1

Operazioni presentate dalla Fondazione I.T.S. nell'area Mobilità sostenibile "Accademia Nautica dell'Adriatico" di Trieste ed approvate

Codice	Operatore	Titolo progetto	Canale di finanziamento	Costo	ASSE
OR1664605001	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' DELLE PERSONE E DELLE MERCI	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	259.120,00	1
OR1664605002	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	TECNICO SUPERIORE PER L'INFOMOBILITÀ E LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA A 2016	236.752,00	1
OR1664605003	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE COMPETENZE	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	2.500,00	1
OR1664605004	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - FABBISOGNI/PROGETTAZIONE/COMPETENZE 2016	3.500,00	1
OR1664605005	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE AREA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	1.000,00	1
OR1664605006	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE NELL'AREA LOGISTICA INTEGRATA E INFOMOBILITA'	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	1.000,00	1
OR1664605007	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TECNICHE AREA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI SISTEMA NON FORMATIVE AZ. B1 - ORIENTAMENTO 2016	1.000,00	1
OR1664605008	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE)A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	4.716,00	1

OR1664605009	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 5 - BASE DI DATI (ACCESS)	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	4.716,00	1
OR1664605010	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) A	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	5.240,00	1
OR1664605011	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	PREVENZIONE INQUINAMENTO MARINO E DELL'ARIA: STANDARD MARPOL E UTILIZZO DI COMBUSTIBILI LNG	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	5.080,00	1
OR1664605012	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	RAFFORZAMENTO COMPETENZE: PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE)B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	5.764,00	1
OR1664605013	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	PREPARAZIONE ALL'ESAME FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH (FCE) B	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	5.240,00	1
OR1664605014	Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico	PREPARAZIONE ALL'ESAME ECDL MODULO 6 - STRUMENTI DI PRESENTAZIONE	FSE 2014/2020 - AZIONI DI CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO - TIPOLOGIA B2 2016	2.667,00	1

16_41_1_DDS_DEM CONS_2565_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 29 settembre 2016, n. 2565

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di San Vito al Tagliamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Signor Zarattini Stefano, in qualità di legale rappresentante della Soc. Agricola Zarattini Stefano srl, ha avanzato istanza in data 21/12/2015 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione degli stessi catastalmente identificati in Comune di San Vito al Tagliamento fg. 28 mappali incensiti di complessivi mq 1.500 circa;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della competente Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 9200/SDIS/PN/INO/3596 dd. 07/04/2016 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 con nota prot. 8080 dd. 12/04/2016, non ha manifestato interesse all'acquisizione dei beni nei termini previsti dal regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18.5.2012 e s.m.i.;
VISTA la DGR n. 1274 del 08/07/2016 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di San Vito al Tagliamento fg. 28 mappali incensiti di complessivi mq 1.500 circa, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 15.000,00 (quindicimila/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento n. 79096/2016 si è provveduto al censimento dei beni richiesti, ora identificati al fg. 28 del Comune di San Vito al Tagliamento con mappale n. 174 di mq 1.455 e mappale n. 176 di mq 366;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di

sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di San Vito al Tagliamento con mappale n. 174 di mq 1.455 e mappale n. 176 di mq 366;
2. i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
3. ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 29 settembre 2016

PASQUALE

16_41_1_DGR_1776_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2016, n. 1776

Adozione provvedimento di riserva vendemmiale della produzione di prosecco DOC ottenuto dalla vendemmia 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88);
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 61/2010, le regioni, su proposta dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine, sentite le organizzazioni professionali di categoria, in annate climaticamente favorevoli, possono annualmente aumentare sino ad un massimo del 20 per cento le rese massime di uva e di vino stabilite nei disciplinari di produzione delle relative denominazioni, e possono destinare tali esuberi a riserva vendemmiale per far fronte nelle annate successive a carenze di produzione, fino al limite massimo previsto dai suddetti disciplinari, ovvero sbloccarli con provvedimento regionale per soddisfare le esigenze di mercato;
VISTA la nota n. 71/16 del 26 luglio 2016, prot. n. 33527 del 27 luglio 2016, integrata con la successiva nota n. 77/16 del 4 agosto 2016, prot. n. 35786 del 5 agosto 2016, con cui il Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco ha chiesto alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 61/2010, l'attivazione della misura della riserva vendemmiale per l'intera percentuale di supero della resa uva/ettaro prevista all'articolo 4 del vigente disciplinare di produzione, relativamente ai vini ottenuti nella vendemmia 2016, con efficacia sino al 31 gennaio 2018;
ATTESO che il Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco si è impegnato a comunicare alle Regioni entro il 31 dicembre 2017, la destinazione totale o parziale del prodotto sottoposto alla predetta misura;
PRESO ATTO della documentazione allegata alla domanda ed in particolare dell'esito della seduta del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco, tenutasi il 13 luglio 2016 e della relazione tecnico economica inerente la situazione attuale e potenziale della denominazione, che si basa sugli studi effettuati dal medesimo Consorzio;
CONSIDERATO che sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 17 agosto 2016 è stato pubblicato un avviso in ordine all'avvenuta presentazione della richiesta di attivazione della misura della riserva vendemmiale da parte del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco e che non sono pervenute osservazioni in merito;
ATTESO che in data 2 settembre 2016, con nota n. 81/2016, prot. n. 40258 del 5 settembre 2016, il Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco ha comunicato alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto che permangono le condizioni che hanno determinato la presentazione della richiesta di attivazione della misura della riserva vendemmiale e ha chiesto, pertanto, l'emanazione dei relativi provvedimenti regionali;
CONSIDERATO che l'iniziativa, secondo le intenzioni del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco, pur essendo un intervento riequilibratore limitato temporalmente, consente al sistema vitivinicolo del Prosecco di raggiungere un'evoluzione dell'offerta certificata compatibile con le dinamiche della relativa domanda di mercato;
CONSIDERATO che la Regione Veneto ha adottato analogo provvedimento;
SENTITE le organizzazioni professionali di categoria;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, d'intesa con la Regione Veneto e per le motivazioni esposte in premessa, la richiesta del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco di attivare ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, la misura della riserva vendemmiale per le uve e il vino destinato alla produzione della denominazioni di origine Prosecco, ottenuto dalla vendemmia 2016.
2. Di stabilire, in attuazione di quanto previsto al punto 1, con riferimento al prodotto proveniente dalla vendemmia 2016, di aumentare sino ad un massimo del 20 per cento le rese massime di uva e di vino stabilite dal disciplinare della Denominazione di origine controllata Prosecco, e che tale esubero è destinato a riserva vendemmiale per far fronte nelle annate successive a carenze di produzione.
3. La misura della riserva vendemmiale di cui al punto 2 è attivata sino al 31 gennaio 2018.
4. Il Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco comunica entro il 31 dicembre 2017 alla Regione la destinazione parziale o totale del prodotto di cui alla riserva vendemmiale prevista al punto 2.
5. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_41_1_DGR_1779_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2016, n. 1779

LR 14/2015, art. 3. POR FESR 2014 - 2020. Approvazione lettera invito azione 3.1.b - Riduzione di consumi di energia primaria negli Hub ospedalieri. Hub ospedaliero di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;
RICORDATO che con propria deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da ultimo revisionata ed integrata con deliberazione n. 1403 del 10 luglio 2015;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, a seguito della decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della Legge regionale summenzionata, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;
RICHIAMATO, altresì, l'articolo 125 del medesimo Regolamento che pone in capo all'Autorità di Gestione l'elaborazione e, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, l'applicazione di adeguati criteri di selezione delle operazioni;
RICORDATO che l'Autorità di Gestione garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, compresi i criteri di selezione delle operazioni da sostenere come previsto dal punto 3) "Misure di informazione per i potenziali beneficiari e per i beneficiari effettivi" dell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1714 del 4 settembre 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1953 del 9 ottobre 2015 con la quale è stata approvata in via preliminare la proposta di documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR FESR 2014 - 2020;
CONSIDERATO che ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 nella seduta del 12 novembre 2015 ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con l'intervento di cui alla deliberazione n. 1953 del 9 ottobre 2015;
VISTA la deliberazione 22 dicembre 2015 n. 2530 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della predetta seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
PRESO ATTO che ai sensi del citati art. 3, comma 3, del Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014-2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;
VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1954 del 9 ottobre 2015 e s.m.i.;
CONSIDERATO che l'art. 6, comma 4 lettera b), del succitato Regolamento attribuisce alle Strutture regionali attuatrici la funzione di elaborare i bandi e gli inviti da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale utilizzando criteri di selezione trasparenti e non discriminatori che corrispondo ai criteri approvati dal Comitato di sorveglianza e che garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità di investimento e tenendo conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
RILEVATO che l'art. 7, comma 3 lettera a), del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiarie/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
RICORDATO che il POR FESR 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di realizzare l'O.T. n. 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" ha previsto il finanziamento dell' Azione 3.1 - "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici";
PRESO ATTO che la sopra menzionata Azione 3.1 attraverso l'intervento b) agisce in via complementare alla riforma sanitaria avviata con LR 17/2014, sui plessi ospedalieri - definiti "hub" - che rappresentano le strutture più energivore del SSR (c.a. 40% dei consumi totali, che al 2012 furono nell'ordine di 36mila Tep per un costo di 34 Meuro), con l'obiettivo di portare le centrali tecnologiche dell'AO di Trieste (dal 01.05.2016 ASUITS) e dell'A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale" di Pordenone (c.a. il 25% dei consumi totali) al medesimo livello di eccellenza tecnologica già disponibile nell'AO di Udine (dal 01.05.2016 ASUIUD) (c.a. 15% dei consumi totali) ed elevare in modo uniforme e definitivo la capacità di efficienza energetica dell'intera categoria di sito ospedaliero;
ATTESO che POR FESR 2014-2020, in coerenza con la strategia regionale in tema di investimenti infrastrutturali e di sanità urbana, ha individuato come oggetto di finanziamento nel contesto dell'Azione 3.1.b) "Riduzione dell'energia primaria negli hub ospedalieri" gli hub di Pordenone e Trieste individuando quale Struttura regionale attuatrice (SRA) la Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia - Servizio Tecnologie e Investimenti;
VISTA la nota prot. n. 14346 dd. 06/09/2016 con cui è stato trasmesso all'Autorità di gestione l'ordine di servizio con l'individuazione del personale competente allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo per l'attuazione dell'attività 3.1.b;
PRESO ATTO che è stata elaborata una scheda di attivazione unica per gli interventi ricadenti sugli hub di Pordenone e di Trieste e che la stessa è stata inviata dalla Struttura attuatrice all'Autorità di Gestione

in data 09 novembre 2015;
ATTESO che, ai sensi dell'art 1 comma 2 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14, la dotazione finanziaria dell'invito è pari a € 6.000.000,00 di risorse POR, così ripartite:

a) quota comunitaria:	€	3.000.000,00
b) quota nazionale:	€	2.100.000,00
c) quota regionale:	€	900.000,00

CONSIDERATO che le succitate risorse finanziarie possono essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente invito, ai sensi dell'art 1 comma 2 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione, tramite apposite Deliberazioni di Giunta;
VISTO l'allegato "Lettera Invito" relativo all'Azione 3.1.b.1 riguardante la riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Trieste predisposto dalla SRA - Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia, nel quale sono disciplinate le modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" con riferimento all'Attività 3.1.b1. - Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Trieste;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ha operato le verifiche di competenza inerenti la congruenza della Lettera invito predisposta dalla struttura regionale attuatrice con la normativa e le disposizioni di gestione e controllo del programma;
DATO ATTO che in data 11/08/2016 il confronto con il Partenariato sulla procedura di attivazione ha dato esito positivo;
CONSIDERATO che in data 08/09/2016 l'Autorità Ambientale ha trasmesso il parere di competenza dell'Autorità medesima in ordine ai contenuti della Lettera invito;
ATTESO che, in ordine alle disposizioni tecnico - operative contenute nella Lettera Invito e relativi allegati oggetto di approvazione con la presente deliberazione giuntale, possono realizzarsi situazioni che rendono opportuno provvedere alla rettifica, all'integrazione e all'adeguamento di talune delle predette disposizioni per corrispondere a esigenze obiettive di funzionalità ed efficacia dell'azione amministrativa;
CONSIDERATO che, stante la natura tecnico operativa delle regole gestionali sopra citate, la loro puntuale definizione rientra nella competenza della struttura amministrativa preposta alla gestione, in conformità a quanto previsto dal D.P.Reg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
RITENUTO pertanto di dare atto che, in fase di gestione della predetta Lettera invito è riconosciuta al Direttore del Servizio tecnologie e investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia la facoltà di apportare i suddetti adeguamenti di natura tecnico operativa alle modalità di attuazione delle attività previste dal bando medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la Lettera Invito relativa all'Intervento 3.1.b.1. - "Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Trieste" allegata alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa e la relativa modulistica anch'essa allegata alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa (Allegati: 1, B, B1e C);
2. di autorizzare la Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia - Servizio Tecnologie e Investimenti a presentare la suddetta Lettera Invito al beneficiario Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste;
3. di assegnare all'invito di cui al punto 1 risorse finanziarie complessive POR pari a € 6.000.000,00 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2014-2020 di cui:

d) quota comunitaria:	€	3.000.000,00
e) quota nazionale:	€	2.100.000,00
f) quota regionale:	€	900.000,00

4. di autorizzare il Direttore del Servizio tecnologie e investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione del bando di cui al punto 1;
5. la presente deliberazione è pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_41_1_DGR_1779_2_ALL1

INVITO

LINEA DI INTERVENTO 3.1.B.1

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

HUB OSPEDALIERO DI TRIESTE

Approvato con Delibera della Giunta Regionale ………..

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia
Servizio tecnologie e investimenti
Via Riva Sauro, n. 8
Telefono: 040 3775551
Fax: 040 375523
E-mail: salute@regione.fvg.it
Posta certificata: salute@certregione.fvg.it

Sommario

ALLEGATI ALL'INVITO

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Inquadramento

Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento dell'intervento rispetto alla articolazione del Programma Operativo Regionale FESR 2014 – 2020 Friuli Venezia Giulia.

A.1: Asse di appartenenza del POR	3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.2: Azione di appartenenza del POR	3.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche" (Rif. Azione 4.1.1. AdP)
A.3: Attività di appartenenza del POR *(rif. DGR 1954/2015)*	3.1.b - Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti
A.4: Linea di intervento di appartenenza del POR (rif. DGR 1954/2015)	3.1.b.1 - Hub ospedalieri
A.5: Tipologia di operazione (natura del Sistema CUP - Codice Unico di Progetto)	03 - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)
A.6: Obiettivo tematico di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013	04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
A.7: Priorità di investimento di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 1301/2013	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
A.8: Obiettivo specifico	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
A.9: Campo di intervento (di cui all'allegato I del Reg. UE 215/14)	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno
A.10: Forma di finanziamento prevista (di cui all'allegato I del Reg. UE 215/14)	01 - Sovvenzione a fondo perduto

L'invito è emanato ai sensi della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 e dell'art. 7 comma 3 lettera a) del Regolamento regionale di attuazione del POR FESR 2014-2020 approvato con Decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015 n. 136.

1.2 Finalità e risultati attesi

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il presente invito intende finanziare la realizzazione di un piano di investimenti sul proprio territorio a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014 – 2020 (di seguito POR), finalizzato alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria nell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste.

In particolare, l'obiettivo perseguito consiste nella realizzazione di interventi di rinnovamento di almeno una delle centrali tecnologiche a servizio del complesso ospedaliero hub di "Cattinara e Maggiore" attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto fino al 100% delle spese di investimento ammissibili come indicate al punto 3.2.

I risultati attesi che l'Amministrazione regionale si propone di perseguire attraverso il presente invito sono quantificati attraverso i seguenti indicatori di realizzazione (*output*):

- (codifica comunitaria IO341) Superficie in metri quadri oggetto dell'intervento ovvero superficie delle strutture oggetto di efficientamento energetico:
    - Ospedale di Cattinara: 101.000 mq
    - Ospedale Maggiore: 65.000 mq
    - Totale superficie: 166.000 mq
- (codifica comunitaria IO032) Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici calcolato in percentuale di riduzione rispetto alla situazione pre intervento: di almeno 15%.

1.3 Dotazione finanziaria

Ai sensi dell'art 1 comma 2 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14, la dotazione finanziaria dell'invito è pari a € 6.000.000,00 di risorse POR così ripartite:

- quota comunitaria (50%): € 3.000.000,00
- quota nazionale (35%): € 2.100.000,00
- quota regionale (15%): € 900.000,00

Le risorse finanziarie possono essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto delle caratteristiche ed entità del contributo di cui al presente invito, ai sensi dell'art 1 comma 2 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione, tramite apposite Deliberazioni di Giunta.

2. BENEFICIARIO E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Beneficiario

Il presente invito è rivolto all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste.

2.2 Requisiti di ammissibilità

L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste deve possedere quale requisito di ammissibilità la capacità amministrativa e operativa in relazione al progetto da realizzare. La capacità amministrativa e operativa del beneficiario è verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica dello stesso nella realizzazione di progetti similari; detto requisito è valutato attraverso una relazione dell'ufficio competente che evidenzia l'organigramma e le competenze specifiche con allegati curricula del personale impegnato per la realizzazione del progetto; nella relazione e nei curricula dovranno essere esplicitate le competenze tecniche e amministrative nella

gestione delle procedure di gara. Non è valutata la capacità finanziaria in quanto il contributo copre l'intero investimento entro i limiti della dotazione finanziaria di cui all'art.1.3.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Progetto ammissibile

Il piano di investimenti sul plesso ospedaliero hub di "Cattinara e Maggiore" deve:

- rispondere alle finalità e agli obiettivi di realizzazione indicati al paragrafo 1.2 del presente invito;
- garantire il raggiungimento di un adeguato livello di efficientamento energetico delle centrali tecnologiche a servizio del complesso ospedaliero hub di "Cattinara e Maggiore" con la realizzazione di almeno un impianto di cogenerazione in ogni singola centrale;
- essere coerente con l'azione 3.1. del POR.

Gli interventi finanziabili sono, tra gli altri, le strutture opache verticali e orizzontali, infissi, solare termico, pompe di calore, caldaie a condensazione e a biomassa, impianti di cogenerazione, modifiche agli impianti attuali di distribuzione per il contenimento dei consumi energetici… La scelta del/i tipo/i di intervento da attuare terrà conto anche di criteri di efficienza (costo/ KWh risparmiato) come riportati dagli indicatori ENEA (http://www.enea.it/it/pubblicazioni/pdf-volumi/v2013-raee2011-pdf) per la Regione FVG o altri indicatori di efficienza energetica degli interventi.

In merito all'intervento cogenerativo, gli interventi devono essere coerenti con:

- le previsioni della Direttiva 2012/27/UE e recepito sull'efficienza energetica che prevede che alla cogenerazione venga assegnato un importante ruolo per il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficienza energetica e si stabilisce che qualsiasi possibile sostegno sia subordinato alla condizione che l'energia elettrica prodotta provenga da cogenerazione ad alto rendimento;
- nel caso di realizzazione di un impianto CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento), essere coerente con il rapporto del GSE "Valutazione del potenziale nazionale di applicazione della cogenerazione ad alto rendimento e del teleriscaldamento efficiente" attuato in base alle disposizioni dell'art.10 del Decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, che recepisce la Direttiva 2012/27/UE;
- in particolare che l'intervento sia coerente con i criteri di realizzazione del potenziale tecnico ed economico del CAR e della rete di teleriscaldamento come descritti dal rapporto del GSE;
- gli obiettivi generali e specifici del Piano Energetico Regionale (DPR 260 dd. 23/12/2015) e di crescita del CAR ed in particolare di "Aumentare l'efficienza del sistema energetico regionale per favorire il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia" e di "Favorire negli assetti cogenerativi il più efficiente utilizzo degli output energetici (termico ed elettrico)".

Al fine di garantire il raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013 2013 e dell'avanzamento di spesa previsto dagli art. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, il progetto deve inoltre:

- prevedere alla data del 30 settembre 2018 la chiusura di uno stato avanzamento lavori con una spesa certificabile ai sensi dell'art. 126 del Reg. (UE) 1303/2013 pari ad almeno Euro 1.000.000,00;
- garantire la conclusione degli interventi finanziati entro il termine del 31 agosto 2023 con il raggiungimento dei valori degli indicatori di realizzazione previsti al paragrafo 1.2 del presente invito.

Qualora non siano raggiunti i due obbiettivi sopra indicati, sarà valutata l'applicazione di una riduzione del contributo al progetto nella misura indicata al paragrafo 9.2 fatte salve le cause di forza maggiore come intese nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione europea (88/C 259/07).

3.2 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute dall'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste e pagate nel periodo di ammissibilità della spesa.

Per la totalità delle spese dichiarate il **termine iniziale** e il **termine finale** di tale periodo sono fissati dall'art. 65 del Regolamento (UE) 1303/2013 rispettivamente al **01/01/2014** e al **31/08/2023.**

Il piano di investimento può ricomprendere le seguenti tipologie di spesa:

- Spese di progettazione e studi
- Lavori in appalto
- Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
- Lavori in economia non in appalto (inclusi allacciamenti)
- Spese per consulenze, commissari e pubblicità – Lavori
- Spese per consulenze, commissari e pubblicità beni e servizi - Servizi di progettazione
- Imprevisti
- Accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi
- IVA su progettazione, altre spese per acquisto terreni/edifici, consulenze, commissari e pubblicità[1]
- Contributi previdenziali
- IVA su altre spese – Lavori in economia[3]
- Acquisizione di beni
- Acquisizione di servizi
- Rientri
- Beni e servizi realizzati in economia
- Spese per atti notarili e imposte di registro
- IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso[3].

3.3 Operazioni generatrici di entrate nette

Ai sensi dell'art 61 del Regolamento (UE) 1303/2013 è previsto che per ogni operazione con importo superiore a € 1.000.000,00 che preveda la possibilità di generare "entrate nette", la spesa di investimento complessivamente ammissibile sia dedotta, ai fini del calcolo del contributo, delle stesse entrate nette.

Per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione o sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.

---

[1] L'art. 69, comma 3, lett. c) del Regolamento generale stabilisce che non sia ammissibile l'**imposta sul valore aggiunto** salvo nei casi in cui l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Le entrate nette potenziali dell'operazione sono determinate in anticipo nell'ambito della domanda di contributo.

Qualora le entrate nette potenziali non siano quantificabili in anticipo il beneficiario si impegna a comunicare le eventuali entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento dell'operazione. In tal caso le entrate nette generate sono detratte dalla spesa ammissibile dichiarata.

3.4 Spese non ammissibili

Ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della L.R. 14/2015, le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 o di cui all'articolo 3, comma 1, lett. o), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 nell'attuazione delle operazioni finanziate dal Programma operativo, sono tenute a comunicare e restituire al Fondo le economie contributive derivanti in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere. Pertanto non sono ammissibili le spese sostenute con le economie derivanti dalle procedure di aggiudicazione.

3.5 Durata e termini di realizzazione del progetto

Termine iniziale
Per avvio dell'iniziativa si intende nel caso di lavori, la data di approvazione, da parte dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, del progetto preliminare o di fattibilità tecnica ed economica sull'intervento per cui viene fatta richiesta di contributo.

Termine finale
Per conclusione dell'iniziativa si intende la chiusura dei lavori, l'approvazione del collaudo definitivo ovvero l'approvazione del certificato di regolare esecuzione con lo svincolo di tutte le ritenute d'acconto.

I termini iniziale finale per la realizzazione e rendicontazione del piano di investimenti sono definitivamente riportati nel decreto di concessione di cui al punto 5.4.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Presentazione della domanda

La domanda di contributo è presentata, entro il 31 ottobre 2016, salvo proroga del termine a seguito di motivata richiesta, tramite posta elettronica certificata indirizzata al seguente indirizzo di posta: salute@certregione.fvg.it.
La domanda di contributo è il documento firmato digitalmente da parte del legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, completo di tutti i documenti obbligatori descritti di seguito. La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.

L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste deve utilizzare lo schema di domanda allegata al presente invito (Allegato A), compilando i campi relativi alle seguenti informazioni:

- dati identificativi del richiedente (sede legale);
- localizzazione dell'intervento;
- dati relativi al firmatario della domanda (rappresentante del richiedente);
- descrizione dell'iniziativa;
- quadro di spesa suddivisa per attività;
- piano dei costi (comprensivo delle eventuali procedure di aggiudicazione già avviate);
- dati procedurali e cronoprogramma;

- prospetti relativi agli indicatori fisici di realizzazione e di risultato;
- autovalutazione dei criteri di ammissibilità e valutazione tecnica;
- dichiarazioni rispetto degli obblighi;
- relazione dell'ufficio responsabile dell'attuazione degli interventi attestante la capacità amministrativa e operativa del beneficiario di cui al paragrafo 2.2;
- eventuali osservazioni e note.

La domanda di contributo deve contenere quali allegati i documenti obbligatori previsti nel paragrafo 4.2.
La domanda di contributo si considera completa e corretta se presentata secondo le modalità indicate nel presente paragrafo.

4.2 Documentazione obbligatoria a corredo della domanda

L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste presenta, unitamente alla domanda di contributo, nei modi e nei termini previsti nel precedente 4.1, la seguente documentazione:

A) Scheda tecnica di progetto comprensiva di progetto preliminare o di fattibilità tecnica ed economica contenente:

- relazione illustrativa dell'intervento che definisce nel dettaglio
  - le varie fasi di attuazione dell'intervento (da quelle relative alla progettazione delle opere, alla loro realizzazione fino al collaudo delle stesse);
  - l'inserimento dell'opera nel contesto in cui viene eseguita;
  - le caratteristiche tecniche dell'opera;
  - le modalità di realizzazione, finanziarie e gestionali dell'investimento;
  - i risultati finali attesi, che garantiscano il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.
- analisi dello stato di fatto;
- preventivo di spesa;
- cronoprogramma delle opere;
- elaborati grafici di inquadramento.

B) e B1) Dichiarazione attestante la generazione di entrate nette e Modello di calcolo;

C) Curricula del personale dell'unità responsabile della realizzazione dell'investimento.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE

5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

La valutazione di ammissibilità della domanda si basa sulla verifica dei requisiti di cui ai capitoli 2 e 3 sulla base della documentazione inviata ai sensi del capitolo 4.
L'attività istruttoria è svolta dal Servizio tecnologie e investimenti della Direzione centrale salute, integrazione e socio sanitaria, politiche sociali e famiglia.
L'attività di istruttoria deve concludersi entro 60 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda fatte salva eventuale sospensione dei termini per acquisizione di integrazioni/documentazione.
Al termine dell'attività istruttoria viene emesso l'atto di approvazione dell'operazione ammessa al finanziamento.

5.2 Istruttoria di ammissibilità

L'attività istruttoria è diretta ad accertare nello specifico:

- la corretta presentazione della domanda di contributo secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.1 e 4.2 dell'invito, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti elencati al paragrafo 4.2 dell'invito;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.2 dell'invito;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti dal paragrafo 2.2;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti dal paragrafo 3.1;
- l'ammissibilità delle spese previste nella domanda di contributo.

Ove la domanda risulti completa degli elementi essenziali previsti dalla presente procedure di attivazione ovvero non ricada nelle fattispecie previste nel paragrafo 5.3 quali cause di non ammissione, ma risulti manchevole di alcuni elementi o contenga errori formali/materiali, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine massimo di 15 giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente, la domanda viene archiviata d'ufficio.

I termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della L.R 7/2000.

Il Servizio competente si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione e documentazione necessarie alle valutazioni istruttorie.

5.3 Cause di non ammissione

Costituiscono cause di non ammissione al beneficio:

- la mancata presentazione della domanda di contributo secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, dai paragrafi 4.1 e 4.2;
- la mancata sottoscrizione della domanda e delle relative dichiarazioni;
- il mancato invio della documentazione obbligatoria a corredo della domanda (v. paragrafo 4.2);
- l'assenza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2 e 3.1;

5.4. Atto di concessione

Il Servizio competente comunica al beneficiario l'ammissione a finanziamento del piano di investimenti ammissibili. L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste dà riscontro con l'accettazione al contributo ovvero la rinuncia al contributo da parte dell'Azienda stessa.

Il Servizio competente provvede quindi alla trasmissione del decreto di concessione tramite P.E.C. contenente le condizioni per il sostegno relativo all'operazione compresi i requisiti specifici concernenti le opere, i prodotti e i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione, ai sensi dell'art.125 comma 3 lett. c) del Reg (UE) n. 1303/2013. Nel medesimo atto saranno riportati gli indicatori di realizzazione del progetto da conseguire, gli obblighi e i vincoli posti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1. Realizzazione dell'iniziativa

L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste realizza l'iniziativa conformemente al progetto approvato, alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo e alle condizioni riportate nel decreto di concessione.

Nell'attuazione dell'operazione l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste è tenuta ad applicare esclusivamente le procedure previste dalle disposizioni statali di recepimento delle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici in conformità all'art. 4 della L.R. n. 14/2015.

Una volta esperite le procedure di gara, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 14/2015, l' l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste comunica l'importo del ribasso d'asta alla Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia - servizio tecnologie e investimenti che procede al relativo disimpegno delle risorse finanziarie.

6.2. Variazioni all'iniziativa e proroga della conclusione

6.2.1. Variazioni all'iniziativa

Nel caso in cui l'iniziativa necessiti di variazioni rispetto al progetto ammesso a contributo, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste ne dà tempestiva e motivata comunicazione all'ufficio competente, che provvede alla valutazione ed all'approvazione delle variazioni entro 60 giorni dalla comunicazione ferma restando l'impossibilità che il contributo totale del progetto sia aumentato rispetto a quanto indicato nel decreto di concessione. Qualora la spesa del progetto dovesse risultare inferiore a quella ammessa a finanziamento, la Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia - servizio tecnologie e investimenti procederà alla proporzionale rideterminazione del finanziamento.
Le eventuali varianti di progetto che prevedano anche variazioni alle voci di spesa del quadro economico approvato devono comunque garantire i requisiti di ammissibilità e mantenere immutate la natura e la funzionalità definite nell'ambito del progetto stesso.
Durante il periodo di realizzazione del progetto, l'Azienda può apportare varianti in corso d'opera che possano prevedere anche variazioni alle voci di spesa del quadro economico approvato con le modalità e nei limiti previsti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 o alternativamente dall'art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006, nonché da quanto stabilito dal regolamento attuativo di cui al DPR n. 207/2010 e.

6.2.2. Proroga alla conclusione del progetto

L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste può presentare una o più richieste di proroga del termine di conclusione del progetto, a condizione che la stessa sia debitamente motivata e presentata prima della scadenza del termine di conclusione, comunicato con il decreto di concessione di cui al punto 5.4, ed è autorizzata dalla Struttura competente tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato, al fine di garantire i target di realizzazione indicati al punto 1.2 e gli obiettivi finanziari previsti dall'articoli 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
La proroga del termine di conclusione del progetto in seguito all'accoglimento della relativa richiesta determina lo slittamento di pari misura del termine di rendicontazione, fermo restando il termine ultimo di rendicontazione di cui al paragrafo 7.1.

In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza di detto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino alla data di scadenza del termine di conclusione dell'iniziativa comunicato ai sensi del paragrafo

3.5 ed ammissibili sulla base dell'effettiva e compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria ed il relativo funzionamento.

7. RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

7.1 Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avviene su istanza dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste secondo le modalità e i termini di seguito indicati e riportati nel decreto di concessione.
L'erogazione del contributo può essere effettuata in corrispondenza degli stati di avanzamento sulla base del rendiconto degli stessi oppure in via di anticipazione in relazione alle esigenze di cassa dimostrate dal beneficiario per la realizzazione del progetto.
L'erogazione in forma anticipata non potrà superare complessivamente il 90% del contributo ammissibile, commisurandola agli stati di avanzamento e tenendo conto dei target di realizzazione indicati al punto 3.1 e agli obiettivi finanziari previsti dall'articoli 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dovrà essere finalizzata alla tempestiva trasformazione in spesa rendicontabile.
A tal fine, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste una volta effettuati i pagamenti con gli anticipi richiesti presenta di volta in volta il relativo rendiconto dello stato di avanzamento dei lavori al fine della certificazione della spesa alla Commissione Europea e allo Stato.
L'erogazione del saldo del contributo è effettuata a seguito della presentazione del rendiconto finale del progetto e alle verifiche e controlli di cui al paragrafo 7.3.

7.2 Documentazione da presentare per la richiesta di erogazione del contributo

Per la rendicontazione l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste presenta la seguente documentazione:

a) relazione tecnica illustrativa dell'attività svolta, in cui si dà conto dei risultati anche parziali ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti, sia nei contenuti sia nelle risorse impiegate che nelle spese sostenute;
b) quadro economico per SAL e finale di spesa;
c) prospetto riepilogativo della documentazione di spesa, complessivo e per tipologia di spesa contenente l'elenco dei giustificativi di spesa;
d) documentazione di spesa quietanzata, recante esplicito riferimento al POR FESR, e relativi atti di pagamento;
e) verbale ultimazione del lavori e certificato di collaudo o di regolare esecuzione dell'opera, sottoscritto dal tecnico abilitato e dal richiedente il contributo, che attesti che l'opera è stata eseguita in conformità a quanto indicato nella domanda di contributo o nella eventuale variante in corso d'opera autorizzata;
f) titolo abilitativo ove richiesto nonché eventuali atti autorizzativi di cui il progetto necessiti, discendenti dalle leggi in materia di tutela dei beni culturali, del paesaggio e di tutela ambientale;
g) dichiarazione di verifica tecnico – funzionale dell'impianto, inclusiva di una dichiarazione sui consumi energetici stimati;
h) dichiarazione attestante il rispetto delle politiche trasversali in materia di tutela ambientale, di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione e di accesso per le persone con disabilità;
i) dichiarazioni attestanti il rispetto del divieto di cumulo ai sensi del paragrafo 8.1, lettera i);

j) dichiarazione sulle eventuali entrate nette generate nella fase di realizzazione e non previste in fase di presentazione della domanda di contributo;
k) check list di autocontrollo appalti;
l) copia degli atti relativi alle procedure di appalto;
m) ulteriore documentazione prevista dalla modulistica di presentazione della rendicontazione;
n) coordinate bancarie per la liquidazione del contributo.

La rendicontazione, corredata dalla documentazione di cui sopra, è presentata in formato elettronico, previa sottoscrizione con firma digitale a garanzia della paternità e integrità della stessa, per via telematica secondo le modalità indicate dal Servizio tecnologie e investimenti della Direzione centrale salute, integrazione e socio sanitaria, politiche sociali e famiglia ed entro i termini indicati nell'atto di concessione.
L'Amministrazione ha facoltà di richiedere in qualunque momento l'esibizione della documentazione di spesa in originale e di effettuare gli opportuni controlli.

7.3 Istruttoria per l'erogazione del contributo

La Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia - servizio tecnologie e investimenti procede al controllo della documentazione presentata a rendicontazione dell'iniziativa, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. L'Amministrazione può richiedere documentazione integrativa ed effettuare sopralluoghi in loco.
Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del controllo ne dà comunicazione all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione, la Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia - servizio tecnologie e investimenti procede sulla base della documentazione agli atti.
Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo massimo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.
Il contributo è rideterminato proporzionalmente qualora le spese rendicontate ed ammesse siano inferiori a quelle originariamente ammissibili, salve le cause di revoca totale o di rideterminazione di cui al paragrafo 9.2.
I contributi sono liquidati con decreto del Direttore di Servizio **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della rendicontazione. Detto termine è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione, nel caso in cui la stessa risulti non regolare o incompleta.

8. OBBLIGHI, VINCOLI DEL BENEFICIARIO

8.1 Obblighi del beneficiario

L'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste è obbligata al rispetto dei seguenti obblighi:

a) rispettare le tempistiche e gli obblighi previsti nell'atto di concessione di cui al punto 5.4, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;

b) garantire il raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013 e l'avanzamento di spesa ai sensi degli art. 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013 riportati per il progetto al paragrafo 3.1;

c) rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e presentare le dichiarazioni annuali previste;

d) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale. La Direzione centrale salute, integrazione socio - sanitaria, politiche sociali e famiglia - servizio tecnologie e investimenti comunica la scadenza dei tre anni una volta che l'operazione è stata inserita nei conti annuali.

e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

f) rispettare quanto previsto dalla normativa specifica sugli appalti, in particolare dall'articolo 4 della L.R. n. 14/2015, e dai principi comunitari di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;

g) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;

h) rispettare le politiche comunitari trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;

i) non usufruire di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto ovvero, qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi pubblici, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile; in tal caso, in sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria una chiara ripartizione dei costi e della copertura finanziaria complessiva;

j) informare il pubblico circa il finanziamento ottenuto dai Fondi strutturali mediante apposizione di una targa esplicativa, sia durante l'attuazione dei lavori sia in modo permanente entro 6 mesi dal completamento dell'iniziativa, sui beni materiali acquisiti e le opere edili e di impiantistica generale realizzate, a cui sia individualmente riferibile una quota superiore a 500.000,00 euro del contributo complessivamente concesso;

k) obbligo di comunicazione del CUP di progetto da parte degli enti pubblici beneficiari al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso il beneficiario non disponga del CUP in fase di presentazione della domanda dovrà trasmettere il CUP provvisorio con l'impegno a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;

9. CONTROLLI E REVOCHE

9.1 Controlli e ispezioni

Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata dei vincoli di destinazione, possono essere disposti ispezioni e controlli di tipo amministrativo ed in loco. Le disposizioni sui controlli sono definite nell'ambito dei sistema di gestione e controllo del programma dall'Autorità di gestione nel rispetto della normativa di cui al capitolo n. 11.

Nel corso dell'intero procedimento può essere acquisito il parere del Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari e sociali in relazione a specifiche esigenze istruttorie.

9.2 Revoche e rideterminazione del contributo

Costituiscono **cause di decadenza**:

- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti e violazioni dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste rispetto al presente invito e alla normativa di riferimento di cui al capitolo 11, che comportano la non ammissibilità dell'intera operazione a valere sul POR;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3.1, accertata attraverso i controlli di cui paragrafo 9.1.

Costituiscono **cause di decadenza parziale**:

- non raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'avanzamento di spesa previsto dagli art. 86 e 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 riportati per il progetto al paragrafo 3.1. In tal caso si applicano le riduzioni applicate dalla Commissione Europea ai sensi dei medesimi articoli del Regolamento;
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013; si applicano revoche secondo il principio di proporzionalità sulla base del periodo di inadempienza rispetto al periodo di vincolo;
- mancato rispetto dell'obbligo di cui al paragrafo 8.1, lettera f), riscontrato in sede di verifiche e accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto; si applicano revoche e rideterminazioni secondo il principio di proporzionalità sulla base delle disposizioni contenute nella Decisione della Commissione Europea C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013.
- Presenza di rilevanti difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione. In tal caso l'ufficio competente accerta in sede di rendicontazione la rilevante difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, revoca o ridetermina il contributo concesso.

Revoche e rideterminazione dell'aiuto:

- Successivamente all'accertamento delle condizioni di cui al precedente punto, il Servizio tecnologie e investimenti della Direzione centrale salute, integrazione e socio sanitaria, politiche sociali e famiglia procederà alla revoca totale o parziale del beneficio concesso anche in tutti i casi qui non esplicitamente previsti ma che possano ricondursi ad inadempimenti del beneficiario rispetto alle previsioni del presente invito. Il Servizio tecnologie e investimenti della Direzione centrale salute, integrazione e socio sanitaria procede al recupero delle risorse nel caso in cui beneficiario abbia usufruito di erogazioni relativamente al contributo revocato (totale/parziale) secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della Legge Regionale n. 7/2000.

10. DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati forniti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a seguito della partecipazione all'invito avviene esclusivamente per le finalità dell'invito stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.
Ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente invito, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica salute@certregione.fvg.it.

10.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi dell'art 8 della L.R. n. 7/2000, il Responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Tecnologie e Investimenti della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, dott. Mauro Asaro.
Il diritto di accesso viene esercitato in via informale mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio competente. Qualora non sia possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale, nei casi previsti ai sensi dell'art 61 della L.Rn.7/2000, il richiedente è invitato contestualmente a presentare richiesta formale.
Qualsiasi informazione relativa all'invito e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: salute@certregione.fvg.it o al seguente numero telefonico: 040 3775551.

10.3 Disposizioni finali

Ai sensi del Reg. n. 1303/2013, i soggetti ammessi a finanziamento, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento.
Ai fini dell'invito, tutte le comunicazioni verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della domanda definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente invito, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul B.U.R. le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente invito, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nel paragrafo 11 "Riferimenti normativi", nonché alla legge regionale n. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale n. 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente invito si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

11. RIFERIMENTI NORMATIVI

I contributi per gli interventi di cui al presente invito sono concessi nel rispetto e in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia e di seguito indicati:

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Direttiva (UE) n.27/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'Efficienza energetica;
- D.Lgs. 4 luglio 2014 n.102 recante Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- Decreto del Presidente della Regione n. 260 del 2016 recante Approvazione del Piano Energetico Regionale;
- D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica;
- D.Lgs. 07 marzo 2005 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale;
- D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art 6 della Legge 28 novembre 2005 n. 246 (Codice delle pari opportunità);
- Legge Regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
- Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 recante Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

- D.P.Reg. 1 luglio 2015 n. 136 recante Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Delibera di Giunta Regionale 6 agosto 2015 n. 1575 con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
- Delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015 n. 1953 di approvazione del documento metodologico e dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020;
- Delibera di Giunta Regionale 9 ottobre 2015 n. 1954 di approvazione del piano finanziario analitico del programma e della struttura del POR FESR 2014-2020 e s.m.i.;
- D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D. Lgs.18 aprile 2016, n. 50 recante Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Allegato 1
Modello di domanda

Alla
Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
Servizio tecnologie ed investimenti

Indirizzo PEC: salute@certregione.fvg.it

Domanda di contributo sul

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programma Operativo Regionale 2014-2020

Asse III *Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*

Azione 3.1 *Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche*

Attività 3.1.b *Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti*

Linea di intervento 3.1.b.1 *Hub ospedalieri*

Richiedente: ……………………………

1. Richiedente

Denominazione:
Codice fiscale:
Partita IVA:
Forma giuridica:
Codice Ateco 2007:
Organismo di diritto pubblico ☐ privato ☐
Codice IPA (Indice della Pubblica Amministrazione):
Inizio esercizio anno finanziario (mese):
Fine esercizio anno finanziario (mese):
L'IVA sulle spese sostenute dal beneficiario è recuperabile a norma della legislazione nazionale: si ☐ no ☐
Indirizzo della Sede Legale:
Numero civico:
Comune:
Provincia:
CAP:
Telefono:
e-mail:
PEC:
Note:

2. Localizzazione dell'intervento

Indirizzo:
Numero civico:
Comune:
Provincia:
CAP:
Telefono:
e-mail:
PEC:
Note:

3. Rappresentante del richiedente

Cognome:
Nome:
Codice fiscale:
Data di nascita:
Comune di nascita:
Telefono:
e-mail:
PEC:
Note:

Premesso quanto sopra, il sottoscritto, in qualità di ______________________ del richiedente,

CHIEDE

di accedere alla agevolazioni previste dalla Delibera della Giunta Regionale di approvazione del bando/invito n. ……………… del ………………, documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale di cui al Regolamento (CE) n. 1301/2013, per la realizzazione del progetto di ________________________________ per l'iniziativa di seguito illustrata e dettagliata negli allegati che fanno parte integrante della presente domanda.

4. Dati generali del progetto

Titolo del Progetto:	
Descrizione sintetica:	
CUP (codice):	Provvisorio ☐ Definitivo ☐
Tipologia progetto:	
Data di avvio:	Data di conclusione:
Tipo operazione:	
Tipologia CUP (solo per enti pubblici):	
Progetto generatore di entrate nette: si☐ no☐	

Cognome e Nome del referente del Progetto:
Qualifica:
Telefono:
e-mail:
Fax:

Relazione descrittiva del progetto e delle sue finalità:

5. Quadro Economico

VOCE DI SPESA	IMPORTO (Euro)
Spese di progettazione e studi	
Lavori in appalto	
Lavori non in appalto (inclusi allacciamenti)	
Spese per consulenze, commissari e pubblicità lavori	
Spese per consulenze, commissari e pubblicità beni e servizi	
Imprevisti	
Accantonamenti di legge e indennizzi per interruzione pubblici servizi	
IVA su progettazione, altre spese per acquisto terreni/edifici, consulenze, commissari e pubblicità	
IVA su altre spese	
Acquisizione di beni	
Acquisizione di servizi	
Rientri	
Beni e servizi realizzati in economia	
Spese per atti notarili e imposte di registro	
IVA sui lavori e sugli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	
Contributi previdenziali	
TOTALE	

6. Piano dei costi

anno	Azioni/attività		Totale (Euro)
	realizzate	da realizzare	
2014			
2015			
2016			
2017			
2018			
2019			
2020			
2021			
2022			
TOTALE			

7. Eventuali procedure di aggiudicazione avviate

Descrizione	CIG	Importo a base di gara (Euro)	Tipo procedura*

(*): Codici tipo procedura:

01	PROCEDURA RISTRETTA	11	PROCEDURA APERTA
02	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	12	PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO
03	PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA ART. 221 D.LGS. 163/2006	13	DIALOGO COMPETITIVO
04	AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO	14	SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE
05	PROCEDURA SELETTIVA EX ART 238 C.7, D.LGS. 163/2006	15	AFFIDAMENTO DIRETTO EX ART. 5 DELLA LEGGE N.381/91
06	PROCEDURA NEGOZIATA DERIVANTE DA AVVISI CON CUI SI INDICE LA GARA	16	PROCEDURA RISTRETTA DERIVANTE DA AVVISI CON CUI SI INDICE LA GARA
07	AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE	17	AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO
08	AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	18	AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' RAGGRUPPATE/CONSORZIATE O CONTROLLATE NELLE CONCESSIONI DI LL.PP
09	PROCEDURA AI SENSI DEI REGOLAMENTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI	19	CONFRONTO COMPETITIVO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE
10	PROCEDURA DERIVANTE DA LEGGE REGIONALE	20	PROCEDURA RISTRETTA SEMPLIFICATA

8. Dati procedurali e cronoprogramma

Esempio: realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale		
FASI	Date previste o effettive (gg/mm/aaaa)	
	Prevista	Effettiva*
Progetto preliminare o di fattibilità tecnica ed economica		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto preliminare o di fattibilità tecnica ed economica)		
Progettazione definitiva		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto definitivo)		
Progettazione esecutiva		
Data inizio (data di affidamento dell'incarico)		
Data fine (data di approvazione del progetto esecutivo)		
Stipula contratto		
Data inizio (data di aggiudicazione provvisoria/definitiva)		
Data fine (data di sottoscrizione del contratto)		
Esecuzione lavori		
Data inizio (data del verbale di consegna)		
Data fine (data del certificato di ultimazione dei lavori)		
Collaudo		
Data inizio (giorno successivo alla data del certificato di ultimazione dei lavori)		
Data fine (data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione)		

(*): compilare la data effettiva solo nel caso che lo step sia già realizzato al momento della compilazione della domanda. In questo caso la data previsionale può essere omessa.

9. Prospetti relativi agli indicatori fisici

9.1. Indicatori di risultato				
	Unità di misura	Valore attuale	Anno di riferimento	Valore atteso
Emissioni complessive di CO_2	tCO_2			
Energia prodotta da fonti rinnovabili	Tep risparmiati			
Quota consumi di energia coperta da fonti rinnovabili	% energia risparmiata/fabbisogno energetico complessivo convenzionale			
Quota energia autoprodotta mediante trigenerazione	% energia risparmiata/fabbisogno energetico complessivo convenzionale			
Consumo energia elettrica per m^2	kWhe/m^2			

9.2. Indicatori di realizzazione				
	Unità di misura	Valore attuale	Anno di riferimento	Valore atteso
IO032 - Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici - Percentuale riduzione rispetto situazione pre-intervento				
Consumo annuale di energia primaria degli edifici oggetto dell'intervento				
IO341 - Superficie oggetto dell'intervento – UM: metri quadrati – Valore obiettivo: (T) calcolato sulla base del calcolo della superficie media degli edifici oggetto dell'intervento				
Consumi di energia primaria per m^2				
Energia primaria acquisita all'esterno				
Potenza installata				

10. Autovalutazione dei criteri di ammissibilità e valutazione tecnica

11. Dichiarazioni rispetto obblighi

Il richiedente, conformemente a quanto indicato nel par. 8 dell'invito, è obbligato al rispetto dei seguenti obblighi:

a) trasmettere la dichiarazione di avvio e di conclusione del progetto;
b) mantenere i requisiti soggettivi di cui al capitolo 2.2 dell'invito;
c) rispettare i vincoli di destinazione e di funzionamento di cui al paragrafo 71 del Reg. (UE) 1303/2013 e presentare le dichiarazioni annuali previste;
d) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti, ai fini dei controlli relativi al Programma, dovranno essere conservati per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale;
e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
f) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio nelle modalità indicate dal Servizio competente;

g) informare il pubblico circa il finanziamento ottenuto dai Fondi strutturali mediante apposizione di una targa esplicativa, sia durante l'attuazione dei lavori sia in modo permanente entro 6 mesi dal completamento dell'iniziativa, sui beni materiali acquisiti e le opere edili e di impiantistica generale realizzate, a cui sia individualmente riferibile una quota superiore a 500.000,00 euro del contributo complessivamente concesso;
h) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale;
i) rispettare le politiche comunitari trasversali in materia di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione, attraverso l'adozione di misure che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte fasi della preparazione e dell'esecuzione degli interventi;
j) non usufruire di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto ovvero, qualora una parte del progetto preveda il finanziamento con altri fondi pubblici, il finanziamento complessivo non può superare la spesa complessiva ammissibile; in tal caso, in sede di presentazione della domanda di contributo, è necessaria una chiara ripartizione dei costi e della copertura finanziaria complessiva;
k) rispettare le tempistiche previste, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;
l) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dall'invito e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata capitolo 11 dell'invito;
m) obbligo di comunicazione del CUP di progetto da parte degli enti pubblici beneficiari al fine dell'identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico. Nel caso il beneficiario non disponga del CUP in fase di presentazione della domanda dovrà trasmettere il CUP provvisorio con l'impegno a trasmettere il CUP definitivo entro la data di emissione dei provvedimenti amministrativi che ne determinano il finanziamento pubblico;
n) rispettare quanto previsto dalla normativa specifica sugli appalti ed in particolare l'articolo 4 della L.R. n. 14/2015;
o) garantire il raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013 riportati per il progetto al paragrafo 3.1 dell'invito.

Il richiedente, con riferimento all'art. 61 del Reg (UE) 1303/2013 "Operazioni che generano **entrate nette** dopo il loro completamento", **dichiara**, conformemente a quanto descritto nell'allegato B della domanda "Scheda di verifica preventiva di eventuali entrate nette generate dal progetto":

	(Barrare una sola casella)
☐	**B.1** che il progetto **non genera entrate nette** dove per entrate nette si intende: i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, o tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, o vendita o locazione di terreni o immobili, o pagamenti per servizi, detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente; i risparmi sui costi operativi generati dall'operazione compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento. Tale dichiarazione è dimostrata dall'Allegato B alla domanda "Scheda di verifica preventiva di eventuali entrate nette generate dal progetto".
☐	**B.2** che il progetto genera entrate nette dove per entrate nette si intende: i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, o tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, o vendita o locazione di terreni o immobili, o pagamenti per servizi, detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente; i risparmi sui costi operativi generati dall'operazione non compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento. Tale dichiarazione è quantificata dall'Allegato B alla domanda "Scheda di verifica preventiva di eventuali entrate nette generate dal progetto"
☐	**B.3** che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate nette generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i tre anni successivi al completamento dell'operazione o entro il termine per la presentazione dei documenti per la chiusura del programma fissata nelle norme specifiche del Fondo. In tal caso le entrate nette eventualmente generate sono detratte dalla spesa dichiarata.

12. Possesso capacità amministrativa e operativa del richiedente

Relazione dell'ufficio responsabile dell'attuazione degli interventi attestante la capacità amministrativa e operativa del richiedente

13. Ulteriori osservazioni o note

La domanda è firmata digitalmente

ALLEGATI – Documentazione obbligatoria a corredo della domanda

A. Scheda tecnica di progetto (progetto preliminare o di fattibilità tecnica ed economica: relazione illustrativa dell'intervento, analisi dello stato di fatto, preventivo di spesa, cronoprogramma delle opere, elaborati grafici di inquadramento)

B. Dichiarazione attestante la generazione di entrate nette (All. B) e Modello di calcolo (All. B1)

C. Curricula del personale dell'unità responsabile della realizzazione dell'investimento

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA GENERAZIONE DI ENTRATE NETTE

POR FESR 2014-2020 – INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

ASSE 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Azione 3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smartbuildings*) e delle emissioni inquinanti attraverso l'utilizzo di mix tecnologico.

Attività 3.1.b - Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti.

Oggetto: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO HUB OSPEDALIERO DI TRIESTE

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA GENERAZIONE DI ENTRATE NETTE

(artt. 61 e 65 Regolamento (UE) n. 1303/2013 e Regolamento (UE) n. 480/2014)

Intervento denominato:	

Soggetto richiedente:			
Denominazione:			
Sede legale: Comune:		Cap.	Prov.
via:		n.	
nella persona del legale rappresentante:			
Nome:	Luogo e data di nascita		
Qualifica:			

DICHIARA

Quadro A	
☐	che il costo complessivo dell'intervento è superiore alla somma di 1 milione di Euro. ***(compilare il Quadro B)***

Quadro B *(barrare una sola casella)*	
☐	B.1 che l'intervento **non genera** entrate né risparmi sui costi operativi. Il proponente si impegna a compilare in sede di rendicontazione l'**Allegato 5 "Dichiarazione entrate nette"** in merito all'insussistenza piuttosto che all'effettiva realizzazione di entrate nette intervenute nel corso della durata del progetto (a conferma o a modifica di quanto dichiarato in sede di presentazione della domanda). ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)***
☐	B.2 che l'intervento **genera** entrate e/o risparmi sui costi operativi. Il proponente si impegna a compilare in sede di rendicontazione l'**Allegato 5 "Dichiarazione entrate nette"** in merito all'insussistenza piuttosto che all'effettiva realizzazione di entrate nette intervenute nel corso della durata del progetto. ***(compilare il Quadro C)***
Nota 1: per **entrate** si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi, generati dall'operazione.	
Quadro C *(barrare una sola casella)*	

☐	C.1 che l'intervento **non genera entrate nette** e i risparmi sui costi operativi sono compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento. Tale dichiarazione è dimostrata dall'**Allegato B1 alla domanda "Modello per il calcolo delle entrate"**. ***(compilare il Quadro D)***
☐	C.2 che l'intervento **genera entrate nette** e/o i risparmi sui costi operativi non sono compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento. Tale dichiarazione è dimostrata dall'**Allegato B1 alla domanda "Modello per il calcolo delle entrate"**. ***(compilare il Quadro D)***
☐	C.3 che risulta obiettivamente impossibile valutare le **entrate nette** generate dopo il completamento dell'intervento in questa fase (presentazione/selezione del progetto), per cui si impegna a compilare in sede di rendicontazione l'**Allegato 5 "Dichiarazione entrate nette"** in merito all'insussistenza piuttosto che all'effettiva realizzazione di entrate nette intervenute nel corso della durata del progetto e previste dopo il suo completamento, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo. ***(in tal caso non proseguire nella compilazione)***

Nota 2: ai sensi dell'art. 61 del Regolamento (UE) 1303/2013, per **entrate nette** si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente.

Quadro D *(barrare solo nel caso in cui sia stata barrata la casella C1 o C2)*

☐ che il valore delle entrate nette è stato calcolato secondo l'**Allegato B1 alla domanda "Modello per il calcolo delle entrate"** che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio dell'intervento proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi;
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico;
- determinando il periodo di riferimento corrispondente alla vita utile del bene in base ai valori standard di periodi di riferimento di cui all'art. 15, paragrafo 2, Reg. 480/2014;
- considerando la reddittività normalmente attesa della categoria del progetto in questione
  - tenendo conto, ove ricorrente, del principio chi inquina paga;
  - valutando l'equità delle tariffe;
- stimando il valore residuale del bene alla conclusione del periodo di analisi considerato;
- utilizzando il tasso di sconto previsto dalla normativa UE.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.

Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata (rif. Art 140 Reg. 1303/2013). Comunque il periodo di conservazione della documentazione sarà comunicato dall'AdG con la sottoscrizione della convenzione con i beneficiari.

……………………………………………………

(*luogo e data*)

IL DICHIARANTE
(Rappresentante legale o altro soggetto legittimato a firmare)

……………………………………………………

(*timbro e firma leggibile*)

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

ALLEGATO B1) MODELLO PER IL CALCOLO DELLE ENTRATE

Progetto denominato:	

Inserire la percentuale di cofinanziamento con risorse proprie del beneficiario	0%

1. Tabella generale piano di copertura finanziario

	A. INVESTIMENTO	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	TOTALE
	fabbisogno[1]																					
1	costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
2	costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
3	costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
4	costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
5	costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0	0	0													0
6	**totale1 (da 1 a 5)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**													**0**
	copertura																					
7	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	**totale (da 7 a 11)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	B. GESTIONE																					
	fabbisogno																					
13	costi di sostituzione [2]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	costi operativi fissi [3]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	costi operativi variabili [4]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	rimborso finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	interessi passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	**totale (da 13 a 18)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	copertura																					
20	rientri tariffari [5]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	risparmi sui costi [6]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	altri rientri [7]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	risorse proprie [8]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24	altre entrate [9]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25	**totale (da 20 a 24)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
	C. SALDI																					
26	totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
27	totale copertura (12+25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
28	**saldo (27-26)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Note per la compilazione:

Il beneficiario deve provvedere alla compilazione del foglio di calcolo "1-PIANO FINANZIARIO" - "2-CALCOLO ENTRATE NETTE", inserendo i propri valori esclusivamente nelle celle con fondo giallo, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nella *Guida all'analisi costi benefici,* e alle note di seguito riportate:

(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno di riferimento ed espresse in valore attuale
(2) costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve in modo da garantire il funzionamento tecnico dell'operazione
(3) costi operativi fissi, compresi i costi di manutenzione, quali i costi del personale, di manutenzione e riparazione, di gestione e amministrazione generale e di assicurazione
(4) costi operativi variabili, compresi i costi di manutenzione, quali i costi per il consumo di materie prime, di energia e altro materiale di processo e i costi di manutenzione e riparazione necessari per prolungare la durata dell'operazione
(5) *ove applicabile, i diritti di utenza sono fissati in conformità al principio «chi inquina paga» e, se del caso, tengono conto delle questioni legate all'accessibilità economica*
(6) economie di gestione a favore del beneficiario, generate dall'infrastruttura, determinate a prezzi costanti (es. minori costi per riscaldamento, minori costi gestione impianto, ...)
(7) altri rientri non ricomprese alle righe 20 e 21 generati dal progetto, determinate a prezzi costanti
(8) risorse proprie del beneficiario destinate alla copertura del fabbisogno di gestione, determinate a prezzi costanti
(9) le entrate non comprendono i trasferimenti dai bilanci nazionali o regionali o dai sistemi nazionali di assicurazione pubblica

Luogo e data ____________ Firma ______________________

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Modello per la dichiarazione delle entrate

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	TOTALE
costi sostituzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi fissi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
costi variabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
risorse proprie ed altre entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
risparmi sui costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	TOTALE
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-													-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

periodo di vita utile considerato[1]: 20

periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata[2]: 17

tasso di attualizzazione[3]: 4,00%

anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Euro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato[4]	-
2.Valore residuo attualizzato[5]	-
3.ENTRATE NETTE TOTALI [3=1+2]	-

4.Costo di investimento	-
5.Tasso di cofinanziamento previsto per la misura	100%
6.SPESA MASSIMA AMMISSIBILE[6] [6=4-3]	-
7.CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE [7=6*5]	-

(1) : Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della *Guida all'analisi costi benefici* della Commissione Europea

(2) : Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle 20 annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria (esempio: se l'intervento si completa in 3 annualità, il valore da indicare sarà 20 - 3 = 17)

(3) : L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni del Reg. Del n.480/2014 considerando un tasso di sconto del 4% in termini reali

(4):

(5):

(6):

Luogo e data

Firma

ALLEGATO C) AL MODELLO DI DOMANDA (Da allegare i curricola)

Capacità amministrativa

Ufficio di riferimento	Nome della risorsa	Carica amministrativa	età	titolo di studio (a) laurea; b) diploma)	Mansioni nella gestione del progetto	Esperienza maturata nella gestione di interventi del POR FESR o simili (1 = da nessuna a 1 anno); 2 = da 1 anno a 3 anni; 3 = da 3 anni a 5 anni; 4 = > 5 anni	Orario settimanale presso l'ente	tempo dedicato al progetto (%)	Note relative ad esperienza maturata

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_41_1_DGR_1788_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2016, n. 1788

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'installazione di una nuova caldaia alimentata con rifiuti di legno e biomassa in sostituzione di un gruppo di caldaie alimentate a gas naturale e biomassa a servizio di una linea di produzione MDF all'interno dello stabilimento Fantoni nei Comuni di Osoppo e Buia (VIA 513). Proponente: Fantoni Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 31 dicembre 2015 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte di Fantoni S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'installazione di una nuova caldaia alimentata con rifiuti di legno e biomassa in sostituzione di un gruppo di caldaie alimentate a gas naturale e biomassa a servizio di una linea di produzione MDF, all'interno dello stabilimento Fantoni in Comune di Osoppo;
- in data 18 gennaio 2016 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 15 gennaio 2016 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede l'installazione di una nuova caldaia (modello Vyncke, potenza termica 31,5 MW) alimentata con scarti di pannello MDF grezzo e nobilitato (operazione di recupero R1 di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs 152/2006);
- con nota prot. n. 922 del 18 gennaio 2016 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi sulla documentazione originariamente presentata:
- A.A.S. n. 3 "Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli" con nota prot. 2186 del 19 febbraio 2016 - richiesta integrazioni;
- Provincia di Udine con nota prot. 23066 del 16 marzo 2016 - richiesta integrazioni;
- ARPA con nota prot. 8886 del 15 marzo 2016 - richiesta integrazioni;
- Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento con nota prot. 7476 del 17 marzo 2016 - richiesta integrazioni;
- Servizio geologico con nota prot. 2396 del 1 febbraio 2016 - osservazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 2723 del 3 febbraio 2016 - non vengono evidenziati elementi ostativi o prescrittivi alla realizzazione;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. 8837 di data 4 aprile 2016 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 1 giugno 2016, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi sulla documentazione integrativa presentata:
- A.A.S. n. 3 "Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli" con nota prot. 2186/559 del 30 giugno 2016 - parere favorevole con prescrizione;
- Provincia di Udine con nota prot. 32545 del 5 agosto 2016 - parere favorevole con prescrizioni;
- ARPA con nota prot. 26330 del 4 agosto 2016 - parere favorevole con prescrizioni;
- CIPAF con nota prot. 536 del 20 giugno 2016 - parere favorevole;
- Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento con nota prot. 21680 del 30 agosto 2016 - parere favorevole;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 30 agosto 2016;

VISTO il parere n. VIA/10/2016 relativo alla riunione del 7 settembre 2016, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il piano di monitoraggio proposto nell'ambito della procedura di VIA dovrà essere integrato come segue:
- dovrà essere dedicata una parte alla modalità di analisi dei dati: gli esiti del monitoraggio dovranno prevedere sia i risultati delle singole misurazioni sia l'analisi approfondita degli stessi; tale analisi dovrà evidenziare le correlazioni tra l'attività dell'impianto e i contributi immissivi individuando gli indicatori più significativi e valutandone i trend temporali;
- nell'ambito delle azioni da intraprendere in caso di impatti negativi rilevati dovranno essere presi in considerazione i valori degli indicatori più significativi attribuendone, ove possibile, soglie di intervento;
- per quanto riguarda la verifica del pattern immissivo di formaldeide simulato, dovranno essere integrati i punti di misura storici per il posizionamento dei campionatori passivi con un ulteriore punto di misura da posizionarsi in un'area di maggiore impatto evidenziata dalle simulazioni di dispersione;
il piano, come sopra integrato, dovrà essere verificato dall'ARPA prima della messa in esercizio dell'impianto;
2. al fine di limitare l'impatto acustico dovranno essere realizzate tutte le opere di insonorizzazione acustica (cabine silenti, schermature fonoisolanti, etc.) indicati nella relazione acustica; inoltre dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni fonometriche sui recettori indicati in relazione, con una durata per lo meno pari al tempo di riferimento diurno e notturno, sia prima dell'avvio del nuovo impianto che ad impianto avviato, al fine di confermare i dati riportati nelle stime previsionali e di rispondere ai contenuti del DM 11/12/96, confrontando i valori rilevati con i limiti indicati dal DPCM 14/11/97;
3. in fase di progettazione esecutiva dovrà essere individuato un percorso dei mezzi per il conferimento del combustibile alla caldaia con la finalità di limitare le interferenze con i mezzi e le persone già operanti sul piazzale legname;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che, come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
RILEVATO, dal sopra citato parere della Commissione, che:
- la nuova caldaia verrà installata in sostituzione di un gruppo di caldaie vetuste denominate "Girola 1-2-3-4" (potenza nominale 31,1 MW) e "Menestrina" (potenza termica 2,9 MW), che non saranno completamente dismesse, ma potranno ancora entrare in esercizio in sostituzione della caldaia Vyncke nell'esclusivo caso di fermo della stessa, secondo le modalità di esercizio autorizzate nell'ambito dell'AIA;
- la caldaia Vyncke andrà ad inserirsi nell'ambito delle attuali linee denominate Plaxil 4 e 5; in particolare le presse multivano delle linee Plaxil 4-5 verranno sostituite nel corso dell'anno da una nuova pressa continua (Plaxil 8) con aumento della capacità evaporativa del primo stadio di essicazione della linea Plaxil 5 (mantenendo inalterata le produttività della linea) e con variazioni delle emissioni associate al primo stadio di essicazione delle fibre della linea Plaxil 4 e 5 (attualmente emesse dai camini PX-4.1 e PX-5.1);
- tale modifica, già autorizzata ed in fase di realizzazione, non è oggetto della presente procedura di VIA, mentre le valutazioni ambientali effettuate dal proponente tengono conto anche dello scenario relativo alla messa in esercizio della linea Plaxil 8;
- il combustibile (CER: 03 01 05 — segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04* e 03 01 01 — scarti di corteccia e sugheri) che servirà per l'alimentazione della caldaia Vyncke arriverà attraverso autoarticolati dalle principali industrie mobiliere delle Province di Udine, Pordenone e Treviso e, dal punto di vista della pianificazione dei rifiuti speciali, il recupero dei rifiuti della sottoclasse 0301 nell'impianto esistente è un'attività che, favorendo l'interscambio interno tra produttori e gestori, ottimizza la gestione specifica di questa specifica filiera di rifiuti sul territorio regionale;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento sulla componente atmosfera, ha evidenziato:
- che i flussi di massa stimati dei di principali inquinanti emessi nella configurazione post modifica sono inferiori a quelli relativi alla configurazione ante modifica;
- che dalle analisi dell'impatto sulla qualità dell'aria non emergono criticità, eccetto che nel caso di

simulazione effettuata con i valori emissivi massimi, ovvero calcolati con i limiti indicati dall'attuale autorizzazione AIA;
- l'opportunità che in sede di definizione dei limiti alle emissioni (autorizzazione AIA) vengano tenuti presenti i risultati degli studi di dispersione degli inquinanti presentati in ambito VIA e che venga valutata la possibilità tecnologica di diminuire i limiti in concentrazione per alcuni parametri, oppure, qualora non sia fattibile, di prescrivere dei valori limite in flusso di massa;
CONSIDERATO altresì che la Commissione, anche in merito a quanto osservato dalla Provincia di Udine e da ARPA in termini di controllo sulle ricadute delle emissioni sul territorio, ha ritenuto necessario che il Piano di monitoraggio proposto dal proponente sia finalizzato a monitorare l'impatto del nuovo impianto e a verificarne gli impatti stimati in fase preventiva, effettuando una combinazione dei dati ottenuti dal monitoraggio in immissione con opportuni parametri emissivi e di processo;
RILEVATO che la Commissione ha evidenziato, relativamente agli altri impatti indotti dal progetto in argomento, che:
- dall'apposito studio presentato dal proponente con campagne di misure fonometriche ed elaborazioni previsionali post-installazione della caldaia, non emergono peggioramenti del clima acustico dopo l'installazione della caldaia;
- per quanto attiene alla viabilità, l'aumento percentuale non è particolarmente significativo ed il sistema viario esistente è caratterizzato da linee di comunicazione a grande scorrimento;
- in relazione all'approvvigionamento idrico, l'acqua necessaria per la caldaia Vyncke sarà acqua di falda emunta da uno dei pozzi già esistenti ed autorizzati all'interno dello stabilimento; in particolare è previsto un consumo massimo di 16.000 m3 di acqua da falda con un incremento rispetto allo stato attuale pari all'1,6% valutato favorevolmente dal competente Servizio in materia di concessione a derivare;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'installazione di una nuova caldaia alimentata con rifiuti di legno e biomassa in sostituzione di un gruppo di caldaie alimentate a gas naturale e biomassa a servizio di una linea di produzione MDF, in Comune di Osoppo, presentato da Fantoni S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Fantoni S.p.A. - riguardante l'installazione di una nuova caldaia alimentata con rifiuti di legno e biomassa in sostituzione di un gruppo di caldaie alimentate a gas naturale e biomassa a servizio di una linea di produzione MDF, in Comune di Osoppo.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il piano di monitoraggio proposto nell'ambito della procedura di VIA dovrà essere integrato come segue:
- dovrà essere dedicata una parte alla modalità di analisi dei dati: gli esiti del monitoraggio dovranno prevedere sia i risultati delle singole misurazioni sia l'analisi approfondita degli stessi; tale analisi dovrà evidenziare le correlazioni tra l'attività dell'impianto e i contributi immissivi individuando gli indicatori più significativi e valutandone i trend temporali;
- nell'ambito delle azioni da intraprendere in caso di impatti negativi rilevati dovranno essere presi in considerazione i valori degli indicatori più significativi attribuendone, ove possibile, soglie di intervento;
- per quanto riguarda la verifica del pattern immissivo di formaldeide simulato, dovranno essere in-

tegrati i punti di misura storici per il posizionamento dei campionatori passivi con un ulteriore punto di misura da posizionarsi in un'area di maggiore impatto evidenziata dalle simulazioni di dispersione;
il piano, come sopra integrato, dovrà essere verificato dall'ARPA prima della messa in esercizio dell'impianto;
2. al fine di limitare l'impatto acustico dovranno essere realizzate tutte le opere di insonorizzazione acustica (cabine silenti, schermature fonoisolanti, etc.) indicati nella relazione acustica; inoltre dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni fonometriche sui recettori indicati in relazione, con una durata per lo meno pari al tempo di riferimento diurno e notturno, sia prima dell'avvio del nuovo impianto che ad impianto avviato, al fine di confermare i dati riportati nelle stime previsionali e di rispondere ai contenuti del DM 11/12/96, confrontando i valori rilevati con i limiti indicati dal DPCM 14/11/97;
3. in fase di progettazione esecutiva dovrà essere individuato un percorso dei mezzi per il conferimento del combustibile alla caldaia con la finalità di limitare le interferenze con i mezzi e le persone già operanti sul piazzale legname;
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;
D) Ai sensi dell'articolo 26, comma 6, il progetto in argomento deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
E) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_41_1_DGR_1789_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2016, n. 1789

Dlgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in Comune di Campoformido (VIA 517). Proponente: azienda agricola Bertuzzi Flavio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 29 gennaio 2016 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte dell'Azienda Agricola Bertuzzi Flavio, per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in Comune di Campoformido;
- in data 10 febbraio 2016 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 9 febbraio 2016 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo allevamento per polli da ingrasso costituito da due

distinti capannoni affiancati longitudinalmente, aventi una capacità potenziale complessiva di 85.626 posti pollo;
- con nota prot. n. 4219 del 16 febbraio 2016 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con nota prot. n. 4220 del 16 febbraio 2016 sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio geologico, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ed al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Campoformido con nota n. 4391 di data. 30 marzo 2016 - parere preventivo favorevole con prescrizioni;
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" con nota n. 18663 del 20 aprile 2016 - parere favorevole;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico con nota n. 6927 del 10 marzo 2016 - nota con considerazioni;
- Servizio difesa del suolo con nota n. 6427 del 7 marzo 2016 - nessuna motivazione ostativa alla realizzazione di quanto previsto;
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con nota n. 7320 del 23 febbraio 2016 e nota n. 7603 del 25 febbraio 2016 - note con considerazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota n. 5147 del 24 febbraio 2016 - parere in cui non si evidenziano motivi ostativi alla realizzazione del progetto;
- ARPA con nota n. 11742 del 7 aprile 2016 - nota di supporto tecnico-scientifico all'istruttoria;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. 11051 di data 28 aprile 2016 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 20 maggio 2016, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i pareri pervenuti sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio geologico con nota n. 14641 del 13 giugno 2016 - nota in cui si ribadisce quanto affermato nel parere precedente;
- ARPA con nota n. 24906 del 25 luglio 2016 - nota di supporto tecnico-scientifico all'istruttoria;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 30 agosto 2016;
VISTO il parere n. VIA/11/2016 relativo alla riunione del 7 settembre 2016, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. successivamente all'entrata in esercizio dell'allevamento dovrà essere effettuata una campagna fonometrica al fine di verificare gli esiti della simulazione di impatto acustico presentata. Gli esiti della campagna andranno comunicati all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
2. nel caso di segnalazioni da parte di residenti di molestie olfattive ripetute e prolungate va verificata in campo, con le modalità stabilite dall'ARPA, la situazione emissiva dell'allevamento e andranno poste in atto adeguate mitigazioni finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, sino ad una sufficiente riduzione dell'impatto;
3. al fine di garantire il mascheramento dell'intero allevamento (costituito dai due nuovi capannoni e dai due capannoni esistenti) deve essere impiantata e mantenuta sui lati della proprietà del proponente una siepe, complementare a quelle già esistenti, realizzata in base ad un apposito progetto valutato dal Comune sede d'impianto. I mascheramenti arborei ed arbustivi già presenti devono essere mantenuti;
4. il proponente deve dare comunicazione all'ARPA FVG ed al Servizio valutazioni ambientali del completamento delle opere previste e dell'entrata in esercizio dell'impianto;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che, come emerge dal parere della Commissione, non sono emerse particolari criticità

in relazione alla matrice acque, suolo, traffico indotto, impatto acustico flora e fauna;
TENUTO CONTO che la Commissione ha rilevato che, in relazione alle emissioni acustiche, lo studio previsionale di impatto acustico non ha messo in evidenza particolari criticità e che, al fine di confermare i dati riportati nelle simulazioni presentate, si propone un'apposita prescrizione che preveda l'esecuzione di una campagna di rilevazioni fonometriche, successiva all'entrata in esercizio dell'impianto;
CONSIDERATO che la Commissione ha ritenuto opportuno, in relazione all'impatto sul paesaggio ed in considerazione anche di quanto espresso dal Comune di Campoformido, prevedere mediante apposita prescrizione una siepe sul perimetro esterno del sito d'impianto, che comprenda anche i capannoni dell'allevamento suini esistente, complementare alle siepi già in essere, al fine di garantire il mascheramento dell'intero allevamento (costituito dai due nuovi capannoni e dai due capannoni esistenti);
RILEVATO inoltre che la suddetta Commissione ha considerato in relazione all'impatto odorigeno che:
- in base agli esiti della simulazione il disturbo odorigeno generato dall'ampliamento non risulta essere significativo;
- nel caso di segnalazioni da parte di residenti di molestie olfattive ripetute e prolungate nel tempo, si propone una prescrizione al fine di verificare sul campo, con modalità stabilite dall'ARPA, la situazione emissiva dell'allevamento e porre in atto adeguate mitigazioni finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, sino ad una sufficiente riduzione dell'eventuale impatto;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in Comune di Campoformido, presentato dall'Azienda Agricola Bertuzzi Flavio, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Azienda Agricola Bertuzzi Flavio - riguardante la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in Comune di Campoformido.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. successivamente all'entrata in esercizio dell'allevamento dovrà essere effettuata una campagna fonometrica al fine di verificare gli esiti della simulazione di impatto acustico presentata. Gli esiti della campagna andranno comunicati all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
2. nel caso di segnalazioni da parte di residenti di molestie olfattive ripetute e prolungate va verificata in campo, con le modalità stabilite dall'ARPA, la situazione emissiva dell'allevamento e andranno poste in atto adeguate mitigazioni finalizzate al contenimento delle emissioni odorigene, sino ad una sufficiente riduzione dell'impatto;
3. al fine di garantire il mascheramento dell'intero allevamento (costituito dai due nuovi capannoni e dai due capannoni esistenti) deve essere impiantata e mantenuta sui lati della proprietà del proponente una siepe, complementare a quelle già esistenti, realizzata in base ad un apposito progetto valutato dal Comune sede d'impianto. I mascheramenti arborei ed arbustivi già presenti devono essere mantenuti;
4. il proponente deve dare comunicazione all'ARPA FVG ed al Servizio valutazioni ambientali del completamento delle opere previste e dell'entrata in esercizio dell'impianto;
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni,

il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;
D) Ai sensi dell'articolo 26, comma 6, il progetto in argomento deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
E) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_41_1_ADC_AMB ENERPN PRADELLA-MORLANI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di subentro in riconoscimento di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1860/AMB, emesso in data 14.09.2016, la signora Pradella Chiara è riconosciuta avente causa nel riconoscimento assentito al signor Morlani Livio con atto ricognitivo n. ALPPN/2/1021/IPD/Varie dd. 06.10.2010, per la derivazione di mod. max. 0,667 d'acqua, ad uso irriguo, mediante il pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 45 mappale 317 in Comune di Fontanafredda (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_41_1_ADC_AMB ENERUD CISORIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, della LR 3.7.2002, n. 16. Società agricola Cisorio Ss.

La ditta Società Agricola Cisorio ss, con sede legale in Comune di Pocenia , Via Palazzolo 3, ha chiesto, in data 29/07/2016, la concessione per derivare mod. 0,10 d'acqua ad uso irriguo, in comune di Palazzilo dello Stalla Fg. 8 Mapp 79.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 12/10/2016 e pertanto fino al giorno 26/10/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23/11/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Palazzolo dello Stella.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 02/08/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 29 settembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_41_1_ADC_AMB ENERUD COM MUZZANA DEL TURGNANO IPD/6628 _1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, della LR 3.7.2002, n. 16. Comune di Muzzana del Turgnano (IPD/6628).

La ditta Comune di Muzzana del Turgnano, con sede legale in Comune di Muzzana del Turgnano, Via Roma 22, ha chiesto, in data 21/06/2016, la concessione per derivare mod. 0,60 d'acqua ad uso potabile ed igienico sanitario, in comune di Muzzana del turgnano loc. Darsena Fg. 25 Mapp 327.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 12/10/2016 e pertanto fino al giorno 26/10/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 02/11/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Muzzana del Turgnano.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 21/06/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 28 settembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_41_1_ADC_AMB ENERUD COM MUZZANA DEL TURGNANO IPD6629_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, della LR 3.7.2002, n. 16. Comune di Muzzana del Turgnano (IPD6629).

La ditta Comune di Muzzana del Turgnano, con sede legale in Comune di Muzzana del Turgnano, Via

Roma 22, ha chiesto, in data 21/06/2016, la concessione per derivare mod. 0,10 d'acqua ad uso potabile ed irriguo, in comune di Muzzana del Turgnano Fg. 21 Mapp 36.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 12/10/2016 e pertanto fino al giorno 26/10/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 09/11/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Muzzana del Turgnano.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 21/06/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 28 settembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_41_1_ADC_AMB ENERUD SAVOIAN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, della LR 3.7.2002, n. 16. Società agricola Savoian Sas.

La ditta Soc. Agr. Savoian sas, con sede legale in Comune di Torviscosa, Via Venezia Giulia n. 1400, ha chiesto, in data 27/07/2016, la concessione per derivare mod. 0,25 d'acqua ad uso irriguo, in comune di Torviscosa Fg. 10 Mapp 16.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 12/10/2016 e pertanto fino al giorno 26/10/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16/11/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Torviscosa.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 27/07/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 29 settembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_41_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1149/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1213/2016 presentato il 22/07/2016
GN 1239/2016 presentato il 27/07/2016
GN 1269/2016 presentato il 03/08/2016
GN 1377/2016 presentato il 26/08/2016
GN 1423/2016 presentato il 05/09/2016
GN 1438/2016 presentato il 07/09/2016
GN 1440/2016 presentato il 07/09/2016
GN 1451/2016 presentato il 07/09/2016
GN 1466/2016 presentato il 09/09/2016
GN 1488/2016 presentato il 15/09/2016
GN 1491/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1492/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1493/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1499/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1501/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1503/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1504/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1520/2016 presentato il 19/09/2016
GN 1528/2016 presentato il 20/09/2016

16_41_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI1_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 982/2016 presentato il 01/06/2016
GN 983/2016 presentato il 01/06/2016
GN 1193/2016 presentato il 06/07/2016
GN 1318/2016 presentato il 22/07/2016
GN 1319/2016 presentato il 22/07/2016
GN 1375/2016 presentato il 02/08/2016
GN 1403/2016 presentato il 09/08/2016
GN 1404/2016 presentato il 09/08/2016
GN 1414/2016 presentato il 11/08/2016
GN 1470/2016 presentato il 16/08/2016
GN 1472/2016 presentato il 18/08/2016
GN 1480/2016 presentato il 23/08/2016
GN 1481/2016 presentato il 25/08/2016
GN 1494/2016 presentato il 30/08/2016
GN 1513/2016 presentato il 01/09/2016
GN 1523/2016 presentato il 01/09/2016
GN 1525/2016 presentato il 02/09/2016
GN 1526/2016 presentato il 02/09/2016
GN 1530/2016 presentato il 05/09/2016
GN 1531/2016 presentato il 05/09/2016
GN 1555/2016 presentato il 07/09/2016
GN 1561/2016 presentato il 08/09/2016
GN 1564/2016 presentato il 08/09/2016
GN 1565/2016 presentato il 08/09/2016
GN 1572/2016 presentato il 09/09/2016
GN 1579/2016 presentato il 13/09/2016
GN 1580/2016 presentato il 13/09/2016
GN 1589/2016 presentato il 14/09/2016
GN 1591/2016 presentato il 15/09/2016
GN 1592/2016 presentato il 15/09/2016
GN 1611/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1612/2016 presentato il 16/09/2016
GN 1621/2016 presentato il 19/09/2016
GN 1625/2016 presentato il 19/09/2016
GN 1639/2016 presentato il 21/09/2016
GN 1640/2016 presentato il 21/09/2016
GN 1651/2016 presentato il 22/09/2016
GN 1652/2016 presentato il 22/09/2016
GN 1653/2016 presentato il 22/09/2016
GN 1655/2016 presentato il 23/09/2016
GN 1662/2016 presentato il 26/09/2016
GN 1665/2016 presentato il 26/09/2016
GN 1672/2016 presentato il 27/09/2016
GN 1673/2016 presentato il 27/09/2016

16_41_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3617/2016 presentato il 05/09/2016
GN 3618/2016 presentato il 05/09/2016
GN 3621/2016 presentato il 06/09/2016
GN 3651/2016 presentato il 06/09/2016
GN 3728/2016 presentato il 13/09/2016
GN 3803/2016 presentato il 16/09/2016
GN 3804/2016 presentato il 16/09/2016
GN 3806/2016 presentato il 16/09/2016
GN 3811/2016 presentato il 19/09/2016
GN 3818/2016 presentato il 19/09/2016
GN 3819/2016 presentato il 19/09/2016
GN 3820/2016 presentato il 19/09/2016
GN 3822/2016 presentato il 19/09/2016
GN 3823/2016 presentato il 19/09/2016
GN 3825/2016 presentato il 19/09/2016
GN 3829/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3830/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3831/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3832/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3833/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3839/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3840/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3841/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3842/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3843/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3844/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3845/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3847/2016 presentato il 20/09/2016
GN 3850/2016 presentato il 21/09/2016
GN 3852/2016 presentato il 21/09/2016
GN 3859/2016 presentato il 21/09/2016
GN 3860/2016 presentato il 21/09/2016
GN 3871/2016 presentato il 22/09/2016
GN 3875/2016 presentato il 22/09/2016
GN 3878/2016 presentato il 22/09/2016
GN 3879/2016 presentato il 22/09/2016

16_41_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2982/2015 presentato il 30/03/2015
GN 3101/2015 presentato il 01/04/2015
GN 3134/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3234/2015 presentato il 07/04/2015
GN 3248/2015 presentato il 08/04/2015
GN 6747/2015 presentato il 08/07/2015
GN 6885/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6909/2015 presentato il 09/07/2015
GN 6913/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6927/2015 presentato il 10/07/2015
GN 11043/2015 presentato il 06/11/2015
GN 11454/2015 presentato il 17/11/2015
GN 11529/2015 presentato il 19/11/2015
GN 11986/2015 presentato il 01/12/2015
GN 11987/2015 presentato il 01/12/2015
GN 11988/2015 presentato il 01/12/2015
GN 11989/2015 presentato il 01/12/2015
GN 12077/2015 presentato il 03/12/2015
GN 12118/2015 presentato il 04/12/2015
GN 12287/2015 presentato il 11/12/2015
GN 12344/2015 presentato il 14/12/2015
GN 12482/2015 presentato il 16/12/2015
GN 12769/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12816/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12852/2015 presentato il 23/12/2015
GN 13054/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13086/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13087/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13088/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13110/2015 presentato il 30/12/2015
GN 1341/2016 presentato il 08/02/2016
GN 2011/2016 presentato il 25/02/2016
GN 2035/2016 presentato il 25/02/2016
GN 2046/2016 presentato il 26/02/2016
GN 2050/2016 presentato il 26/02/2016
GN 2071/2016 presentato il 26/02/2016
GN 2081/2016 presentato il 26/02/2016
GN 2107/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2111/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2130/2016 presentato il 01/03/2016
GN 2131/2016 presentato il 01/03/2016
GN 2180/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2182/2016 presentato il 02/03/2016
GN 2230/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2351/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2356/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2360/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2361/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2363/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2364/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2365/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2366/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2367/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2368/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2369/2016 presentato il 07/03/2016
GN 3155/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3161/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3169/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3174/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3175/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3177/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3179/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3180/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3279/2016 presentato il 30/03/2016
GN 3297/2016 presentato il 30/03/2016
GN 3421/2016 presentato il 01/04/2016

GN 3435/2016 presentato il 01/04/2016
GN 4215/2016 presentato il 21/04/2016
GN 4221/2016 presentato il 21/04/2016
GN 4346/2016 presentato il 27/04/2016
GN 4637/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4746/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4748/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4750/2016 presentato il 06/05/2016
GN 4762/2016 presentato il 06/05/2016
GN 5095/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5096/2016 presentato il 13/05/2016
GN 5266/2016 presentato il 18/05/2016
GN 5504/2016 presentato il 24/05/2016
GN 5656/2016 presentato il 27/05/2016
GN 6335/2016 presentato il 15/06/2016
GN 6336/2016 presentato il 15/06/2016
GN 6773/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6866/2016 presentato il 27/06/2016
GN 7633/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7742/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7750/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7751/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7753/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7754/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7755/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7756/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7758/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7760/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7768/2016 presentato il 18/07/2016
GN 8220/2016 presentato il 28/07/2016
GN 8275/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8761/2016 presentato il 10/08/2016
GN 9995/2016 presentato il 15/09/2016
GN 9996/2016 presentato il 15/09/2016

16_41_1_ADC_SEGR GEN_1_UTGO 1 CC SAN MAURO_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

LR 15/2010 - Completamento del libro fondiario del CC di San Mauro all'Isonzo n. 1/COMP/2016.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario del Comune Catastale di San Mauro all'Isonzo

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalle pp.cc. 1170/6 e 1170/13 del C.C. di San Mauro all'Isonzo sono in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'UFFICIO TAVOLARE DI GORIZIA a far data dal 12 ottobre 2016 per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).
Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_41_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE UDINE_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108. Immobile in Comune di Udine.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie, Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	660	UD	UDINE	70	610 612	470 40	occupato	€ 7.650,00	€ 825,60

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.

Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).

NORME DI RIFERIMENTO:

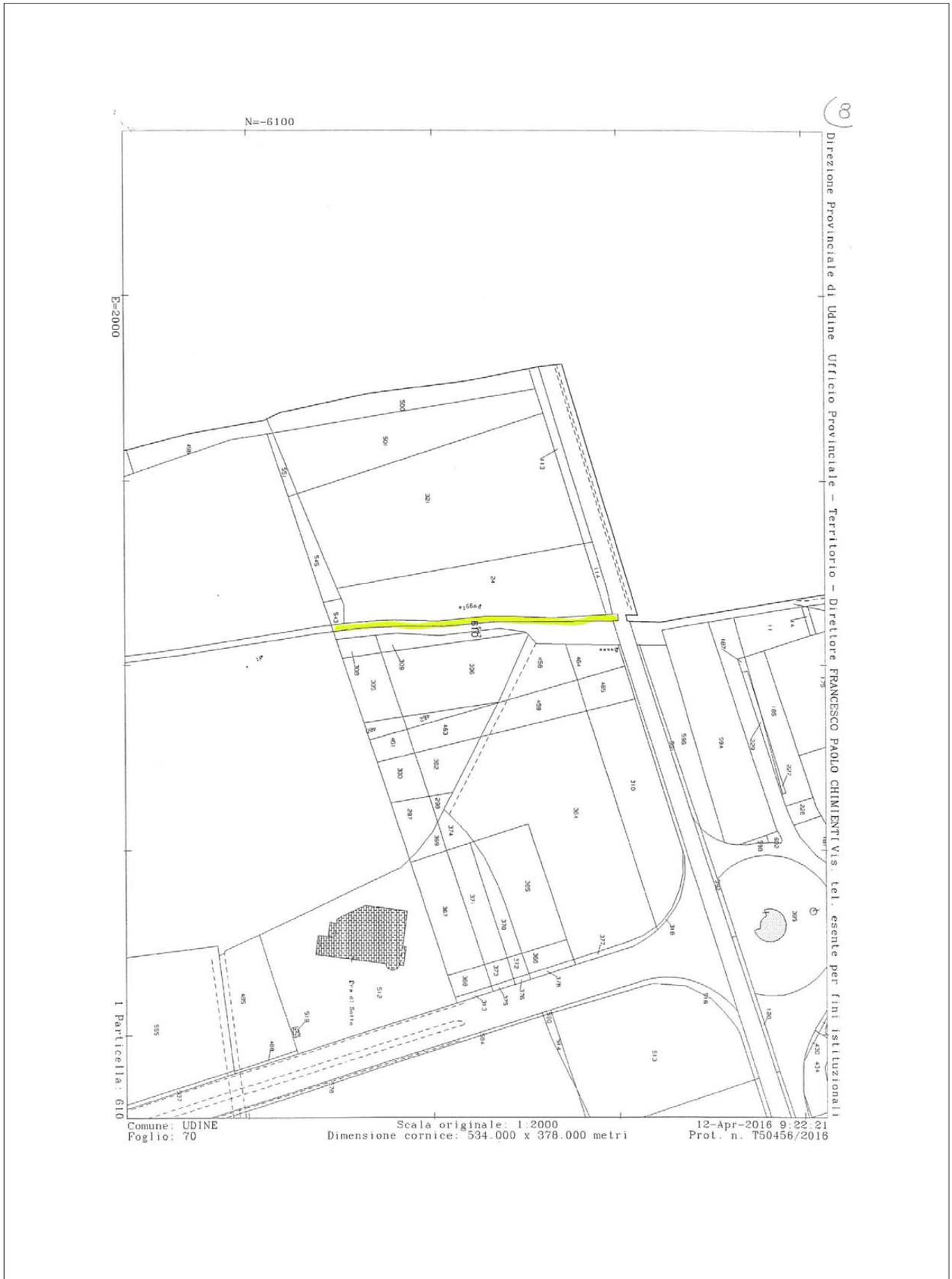
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, la Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto,

fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo la Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, che sarà libera di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
La Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 11 novembre 2016 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 4 novembre 2016, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: amministrativo.immobili@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Alessandro Zacchigna
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

16_41_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE UDINE_2_ALL1

16_41_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE UDINE_3_ALL2

ALLEGATO 1

In bollo, ai
sensi di legge
€ 16,00

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 41 di data 12 ottobre 2016

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ____________________

Nome ____________________

C.F. ____________________

Luogo di nascita ____________________

Data di nascita ____________________

Cittadinanza____________________

Residenza in Via/Piazza ____________________

Cap.__________ Comune____________________Prov.__________

N. telefono____________________ Fax ____________________

Indirizzo e-mail ____________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ____________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione____________________

con sede legale in Comune di ____________________

Via/piazza ____________________

P.IVA ____________________ C.F. ____________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ______________ al n.______________ dal______________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra ____________________**

(giusta procura rep.______________ racc.______________ di data ______________

notaio ____________________ in ____________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**660**	UD	UDINE	70	610 612	470 40	occupato	€ 7.650,00	€ 825,60

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 41 di data 12/10/2016 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

16_41_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP COM OVARO 65 PRGC_004

Associazione intercomunale “Alta Val Degano - Val Pesarina” - Comune di Ovaro (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell’articolo 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale di Ovaro n. 23 del 19-09-2016, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n°65 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC).

Tale deliberazione, unitamente agli elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal lunedì al venerdì, durante l’orario di apertura al pubblico, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune di Ovaro osservazioni alla variante.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.

Ovaro, 26 settembre 2016

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO:
arch. David Mainardis

16_41_3_AVV_COM AVIANO 79 PRGC_010

Comune di Aviano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 79 di livello comunale al Piano regolatore generale comunale (LR n. 21/2015).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO, AMBIENTE E COMMERCIO

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 - comma 1 - della L.R. n.21 del 25.09.2015, articolo relativo alle procedure per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici dotati di piano struttura,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.64 del 27.09.2016, il Comune di Aviano ha adottato la Variante n.79 di livello comunale al Piano Regolatore Generale Comunale, relativa allo stralcio o alla modifica di zone residenziali, alla suddivisione in comparti unitari di intervento di una zona di espansione, all’eliminazione di una zona per servizi ed attrezzature collettive e ampliamento di altre tre, oltre che ad alcune modifiche alle N.T.A. del P.R.G.C. del Comune di Aviano.

Successivamente alla presente pubblicazione la Variante n.79 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso il Settore Gestione del Territorio, Ambiente e Commercio del Comune - ufficio Urbanistica - in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.

Aviano, 12 ottobre 2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO, AMBIENTE E COMMERCIO:
ing. Sandro Macor

16_41_3_AVV_COM CODROIPO 1 PAC ECOCENTRO_001

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PAC di iniziativa privata denominato “Ecocentro - La nuova Terra” in zona E5.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 255 del 21.09.2016, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha approvato la Variante n. 1 al P.A.C. di iniziativa privata denominato “ECOCENTRO - LA NUOVA TERRA” in zona E5 a Codroipo.
Codroipo, 27 settembre 2016

IL TITOLARE DI P.O. DELL’AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

16_41_3_AVV_COM CODROIPO 68 PRGC_006

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell’articolo 4, comma 1, lettera e) - art. 5 comma 3 e art. 8 della L.R. n. 21/2015 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 26.09.2016, esecutiva ai sensi di legge, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha preso atto che in ordine alla variante n. 68 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo, relativa ad una modifica di porzione di lotto da zona omogenea E5a zona B2, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante stessa.
Codroipo, 29 settembre 2016

IL TITOLARE DI P.O. DELL’AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

16_41_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PAC PARCO LAGUNA_011

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di adozione della variante n. 1 al PAC (Piano attuativo comunale) di iniziativa privata denominato “Parco Laguna”, ricadente nella zona D2H2 - Produttiva, prevista, del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n. 86/Pres. del 26 marzo 2008;
Vista la Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.81 del 29.09.2016 è stata adottata la Variante n.1 al Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata denominato “Parco Laguna”.
Ai sensi dell’art. 25 comma 2 della L.R. 5/2007 la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, verrà

depositata presso la Segreteria e presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni al PAC, in forma scritta, indirizzate all'amministrazione comunale.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 254 del 01.09.2016, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e alla L.R. n.16/2008.
Lignano Sabbiadoro, 30 settembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

16_41_3_AVV_COM RIVE DI ARCANO 1 PRPC TAL PASCAT_015

Comune di Rive d'Arcano (UD)
Avviso di approvazione variante n. 1 al PRPC - PAC di iniziativa privata denominato "Insediamento agricolo zootecnico Tal Pascat di Vidizzoni Denis e c. Ss agricola" ambito E6.2.

Con deliberazione consiliare n. 45 del 28.09.2016, è stata approvata la Variante n. 1 al P.R.P.C. - P.A.C. di iniziativa privata denominato "INSEDIAMENTO AGRICOLO ZOOTECNICO TAL PASCAT DI VIDIZZONI DENIS E C. S.S. AGRICOLA" ambito E6.2, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007, e dell'art. 4 comma 7, della L.R. 12/2008.
Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi del sopra citato art. 4 comma 7, della L.R. 12/2008.
Rive d'Arcano, 3 ottobre 2016

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

16_41_3_AVV_COM RIVE DI ARCANO 18 PRGC_017

Comune di Rive d'Arcano (UD)
Avviso di deposito adozione variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della Legge Regionale 25 settembre 2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 28.09.2016, è stata adottata, la Variante di livello comunale n. 18 al Piano Regolatore Generale Comunale.
La suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti la Variante di livello comunale n. 18 al vigente P.R.G.C., verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorre dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 18 al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo.
Rive d'Arcano, 3 ottobre 2016

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

16_41_3_AVV_COM RIVE DI ARCANO 19 PRGC_016

Comune di Rive d'Arcano (UD)
Avviso di deposito adozione variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della Legge Regionale 25 settembre 2015;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 28.09.2016, è stata adottata, la Variante di livello comunale n. 19 al Piano Regolatore Generale Comunale, connessa all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di moderazione del traffico e messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali lungo le traverse interne al centro abitato della S.P. n. 5 "Sandanielese" e S.P. n. 62 "di Coseano".

La suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti la Variante di livello comunale n. 19 al vigente P.R.G.C., verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorre dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 19 al P.R.G.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo.

Rive d'Arcano, 3 ottobre 2016

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

16_41_3_AVV_COM SACILE PAC C1-21_013

Comune di Sacile (PN)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata ambito C1-21 del PRGC.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto l'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5,
Visto l'art. 7 del D.P.R. 20.03.2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica, n. 175 del 26.09.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Sacile preso atto che le procedure di pubblicazione del piano non hanno dato esito a osservazioni, opposizioni, ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata Ambito C1-21 del P.R.G.C.

Sacile, 30 settembre 2016

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

16_41_3_AVV_COM SACILE PAC H2-3_012

Comune di Sacile (PN)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata zona H2-3 Funeral House.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto l'art. 4, comma 7 della L.R. 21.08.2008, n. 12,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica, n. 174 del 26.09.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Sacile ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata Zona H2.3 - Funeral House.
Si rende inoltre a conoscenza che la Giunta Comunale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 16/2008 ha stabilito, sulla scorta delle conclusioni espresse nel rapporto preliminare ambientale, l'esclusione dalla procedura di Valutazione ambientale strategica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.
Sacile, 30 settembre 2016

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

16_41_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DISP 242-243_019

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR 354 "di Lignano" in gestione a Friuli Venezia Giulia Strade Spa. Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 12+100 in località Aprilia Marittima, Comune di Latisana (UD). Dispositivi di pagamento dal n. 242 al n. 243 del 29/09/2016.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Dott. Ing. VITTORI Luca, domiciliato per la carica in via dei Cappuccini n. 1 a Trieste
VISTO

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati, a titolo di saldo dell'indennità di esproprio ed occupazione temporanea, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in comune di Latisana, foglio 37, mappale 1277 (ex 240), superficie mq. 748, "area di pertinenza di fabbricato commerciale", destinazione urbanistica: B3 Verde privato del contesto urbano, [omissis];
- terreno censito catastalmente in comune di Latisana, foglio 37, mappale 1278 (ex 240), superficie 1 mq. "area di pertinenza di fabbricato commerciale", destinazione urbanistica: B3 Verde privato del contesto urbano, [omissis];
- terreno censito catastalmente in comune di Latisana, foglio 37, mappale 1276 (ex 291), superficie 1.077 mq. "terreno di qualità Prato", destinazione urbanistica: B3 Verde privato del contesto urbano, [omissis];
- terreno censito catastalmente in comune di Latisana, foglio 37, mappale 1273 (ex 290), superficie 317 mq. "terreno di qualità Prato", destinazione urbanistica: B3 Verde privato del contesto urbano, [omissis];
ditta proprietaria: CORTE GRANDE S.r.l. con sede in Udine (UD) C.F. 01084900305, prop. per 1/1; totale spettante € 20.206,05 ;
- terreno censito catastalmente in comune di Latisana, foglio 39, mappale 57 (ex 11), superficie mq. 1.604 coltura effettiva praticata "Seminativo" , destinazione urbanistica: EQ aree agricole per allevamento equini ed attività equestri , [omissis];
ditta proprietaria: TISANA SHARIF S..p.a. con sede in Latisana (UD) C.F. 02014670307, prop. per 1/1; totale spettante € 14.525,11;

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto n. 262 del 10/10/2013.

In base all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori)

16_41_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DISP 244_018

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. - Lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR n. 252 al Km. 18+750 e la SP n. 85 tra Castions di Strada e Gonars. Provvedimento n. 244 del 29/09/2016.

Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL' UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore della ditta di seguito elencata e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 9.433,53 a titolo di saldo dell'indennità di esproprio ed occupazione temporanea, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di GONARS foglio 2, mappale derivato n. 397 (porzione ex mapp. 40), qualità Seminativo irriguo, coltura praticata prato stabile, superficie da espropriare mq. 647, calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Calcolo indennità a favore di: PIU Adriano
nato a Palmanova (UD) il 15/06/1967, C.F. PIU DRN 67H15 G284C, proprietario con 1/1;
Indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;

(omissis)

Indennità da corrispondere = € 9.182,35

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto 246 del 10/10/2013.
In base all'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_41_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DISP 245_020

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702

del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 “di Palmanova”. Lavori di sistemazione a rotatoria dell’intersezione tra la SR n. 252 al Km. 10+100 e la SP n. 7 a Talmassons (accesso a Lestizza). Dispositivo n. 245 del 30/09/2016.

Dispositivo di pagamento del saldo dell’indennità di espropriazione e dell’occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l’importo complessivo di € 6.000,35 a titolo di saldo dell’indennità di esproprio, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di CODROIPO foglio 44, mappale n. 135, coltura praticata SOIA (seminativo), superficie da espropriare mq. 290, [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.
- terreno censito catastalmente in Comune di CODROIPO foglio 44, mappale derivato n. 154, coltura praticata SOIA (seminativo), superficie da espropriare mq. 1151, [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Calcolo indennità a favore di DELL’ANGELA Luigia,
nata a Bertiolo (UD) il 30/06/1940, C.F. DLL LGU 40P70 A810F, proprietaria per 3/27;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 666,70

Calcolo indennità a favore di TIBURZIO Antonietta,
nata a Codroipo (UD) il 24/07/1970, C.F. TBR NNT 70L64 C817U, proprietaria per 2/27;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 444,47

Calcolo indennità a favore di TIBURZIO Federico,
nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 28/12/1977, C.F. TBR FRC 77T28 I403R, proprietario per 2/27;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 444,47

Calcolo indennità a favore di TIBURZIO Lorenzo,
nato a Codroipo (UD) il 16/07/1931, C.F. TBR LNZ 31L16 C817Q, proprietario per 18/27;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 4.000,24

Calcolo indennità a favore di TIBURZIO Mauro,
nato a Codroipo (UD) il 22/08/1965, C.F. TBR MRA 65M22 C817X, proprietario per 2/27;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 444,47

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto 249 del 10/10/2013.
In base all’art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL’UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_41_3_CNC_AZ AS2 INCARICO MEDICINA URGENZA_002

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Indizione avviso pubblico il conferimento dell'incarico di direzione della Struttura complessa pronto soccorso e medicina d'urgenza di Gorizia.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n.458 del 15.09.2016, esecutivo ai sensi di legge, è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di:

DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSAPRONTO SOCCORSO E MEDICINA D'URGENZA DI GORIZIA

(ruolo: sanitario - profilo professionale: medici - disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza).

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art.15del D.lgs. n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n.484/1997 per le parti applicabili, dal D.L. n.158/2012 convertito dalla legge n.189/2012, nonché dalla deliberazione della Giunta Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 513 del 28.03.2013 avente ad oggetto:
"Approvazione del documento recante le direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. 158/2012 convertito nella L. 189/2012" (il cui documento allegato viene di seguito denominato "Direttive Regionali") e successiva integrazione, adottata con D.G.R. n. 445 del 13.03.2015.
Alla presente procedura si applicano le disposizioni di cui alle seguenti fonti normative:
- Legge 07.08.1990, n.241 e s. m. e i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge 15.5.1997, n.127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attivita' amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo", nonché quelle contenute sull'argomento nelle
- circolari ministeriali applicative;
- D.P.R. 28.12.2000, n.445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183 (Legge di stabilita' 2012);
- D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" .

L'Azienda garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, comma 1, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile2006, n.198).

PROFILO PROFESSIONALE

Allocazione e organizzazione della Struttura

La Struttura Complessa Pronto Soccorso e Medicina D'Urgenza di Gorizia ha sede a Gorizia nel complesso edilizio che ospita tutte le altre Strutture dedicate all'assistenza ospedaliera.
L'organigramma relativo è il seguente:
Dipartimento dell'Assistenza Ospedaliera (Dipartimento per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza)
Presidio Ospedaliero di Gorizia - Monfalcone
Dipartimento di Emergenza (Dipartimento clinico di Presidio) (Strutture aggregate: SC Pronto Soccorso, Medicina d'Urgenza Gorizia, SC Pronto Soccorso, Medicina d'Urgenza Monfalcone, SC Anestesia e Rianimazione Gorizia, SC Anestesia e Rianimazione Monfalcone, SC Cardiologia)
SC Pronto Soccorso e Medicina D'Urgenza di Gorizia.
Il Direttore della Struttura Complessa risponde direttamente al Direttore del Dipartimento di Emergenza.
La Struttura opera sulle 24 ore e assicura attività sanitaria di emergenza/urgenza nell'ambito territoriale di pertinenza.
La Struttura garantisce:
- Attività di soccorso territoriale
- Accoglimento (triage)
- Accettazione e stabilizzazione degli utenti con alterazione dei parametri vitali
- Accettazione e trattamento degli utenti con segni e sintomi a rischio evolutivo
- Accettazione e trattamento degli utenti senza caratteri d'urgenza
- Attivazione di percorsi clinico diagnostici terapeutici per patologie minori
- Gestione protratta di casi a media e bassa complessità tramite Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.)

- Gestione protetta dei casi a prevalente necessità socio-assistenziali (es.: codice rosa, utenti “fragili”, ecc.)
Risorse umane assegnate al 08/09/2016)
n. 10 medici
n. 49 operatori sanitari (infermieri, O.S.S. ecc.)
Attività erogata nell’ultimo periodo:

periodo	bianco	verde	giallo	rosso	blu/nero	Totale
Anno 2014	5.732	11.550	3.782	217	11	21.292
Anno 2015	5.450	10.659	3.809	209	4	20.131
1° sem. 2016	2.860	5.227	1.971	132	1	10.191

Budget (2015)
Beni sanitari 182.505,77
Beni non sanitari 27.171,15

Profilo del dirigente da incaricare: Area tecnico-professionale

L’affidamento dell’incarico di Direttore della Struttura Complessa di Pronto Soccorso e Medicina d’Urgenza dell’Azienda AAS2, tenuto conto delle peculiarità organizzative proprie della realtà in cui dovrà operare ed in particolare in relazione alla tipologia delle prestazioni e delle attività attese nel contesto operativo aziendale e territoriale, comporta il possesso dell’esperienza e della capacità maturate al fine di esercitare le seguenti competenze:

- Importante e comprovata conoscenza maturata nell’ambito dell’attività assistenziale di Pronto Soccorso e Medicina d’urgenza per le competenze di presa in carico diretta e gestionale diretta del paziente che si presenta in condizioni di emergenza-urgenza.
- Importante e comprovata conoscenza maturata in riferimento alla capacità di supervisione e gestione del Triage Intraospedaliero e di gestione del paziente in Osservazione Breve Intensiva.
- Importante e comprovata competenza maturata nella gestione del paziente “critico” in ambito ospedaliero sia per gli aspetti clinico assistenziali che procedurali organizzativi con particolare riguardo ai percorsi dei pazienti con problemi “tempo-dipendenti” (STEMI, Stroke, Trauma Grave, ecc.).
- Consolidata e specifica competenza maturata nella gestione in ambito di ricovero ospedaliero/Osservazione Breve Intensiva nella gestione del paziente che necessiti di supporto ventilatorio, monitoraggio H24 non invasivo/ invasivo delle funzioni e dei parametri vitali.
- Consolidata conoscenza e competenza maturata nell’ambito dell’attività assistenziale di Pronto Soccorso, in tecniche diagnostico-assistenziali tanto a supporto dell’attività ordinaria (es. impiego di metodiche diagnostiche quali indagini ecografiche ed ecocardiografiche) quanto dell’attività in regime di emergenza-urgenza (es. capacità di esecuzione di manovre interventistiche quali intubazione orotracheale, incannulamento di vena centrale, toracentesi, paracentesi ecc.);
- Possesso di buone capacità organizzative maturate nel campo della gestione e della programmazione dell’attività assistenziale di Pronto Soccorso in funzione del Triage Intraospedaliero e dell’attività di degenza del paziente in Osservazione Breve Intensiva e Medicina Urgenza.
- Possesso di adeguata competenza maturata anche in qualità di formatore del personale sanitario sulle principali attività assistenziali in tema di emergenza-urgenza (ATLS,BLSD, ACLS ecc.).
- Possesso di competenza maturata nella produzione di protocolli, procedure e linee guida anche per la gestione di percorsi complessi e multi professionali.
- Capacità o attitudini relazionali per favorire la positiva soluzione dei conflitti e per facilitare la collaborazione tra le diverse professionalità presenti nella SC.
- Comprovata capacità o attitudini relazionali per favorire all’interno dell’equipe di lavoro un clima collaborativo e di fiducia orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità/rischi/eventi al fine di avviare percorsi di miglioramento continuo.
- Competenze maturate nella valutazione e conoscenza delle principali tecnologie sanitarie impiegate nell’attività di Pronto Soccorso, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, secondo i principi della Evidence Based Medicine e del miglioramento continuo della qualità dell’assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato per la spesa farmaceutica e per l’impiego dei dispositivi medici.

Profilo del dirigente da incaricare: Area organizzativo-gestionale

Il Direttore della SC Pronto Soccorso e Medicina d’Urgenza di Gorizia nell’ambito della Programmazione annuale delle attività della Struttura Complessa, nel rispetto della programmazione regionale ed aziendale, in accordo con gli Organi di direzione e le Direzioni Dipartimentali deve:

- garantire il perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano Attuativo Locale aziendale annuale interagire con la Direzione Strategica e con le funzioni aziendali preposte al monitoraggio delle attività ed al miglioramento continuo delle prestazioni erogate gestire le risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie assegnate per lo svolgimento delle funzioni descritte nell’ambito del budget ed in relazione agli obiettivi annualmente assegnati

- promuovere l'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione
- assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy
- gestire, coordinare e supportare le risorse umane nonché programmare i fabbisogni formativi sulle tematiche specifiche della Struttura
- definire gli incarichi dirigenziali e valutare il personale della Struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi
- partecipare ai Collegi tecnici per la valutazione delle posizioni
- gestire i conflitti e costruire un buon clima organizzativo interno e verso le strutture aziendali
- promuovere e gestire riunioni di carattere organizzativo favorendo il lavoro d'equipe e l'integrazione con le altre strutture aziendali
- programmare il piano di ferie annuale del personale dirigente

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Requisiti generali

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art.38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla Legge 6.08.2013, n. 97;
b) idoneità fisica specifica alle mansioni della posizione funzionale a selezione. Il relativo accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio, in sede di visita preventiva ex art.41 D.lgs.n.81/2008;
c) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.
d) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica
amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
La partecipazione non è soggetta a limiti di età; si precisa tuttavia che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo stabilita dalla normativa vigente.

Requisiti specifici

a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero di Paese terzo consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione dell'incarico;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente,
e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art.10 del DPR n.484/1997 e nel DM n.184/2000 e pertanto presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n.817, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1979, n.54. L'anzianità di servizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt.10, 11, 12 e 13 del DPR n.484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2000, n.184, e dell'art.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2001;
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30 gennaio 1998 e DM 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
Per quanto riguarda i servizi prestati all'estero si fa riferimento a quanto previsto dall'art.13 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 10.12.1997, n.484.
d) curriculum ai sensi degli artt. 6 e 8 del DPR n.484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art.6 del medesimo decreto.
Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art.6 del citato DPR n.484/1997 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale. La valutazione del curriculum professionale sarà effettuata dalla commissione.
e) attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lett. d., del DPR n.484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti indicati comporta la non ammissione alla procedura. La conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione in sede di colloquio. La partecipazione

all'avviso non è soggetta a limiti di età, tenuto conto dei limiti di età per il collocamento a riposo dei dipendenti.
Il possesso dei requisiti verrà accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata. con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'AAS 2 "Bassa Friulana-Isontina". Entro 30 giorni dall'adozione della relativa determinazione l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata A/R, ai candidati interessati.

2. DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione alla procedura, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, e sottoscritta a pena di nullità, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda il candidato deve dichiarare, ai sensi del DPR n.445/2000, sotto la propria responsabilità, consapevole delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79,
ovvero la cittadinanza in uno degli stati membri dell'Unione Europea,
ovvero la condizione di non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E., ma di essere familiare di cittadino di stato membro U.E. in possesso di diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente,
ovvero per i cittadini di Paesi terzi la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
c) di godere dei diritti civili e politici (per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea ovvero di Paesi terzi: di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza) ovvero i motivi di mancato godimento, e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime; d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a suo carico;
e) il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a) e b) dell'elenco sopra riportato. Per quanto attiene l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza; relativamente al diploma di laurea dovrà essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'ateneo presso cui tale titolo è stato conseguito;
f) il possesso dei requisiti specifici di cui alle lettere c) relativamente all'anzianità di servizio e d) relativamente al diploma di specializzazione; in merito ai servizi presso pubbliche amministrazioni dovranno essere indicate anche le cause di cessazione dei rapporti; in merito al diploma di specializzazione dovrà essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'ateneo presso cui tale titolo è stato conseguito;
g) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003);
l) l'indirizzo presso il quale deve essergli data ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a). Nel caso in cui il candidato si sia avvalso della PEC per l'invio della domanda, ciò equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per tutte le eventuali future comunicazioni inerenti la presente procedura concorsuale.
I candidati beneficiari della Legge n.104/1992 dovranno specificare nella domanda, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- gli eventuali tempi aggiuntivi necessari.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- la fotocopia integrale di un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità;
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33 (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.A.S. n.2 "Bassa Friulana-Isontina" - Unicredit SpA - filiale di Gorizia - (rif.punto 7);
- un curriculum, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n.445/2000, datato e firmato;
- la copia integrale delle pubblicazioni, edite a stampa, ritenute più significative, relative agli ultimi 10 anni, strettamente pertinenti alla disciplina e al profilo professionale definito per la struttura oggetto della presente selezione, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'ac-

cettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica;
- attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;
- attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte; • ogni altra documentazione utile ai fini della selezione, tenuto conto dei successivi punti 5 e 8;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, della documentazione allegata.

Non saranno prese in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti hanno presentato in occasione di altre procedure selettive e concorsi, giacenti presso gli uffici dell'Azienda.

4. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art.40 del DPR n.445/2000 e s.m. e i, le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con la Pubblica amministrazione e i privati gestori di pubblici servizi i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà.

Conseguentemente dalla medesima data le amministrazioni e i privati gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000.

Le dichiarazioni, in quanto sostitutive a tutti gli effetti dei titoli autocertificati dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni indispensabili a definire il titolo/l'attività cui si riferiscono; la mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 dovranno contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo DPR per le ipotesi di falsità in atti e Dichiarazioni mendaci.

La firma in calce all'istanza di partecipazione e alle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non necessita di autenticazione. Qualora la stessa non venga apposta in presenza del funzionario addetto della SC Risorse Umane dovrà essere allegata - pena la nullità della istanza e delle dichiarazioni ad essa allegate - la fotocopia di undocumento d'identità personale in corso di validità.

Ai sensi dell'art.71 del DPR n.445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'Amministrazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità, il quale è tenuto alla regolarizzazione della dichiarazione nel termine perentorio indicato dall'Amministrazione. In mancanza, il candidato verrà escluso dalla procedura selettiva qualora la regolarizzazione o il completamento della dichiarazione riguardi il possesso di requisiti specifici e/o generali di accesso alla selezione; negli altri casi il titolo non regolarizzato non sarà oggetto di valutazione.

Sono esclusi dalle dichiarazioni sostitutive i certificati medici e sanitari.

Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa ed i relativi testi dovranno essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome. E' ammessa la presentazione di copie, purché mediante dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale resa ai sensi dell'artt.19 o 47 del DPR n.445/2000.

Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, dovranno essere corredati dalla traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.

Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi dovranno essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.

Le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, oltreché le attestazioni relative alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato dovranno essere documentate attraverso attestazioni rilasciate dalle aziende/enti presso le quali l'attività è stata svolta.

5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione - redatta su carta libera secondo lo schema allegato in calce al presente avviso - debitamente sottoscritta, unitamente alla documentazione ad essa allegata, dovrà pervenire,

a pena di esclusione, entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi ed Esami - e dovrà essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina", via Vittorio Veneto n.174, 34170 GORIZIA; potrà essere recapitata mediante una delle seguenti modalità:

- trasmissione a mezzo del servizio pubblico postale con plico raccomandato A.R.;

ovvero

- essere consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Vittorio Veneto n.174 - Gorizia, dal lunedì al venerdì (e giorni prefestivi) dalle 9.00 alle 13.00, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 13.45 alle ore 15.45.

ovvero

- essere inviata da PEC personale, in un unico file, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas2.protgen@certsanita.fvg.it (solo se si dispone di posta elettronica certificata personale e con le modalità di firma previste dall'art.65 del D.Lgs. n.82/2005).

All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando; le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro tale data; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ovvero tramite P.E.C. personale entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante, ovvero il messaggio di invio della P.E.C.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione o ritardo di comunicazioni dipendenti da:

- inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva indicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.) non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Non saranno prese in considerazione le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.
Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità della domanda e dei relativi allegati che andranno presentati direttamente all'Ufficio Protocollo.

6. MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO

(nello spazio riservato alla causale deve essere citata la selezione a cui il versamento si riferisce).
La tassa di concorso di € 10,33 va pagata con versamento diretto intestato al Servizio Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 Bassa Friulana-Isontina, presso Unicredit SpA - filiale Gorizia (IBAN IT 64 P 02008 12400 000103536371).
La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere allegata all'istanza di ammissione.

7. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art.7-bis del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire agli iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico. La data del sorteggio sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione dello stesso.
Dopo la scadenza dell'avviso il Direttore Generale procede alla nomina della Commissione composta come indicato più sopra. Il provvedimento di nomina viene pubblicato sul sito aziendale per la durata della procedura di selezione.

8. SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA, AMBITI DI VALUTAZIONE, COLLOQUIO, PREDISPOSIZIONE TERNA IDONEI

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato parte integrante del presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:
I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:

- 40 punti per il curriculum
- 60 punti per il colloquio

La terna di idonei sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati che abbiano raggiunto una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
o Esperienze professionali: massimo punti 30.
In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:
• della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti.
• la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
• la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.
• per la valutazione delle attività prestate in base a rapporti convenzionali le relative dichiarazioni dovranno contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
o Attività - riferita agli ultimi 10 anni - di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica: massimo punti 10.
Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in
considerazione :
• i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
• l'attività di ricerca svolta;
• l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
• la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
• la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
• la produzione scientifica strettamente pertinente su riviste nazionali ed internazionali,
• caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.
La valutazione dei titoli dovrà essere realizzata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dello svolgimento del colloquio.
Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento, provvederà:
- a determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione darà disposizioni affinché i candidati che hanno già sostenuto il colloquio non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
ovvero
- a determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico;
Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 42/60.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, saranno trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

9. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo di lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

10. TRASPARENZA

In ottemperanza agli obblighi di trasparenza, verranno pubblicati sul sito aziendale, prima della nomina :
a) la definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, l'inca-

rico da attribuire;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) la relazione della commissione;
d) le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

11. ATTRIBUZIONE DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio. Nell'ambito della terna il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti b) e c) del precedente punto 11.
Il conferimento dell'incarico è subordinato alla insussistenza di cause ostative ed alla verifica dell'idoneità alla specifica alle mansione.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n.502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali; lo stesso potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da renderne impossibile la prosecuzione.
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Risorse Umane, per le finalità di gestione della procedura selettiva e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

13. DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
L'Azienda si riserva, altresì, la facoltà di revocare o sospendere la presente procedura per sopravvenute disposizione nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il

dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento valido di identità personale, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Direttore Generale entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Elena Cussigh - Direttore SC Risorse Umane.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla SC Risorse Umane - Area reclutamento risorsa umana - telefono 0432 921453 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
Il presente avviso, nonché il fac-simile di domanda e di curriculum, sono visionabili e direttamente scaricabili dal sito dell'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina, all'indirizzo internet www.aas2.sanita.fvg.it alla pagina Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giovanni Pilati

Fac-simile domanda di ammissione

Al Direttore Generale
AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina
Via Vittorio Veneto n.174
34170 GORIZIA

Il/La sottoscritt ____

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso pubblico per l'attribuzione dell' **incarico quinquennale di direzione Struttura Complessa Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza di Gorizia** - indetto con decreto del Direttore Generale n. ______ del ________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste all'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

☐ di essere nato a ___________________Prov.____ il__________________
codice fiscale ___________________________
☐ di risiedere a _______________________________ Cap__________ Prov. ___
Via/Piazza ____ n.° ______
☐ di essere in possesso della cittadinanza ……………………..…. (indicare se italiana, di altro Stato membro dell'U.E. oppure indicare una delle seguenti tipologie:
☐ non avere la cittadinanza di uno stato membro dell'U.E. ma di essere familiare di cittadino di stato membro U.E. in possesso di diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente
☐ di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornati di lungo periodo
☐ di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria)
☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune o Stato Estero di ____;
oppure
☐ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ____________________________________;
☐ di non avere riportato condanne penali e di non avere conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico;
oppure
☐ di avere riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)____
oppure
☐ di avere i seguenti procedimenti penali pendenti _________________________________ presso il Tribunale di ______ ____;
☐ di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ________
____;
☐ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso pubbliche amministrazioni;
☐ di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione _________________________________;

di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
☐ laurea in ________________ conseguita in data ________ presso _________________________________ con abilitazione alla professione ________________ conseguita in data __________ presso ____ (se conseguita all'estero citare estremi decreto ministeriale di equiparazione ____)
☐ iscrizione all'albo dell'ordine dei ____________ della Provincia/Paese di __________________________ dal __________;
☐ diploma di specializzazione in _____________________________conseguita il __________________ presso l'Università degli Studi di ________________
_______________________ durata legale del corso anni _________ (se conseguito all'estero citare estremi decreto ministeriale di equiparazione ____)
☐ anzianità di servizio di anni _______________________________ maturata nella disciplina di ____

☐ di prestare servizio con rapporto di lavoro subordinato presso la seguente Pubblica Amministrazione:
Azienda/Ente ____
nel profilo di _____________________ disciplina di ___________________
a tempo (indeterminato / determinato) ______________________________
con rapporto di lavoro a tempo (unico/impegno ridotto) __________________
ore settimanali _____ dal (giorno-mese-anno) _____________________
☐ di aver prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni:
Azienda/Ente____
nel profilo di _______________________ disciplina di __________________
a tempo (indeterminato / determinato) _______________________________
con rapporto di lavoro a tempo (pieno/unico/impegno ridotto) __________________ ore settimanali _____ dal (giorno-mese-anno) __________________al (giorno-mese-anno) _____________
causa di risoluzione del rapporto di lavoro ____
☐ di prestare/aver prestato servizio in qualità di ___________ specialista ambulatoriale ACN nella branca di __________________ presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni:
Azienda/Ente____
nel profilo di _______________________ branca __________________
a tempo (indeterminato / determinato) _______________________________
ore settimanali _____ dal (giorno-mese-anno) ____________al (giorno-mese-anno) _____________
☐ che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente pubblico concorso è il seguente:
Via ____________________________ n._________ Città _________________________ CAP _________ Recapito telefonico __________________ pec ________________________________ e-mail _________________;
☐ di manifestare il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196) comprensivo dell'autorizzazione, se presente al colloquio, alla pubblicazione integrale del curriculum sul sito web aziendale alla pagine "Amministrazione Trasparente" – Bandi di concorso – ai fini dell'assolvimento del dettato normativo;
☐ di essere a conoscenza dell'obbligo del sottoscritto di comunicare le eventuali variazioni di indirizzo all'Azienda la quale non assume responsabilità alcuna in caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
☐ di aver preso visione del profilo professionale che caratterizza la Struttura in oggetto, allegato e pubblicato sul sito www.ass2.sanita.fvg.it alla pagina Amministrazione Trasparente – Bandi di
☐ di aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo;
☐ di aver preso visione dei contenuti del bando e di essere quindi a conoscenza in particolare del fatto che:
l'AAS n.2 non può accettare le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni e da privati gestori di pubblici servizi in ordine a stati, qualità personali e che in luogo di tali certificati è obbligatorio presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà;
le dichiarazione rese sono documentabili;
prima della nomina del candidato prescelto, i curricula inviati dai concorrenti presentatisi al colloquio verranno pubblicati integralmente sul sito internet aziendale;
l'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse; si riserva, altresì, la facoltà di revocare o sospendere la presente procedura per sopravvenute disposizione regionali riguardanti l'assetto organizzativo del Servizio Sanitario Regionale;

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
Il/la sottoscritto/a, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci DICHIARA
☐ che tutte le fotocopie dei titoli allegati sono conformi all'originale;
☐ che quanto dichiarato nell'allegato curriculum formativo e professionale corrisponde al vero.
data______________

firma ________________________

N.B. - Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione se non sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario dell'Area reclutamento risorsa umana deve essere inviata o consegnata unitamente alla fotocopia integrale, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

Fac-simile curriculum

CURRICULUM

Il/La sottoscritto/a	cognome	Nome
nato/a il		

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi degli artt.46 e 47 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

di essere in possesso della Laurea in ………………………………………………………… ……………
conseguito in data……………………………………………………………………………………………
presso l'Università degli Studi di ….………………………………………………………………

Solo se titolo conseguito in stato diverso dall'Italia

Riconoscimento equipollenza a cura del ………………………………………………..in data …………………

(duplicare il riquadro in caso di necessità)

---

di essere iscritto all'albo dell'ordine dei ……… della Provincia di………………………. …………….
dal……………………………………………………………n° di iscrizione………

---

di essere i possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:

1) …………………………. ……………..………………………………………………….. conseguito in data………………………presso l'Università di………………………………………...
ai sensi del DLgs 257/1991 ☐ DLgs 368/1999☐ durata anni …………

2) …………………………. ……………..………………………………………………..
conseguita in data………………………presso l'Università di…………………………………………..……...
ai sensi …………………………………………

Solo se titolo conseguito in stato diverso dall'Italia

Riconoscimento equipollenza a cura del …………………, in data ……………………………………………………………

---

di avere prestato servizio con rapporto di dipendenza, in qualità di:

profilo professionale ……………………………… disciplina ……………………………………..
dal …………………… al …………………….
dal …………………… al …………………….
dal …………………… al …………………….

con rapporto ☐determinato ☐ indeterminato
☐ a tempo pieno con impegno ridotto, ore ………. settimanali
presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.) ………………………………………………………………..di ……………………………….. – via ………………………………………….. n. …..
con interruzione dal servizio (ad es. per aspettative, congedi, senza assegni):
dal ……………………..al ……………………………(indicare giorno/mese/anno)

motivo interruzione o causa risoluzione rapporto ……………………………………………………………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

ambiti di autonomia professionale (indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)

tipologia di incarico……………..…………………………………………………….…...……….
dal……………...al ……….………………………………………………………….….……
presso……………………………………………………………………………….………...…
descrizione attività svolta……………………………………………………….………….…….
…………………………………………………………………………………………….………
………………………………………………………………………………………………………
………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN

nella branca di …………………………………………………......................................
dal ……………………………………. al ………………………………(indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………………………...

dal ……………………………………. al ……………………………….
con impegno settimanale pari a ore …………………………………...
dal ……………………………………. al ………………………………

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.) ……………………………………………………………….di ……………………(prov. …) – via ……………………………………………. , n. ……..

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di avere prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo (es. co.co.co, collaborazione libero professionista, prestazione occasionale)

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.) ………………………………………………………………….di
……………………………(prov. …) – via ………………………………………………………. , n. ……….
profilo/mansione/progetto
……………………………………………………………………………………….……………….
dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno orario settimanale di ore …………………….
motivo interruzione o cause risoluzione …………………………………………………………..

dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno orario settimanale di ore …………………….
motivo interruzione o cause risoluzione …………………………………………………………….

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di aver effettuato attività di frequenza volontaria

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.) ………………………………………………………………….di
……………………………(prov. …) – via ………………………………………………………. , n. ……….
dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………
dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni di studio/addestramento
(soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a mesi tre, con esclusione dei tirocini obbligatori)

presso ………………………………………………………………………………………………………. di ……………………………… (prov. …) – via ………………………………………… , n. ……….
dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………

dal ……………………………. al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale

dal ……………...al ………………………………………………………………………………
presso…………………………………………………………………………..…………………..
contenuti del corso…………………………………………………………………………………

dal ……………...al ………………………………………………………………………………
presso…………………………………………………………………………..…………………..
contenuti del corso…………………………………………………………………………………

dal ……………...al ………………………………………………………………………………
presso…………………………………………………………………………..…………………..
contenuti del corso…………………………………………………………………………………

di aver svolto attività didattica (attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario – esclusa l'attività di relatore/docente in corsi di aggiornamento professionale, convegni, congressi)

presso………………………………………………………………………………………………
nell'ambito del Corso di ………………………………………………………………………………
insegnamento ……………………………………………………a.a. ………………………….
ore docenza …………………………………………………(specificare se complessive o settimanali)

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di essere autore dei seguenti lavori scientifici – editi a stampa (indicare: titolo lavoro, pubblicazione, anno pubblicazione) negli ultimi 10 anni:
1 - ……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….

2 - ……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….

3 - ……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….

(duplicare le righe se insufficienti)

di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori – editi a stampa (indicare: titolo lavoro, pubblicazione, anno pubblicazione, se 1° autore o coautore) negli ultimi 10 anni:

1 - ……………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….

2 - ……………………………………………………………………………………………………

……….
……….

3 - ………
……….
……….

4 - ………
……….
……….

(duplicare le righe se insufficienti)

Di aver partecipato negli ultimi dieci anni quale UDITORE ai seguenti corsi, convegni, congressi, seminari:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO giorno/mese/anno dal/al		LUOGO DI SVOLGIMENTO

(duplicare le righe se insufficienti)

Di aver partecipato negli ultimi 10 anni ai seguenti corsi, convegni, congressi in qualità di RELATORE:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO giorno/mese/anno dal/al		LUOGO DI SVOLGIMENTO

(duplicare le righe se insufficienti)

Ulteriori informazioni
cfr dichiarazione sostitutiva ex art.47 DPR n.445/2000 allegata.

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il

quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d’identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d’armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall’art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell’art.47 del medesimo decreto l’AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d’identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d’armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta'

1. L'atto di notorieta' concernente stati, qualita' personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalita' di cui all'articolo 38

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante puo' riguardare anche stati, qualita' personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualita' personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all' Autorita' di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

16_41_3_CNC_AZ AS2 INCARICO NEUROLOGIA_003

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Indizione avviso pubblico il conferimento dell'incarico di direzione della Struttura complessa neurologia.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 460 dd. 15.09.2016, è indetta procedura selettiva, per l'attribuzione di incarico di

DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI NEUROLOGIA

Ruolo: Sanitario
Profilo Professionale: Medici
Area medica e delle specialità mediche
Disciplina: neurologia

da conferire ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 502/1992 e s.m. e i. e del D.P.R. n. 484 dd. 10.12.1997, dal D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, dal D.L. 13.9.2012 n. 158, convertito nella L. 8.11.2012 n. 189, e dalle "Direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali) integrate con deliberazione n. 445 del 13 marzo 2015.

Per la presentazione delle domande è richiesto il possesso dei seguenti requisiti che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

1) REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea; possono inoltre partecipare alla selezione:

- i familiari di un cittadino di uno stato membro dell'Unione Europea, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

c) iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a selezione o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente - ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina a selezione (come previsto dagli articoli 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/1997, dal Decreto 23.3.2000 n. 184 e dal DPCM 8.3.2001);

e) attestato di formazione manageriale previsto dall'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale gli incarichi di dirigente di struttura complessa sono attribuiti senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.

f) Curriculum formativo e professionale, in cui sia documentata la specifica attività professionale ed una adeguata esperienza

2) DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO DELLA SOC DI NEUROLOGIA

Luogo di svolgimento dell'incarico:

La SC di neurologia si sviluppa nella sede dell'Ospedale Gorizia - Monfalcone, classificato ai sensi dell'art. 7 della L.R. 13/1995 quali ospedali di rete.

L'attività della SC Neurologia si colloca nel Dipartimento medico e si integra con tutte le strutture dello stesso e con tutte le altre strutture organizzative aziendali in modo da garantire il continuum e il completamento dei percorsi assistenziali in ambito neurologico. La SC garantisce prestazioni sanitarie in regime di ricovero ordinario, day-hospital e ambulatoriale presso l'Ospedale di Gorizia e presso la sede di Monfalcone solo ambulatoriale

Principali responsabilità e comportamenti attesi:

Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a:

- La gestione della leadership
- L'esperienza gestionale
- La gestione e l'esperienza tecnico - professionale

Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa:
Dati della Struttura Complessa riferiti all'anno 2015
Gorizia

Posti letto	17	Dimessi	193
Posti letto DH	1	Accolti	45

Dati della Struttura Complessa riferiti gennaio - giugno 2016
Gorizia

Posti letto medi	16,3	Dimessi	193
Posti letto DH	1	Accolti	25

Prestazioni ambulatoriali distinte per attività 2015 Ospedale di Gorizia

Interni	2.350
Pronto Soccorso	961
SIASA	14.718
Altro	148

Prestazioni ambulatoriali distinte per attività gennaio - giugno 2016 Ospedale di Gorizia

Interni	1.015
Pronto Soccorso	460
SIASA	6.316
Altro	58

Prestazioni ambulatoriali distinte per attività 2015 Ospedale di Monfalcone

Interni	706
Pronto Soccorso	338
IASA	7.628
Altro	191

Prestazioni ambulatoriali distinte per attività gennaio - giugno 2016 Ospedale di Monfalcone

Interni	441
Pronto Soccorso	194
SIASA	4.136
Altro	102

Ad oggi sono assegnati alla Struttura Complessa n. 6 dirigenti medici di Neurologia
Principali Responsabilità del Direttore di Struttura Complessa:
Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali
- Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
- Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.
- Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.
- Il Direttore deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda.
- Deve conoscere le tecniche di budgeting, collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.
- Il Direttore deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e di comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica.
- Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali.

- Deve promuovere un clima collaborativo.
- Deve conoscere il sistema di valutazione e il sistema premiante.
- Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.

Governo clinico

- Il Direttore deve collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti.
- Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
- Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure.
- Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

Competenze specifiche per ricoprire la funzione

- Il Direttore deve gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una comprovata e consolidata esperienza nell'ambito della gestione dei percorsi diagnosticoterapeutici- assistenziali delle patologie che afferiscono alla Struttura.
- L'incarico di direzione della struttura complessa di Neurologia richiede specificatamente
- conoscenza, competenza ed esperienza professionale - documentate e validate da una casistica quali-quantitativamente descritta - nei diversi ambiti della disciplina che connotano le attività dell'Unità Operativa quali:

Neurologia vascolare per acuti con peculiare riguardo ai percorsi diagnostico terapeutico assistenziali dell'ictus ischemico trattato con trombolisi sistemica, da gestire in collaborazione con la Terapia Intensiva, Neurochirurgia e la Radiologia Interventistica dei centri di riferimento Hub
Neurologia d'urgenza non vascolare del SNC e SNP (in particolare stato di male epilettico, stati confusionali acuti, miastenia, encefaliti e meningiti non batteriche);
Neurofisiologia clinica (elettromiografia, elettroneurografia, potenziali evocati - elettroencefalografia)
Malattie neurologiche ad alto impatto sociale quali epilessia, sclerosi multipla ed altre malattie demielinizzanti del SNC e del SNP, cefalee, morbo di Parkinson ovvero patologie del sistema extrapiramidale, demenze, patologie neuromuscolari, malattie rare
Diagnostica neurosonologica intra ed extracranica;
Accertamento di morte cerebrale;

- assicurare competenze e conoscenze eccellenti nel campo della neurologia, nella prevenzione, cura e riabilitazione nelle patologie neurologiche nonchè rispetto a innovazioni e sviluppi in ambito neurologico;
- capacità e competenza nello sviluppo e nella gestione dei percorsi assistenziali basati sulle più recenti linee guida e protocolli diagnostico terapeutici;
- capacità di sviluppo di nuovi modelli organizzativi sia all'interno della struttura sia in relazione alla integrazione con le strutture organizzative all'interno dell'Ospedale;
- conoscenze, competenze organizzativo/gestionali e di integrazione con le strutture del territorio sui percorsi territoriale - domiciliare;
- capacità di individuare le priorità di attività della struttura in rapporto alle esigenze del bacino di utenza, armonizzandole secondo criteri di efficacia ed appropriatezza, oltre che di efficienza,secondo gli indirizzi e le regole regionali;
- capacità e competenze nello sviluppo e nella gestione dei percorsi assistenziali basati sulle più recenti linee guida e protocolli diagnostico terapeutici;
- predisposizione ed attivazione, anche nella logica di rete ospedaliera, di direttive interne, regolamenti, linee guida, protocolli operativi per lo svolgimento delle principali attività, in accordo con le altre Strutture organizzative interessate, monitorandone l'attuazione;
- capacità di assicurare l'interdisciplinarietà attraverso laddove necessario, una gestione multidisciplinare e multi professionale dei pazienti;
- capacità ed esperienza di operare in modo da assicurare sia l'efficacia dei trattamenti che l'efficienza gestionale, mediante un appropriato utilizzo delle risorse impiegate con particolare esperienza nell'appropriatezza dell'utilizzo dei farmaci delle prestazioni diagnostiche;
- operare con costante e strutturata verifica dei risultati raggiunti tramite attività di valutazione con gli strumenti di audit clinici e di indicatori per promuovere iniziative di miglioramento delle attività;

- garantire il rispetto delle previsioni contenute nel budget negoziato annualmente con la Direzione Aziendale relativamente alle risorse utilizzate ed ai risultati raggiunti nell'ambito delle attività svolte con particolare riferimento alla continuità assistenziale ed ai tempi di attesa;
- esperienza di gestione del personale, con capacità motivazionali e di integrazione delle diverse figure professionali dell'equipe;
- capacità di responsabilizzazione del personale affidato, con relativi criteri di delega, e capacità di individuazione delle priorità relative allo sviluppo professionale dei collaboratori favorendo aggiornamento e formazione qualificate e forte integrazione tra i gruppi;
- conoscenze relative a principi, metodologie e strumenti finalizzati al miglioramento della Qualità e della Sicurezza delle cure e della pianificazione delle attività di reparto;
- attività scientifica e di ricerca.

3) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, in carta libera, e la documentazione allegata dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" Via Vittorio Veneto 174 - 34170 - GORIZIA mediante raccomandata con avviso di ricevimento ovvero presentazione diretta all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (nei giorni feriali - sabato escluso - dalle ore 8.00 alle ore 13.00) entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Per le domande inoltrate tramite raccomandata RR, che comunque dovranno pervenire entro l'ottavo giorno successivo alla scadenza del termine, farà fede, per la spedizione, la data risultante dal timbro postale.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, dovrà essere utilizzata la casella di posta elettronica certificata dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina": aas2.protgen@certsanita.fvg.it.
Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina" ovvero da PEC non personale.
Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informativo con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.
La domanda va redatta in carta semplice e i candidati all'avviso devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
- cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013.
In base all'art. 3 del D.P.C. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti, ed in particolare indicando:
- di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- di essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica Italiana;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio e professionali posseduti;
- l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
I candidati devono inoltre dichiarare:
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di

mancata indicazione vale la residenza; il recapito telefonico e, se esistente, l'indirizzo email.
I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", la quale non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.
La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 25.12.2000, n. 445, non è richiesta l'autenticazione di tale firma. La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina l'esclusione dall'avviso pubblico.
I beneficiari della Legge 5.2.1992, n. 104 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. La tassa di concorso di € 10,33 va pagata con versamento diretto intestato al Servizio Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 Bassa Friulana-Isontina, presso Unicredit SpA - filiale di Gorizia (IBAN IT 64 P 02008 12400 000103536371). Nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere uniti in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito.
- Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militari e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato.
- Il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale.

I contenuti del curriculum professionale concernenti le attività professionali, di studio, direzionali -organizzative vanno valutati con riferimento:
1) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
2) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
3) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
4) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
5) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
6) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del DPR 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
- la casistica delle specifiche esperienze e attività professionali effettuate, certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del direttore di Dipartimento o unità operativa di appartenenza, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità in corso di validità, e ogni altro documento utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum.
Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione

delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenzia del titolo e del nominativo degli autori.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

5) COMMISSIONE

La Commissione, di cui all'art. 15, comma 7 bis del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, è composta dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di struttura complessa della medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio, in base a quanto previsto nel paragrafo 3 della direttiva in materia di conferimento degli incarichi di struttura complessa allegata alla D.G.R. n. 513 del 28 marzo 2013.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico ed avrà luogo alle ore 9,30 del quindicesimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente avviso, presso la S.C. Risorse umane dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" Via Vittorio Veneto 174 - 34170 - GORIZIA. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.
Qualora l'esito del sorteggio fosse infruttuoso si procederà alla ripetizione dello stesso, fino a completamento della commissione, dandone comunicazione mediante pubblicazione sul sito aziendale.
La Commissione di valutazione eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso diparità di voti sarà eletto il componente più anziano.
La nomina della Commissione di valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina", dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla Cat. D per le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'A.A.S. 2 "Bassa
Friulana - Isontina" per tutta la durata della procedura di selezione.

6) CONVOCAZIONE CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

7) CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Ai sensi del novellato art. 15, comma 7-bis, punto b) del D.Lgs. 502/92 la Commissione effettua la valutazione tramite l'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
- 40 punti per curriculum
- 60 punti per colloquio

Il colloquio si intende superato con il punteggio di 42/60.
Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.
La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
ESPERIENZE PROFESSIONALI: massimo punti 25.
In relazione al fabbisogno definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto di:
a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazioni di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;
c) tipologia quali-quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, anche con riguardo alla attività/casistica tratta nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, STUDIO, RICERCA E PRODUZIONE SCIENTIFICA: massimo punti 15.
Tenuto conto del fabbisogno definito, in tale ambito verranno presi in considerazione:
a) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
b) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
c) partecipazione a corsi, congressi convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o relatore;
d) produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina e in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica, unitamente alla continuità e rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
Al fine della formulazione della terna di idonei, la soglia minima di punteggio che deve essere ottenuta è pari al 50% del punteggio massimo attribuibile a ciascun ambito di valutazione.
I candidati saranno informati del luogo e della data dell'effettuazione del colloquio con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima.

8) CONFERIMENTO INCARICO

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio deve motivare congruamente tale scelta.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Si ricorda che, ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n. 502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189), "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali.
Il candidato, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, previa verifica del possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'attribuzione dell'incarico, sarà chiamato alla stipula di contratto individuale.
Per quanto non contenuto nel presente avviso, si fa riferimento alle disposizioni previste dall'art. 15-ter del D.Lgs. 502/92, modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 19.6.1999, n. 229 e successive modificazioni ed integrazioni, di cui al D.L. 13.9.2012, n. 158 convertito con legge n. 189 del 08.11.2012, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 484 e dal D.Lgs. 30.3.2001, n. 165.

9) PUBBLICAZIONI SUL SITO AZIENDALE

Sono pubblicati sul sito dell'azienda (Albo on-line - sezione Concorsi):
a) il profilo professionale del dirigente da incaricare (con la pubblicazione della deliberazione di indizione);
b) la composizione della Commissione di valutazione (con l'adozione del provvedimento);
c) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
d) la relazione della commissione, redatta in forma sintetica contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio.

10) INFORMATIVA DATI PERSONALI "PRIVACY"

L'A.A.S. 2 "Bassa Friulana - Isontina", in qualità di titolare del trattamento, informa gli interessati che tutti i dati personali, compresi quelli sensibili e giudiziari, raccolti attraverso la compilazione della presente domanda, saranno trattati in osservanza dei presupposti e dei limiti stabiliti dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs. 30.6.2003, n. 193), nonché dalla legge e dai regolamenti, al fine di svolgere le funzioni istituzionali. Il trattamento dei dati avverrà, anche con l'utilizzo di strumenti elettronici, ad opera dei dipendenti dell'Azienda opportunamente incaricati e istruiti, attraverso logiche strettamente correlate alle finalità per le quali sono raccolti. Potranno conoscere i dati altri soggetti che forniscono servizi o svolgono attività strumentali per conto dell'Azienda ed operano in qualità di Responsabili designati dall'Azienda stessa. Il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto a fornirli comporterà l'impossibilità di dare seguito alle richieste avanzate ed alle istanze inoltrate.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Con la presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura, il candidato acconsente altresì alla pubblicazione nel sito internet aziendale del proprio curriculum in applicazione dell'art. 15,

comma 7-bis, comma 1, lett. d) del novellato D.Lgs. 502/92.

11) PARI OPPORTUNITÀ

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165.

12) DISPOSIZIONI FINALI

Relativamente alla presente procedura, l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse rinunciare, recedere o decadere dall'incarico medesimo.

L'Azienda si riserva la facoltà ove ricorrono motivi di pubblico interesse, di prorogare o sospendere i termini del presente avviso nonché modificare, revocare o annullare l'avviso stesso, dandone comunicazione agli interessati. La procedura selettiva sarà conclusa nel termine massimo di mesi dodici da calcolarsi a far data dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. E' possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che comportino l'esigenza.

Per ulteriori informazioni e per acquisire copia del presente avviso, gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.C. Risorse Umane, Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina"

Via Vittorio Veneto n. 174 - GORIZIA, telefono 0481/59.2522 o consultare il sito internet: www.ass2.sanita.fvg.it.

L'estratto del presente bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giovanni Pilati

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice – allegato 1

Al Direttore Generale
dell'A.A.S. N.2 "BASSA FRIULANA - ISONTINA”
Via Vittorio Veneto 174
34170 GORIZIA

..l.. sottoscritt..

c h i e d e

di essere ammesso all’avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direzione della struttura complessa - disciplina: , bandito con deliberazione n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

d i c h i a r a

 di essere nat... a .... il .... – codice fiscale ………………….;
 di risiedere a ...., via ...., n. ....;
 di essere in possesso della cittadinanza ……………………… (*indicare se italiana, di altro Stato membro dell’U.E. oppure indicare una delle seguenti tipologie*
non avere la cittadinanza di uno stato membro dell’U.E. ma di essere familiare di cittadino di stato membro U.E. in possesso di diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente;
di essere cittadino di Paesi Terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
di essere titolare dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria)
 di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
 di avere adeguata conoscenza della lingua italiana
 di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso
ovvero
 di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....
ovvero
 di avere i seguenti procedimenti penali in corso: ....
 di non essere stato dispensato o destituito dall’impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
 di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione
………………………………………
 di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
a) Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita in data …………. presso
.... e abilitazione all’esercizio della professione conseguita il ………………………..;
b) Iscrizione all’albo dell’ordine dei medici della Provincia di ……………………………….. dal ……………………………….. al n. pos. ………….;
c) Diploma di specializzazione in
……………………………………………………………………………………….. conseguito in data ……………………………. presso ……………………………………………………………….
Durata legale del corso anni ……..
d) Anzianità di servizio di anni …………… nella disciplina di
……………………………………………………
 di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....
profilo prof.le …………………………………………………. Disciplina
……………………………………………………...
a tempo determinato/indeterminato;
rapporto di lavoro a tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore settimanali…………………………)
dal……………… al ………………….
dal……………… al …………………..
causa di risoluzione del rapporto di lavoro
………………………………………………………………………………
 di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni: ....
profilo prof.le …………………………………………………. Disciplina
……………………………………………………...
a tempo determinato/indeterminato;
rapporto di lavoro a tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore settimanali…………………………)
dal……………… al ………………….

dal……………… al …………………..
causa di risoluzione del rapporto di lavoro
……………………………………………………………………………………
 di necessitare, in relazione al proprio handicap, per l'espletamento del colloquio di
…………………………………………………………………………………………………
(allegare certificazione medica che specifichi i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap ed i tempi
aggiuntivi necessari);
 di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali e del curriculum, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
 di aver preso visione e di accettare tutte le condizioni fissate dal presente bando;
 in particolare di aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo;
 che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
Via / Piazza .... n. ....
C.A.P. .... città ....
Pec ……………………………………………………………….. tel./cell. ……............................

D i c h i a r a

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000.

data, ...
firma ....

Fac simile curriculum – allegato 2
Il sottoscritto ____
Nato a _______________________________________ prov. _________ il ____________________
Codice fiscale ____ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di essere in possesso dei seguenti titoli:
 TITOLI DI STUDIO:
 diploma di Laurea in ____
conseguito in data _________ presso ______________________________________
 diploma di specializzazione in ____
conseguito in data ________ presso ____
 altri titoli di studio (master, corsi di perfezionamento, dottorati di ricerca…)
titolo: ____
conseguito in data _________ presso ______________________________________
 ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI ___________________________
Dal ____________ n. pos. _______
 ESPERIENZE PROFESSIONALI
 Servizi con rapporto di dipendenza presso pubbliche amministrazioni o case di cura private accreditate

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tempo determinato/indeterminato	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo dal______ al____________	
Causa di risoluzione del rapporto di lavoro	
Eventuali periodi di interruzione dal servizio (aspettativa, assenze non retribuite…)	

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tempo determinato/indeterminato	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo dal______ al____________	
Causa di risoluzione del rapporto di lavoro	
Eventuali periodi di interruzione dal servizio (aspettativa, assenze non retribuite…)	

 Altri servizi prestati presso P.A.

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tipologia (co.co.co., libero prof…)	
Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo dal______ al____________	

 Servizi prestati presso strutture private

Ente	
Profilo professionale	
Disciplina	
Tipologia (dipendente, co.co.co., libero prof…)	

Tempo pieno/impegno ridotto (indicare le ore)	
Periodo dal______ al____________	

 Incarichi svolti con ambiti di autonomia professionale (incarichi di alta specializzazione, di struttura semplice, complessa..)
Tipologia di incarico: ____
Durata __________________________________
Presso __________________________________
Descrizione dell'incarico ____
 Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari..quale UDITORE

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

 Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari quale RELATORE

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	ECM

 Attività didattica presso Università o Scuole per la formazione del personale sanitario
Ente: ____
corso: ____
materia di insegnamento: ____
periodo di insegnamento: ____
ore di docenza: ____
 Attività di frequenza volontaria:
Struttura ____
periodo di frequenza: ____
ore di frequenza: ____
 Attività scientifica quale AUTORE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1
2
3
4
5
6

 Attività scientifica IN COLLABORAZIONE - indicare i titoli dei singoli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione

TITOLO ARTICOLO, ESTREMI DELLA RIVISTA
1
2

3
4
5
6

□ **Altre informazioni:**

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Dichiara di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa.

Data, ____________________

Firma ______________________________

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ______________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* _______________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, *li* ________________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato

16_41_3_CNC_AZ AS2 SORTEGGIO OFTALMOLOGIA_021

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Pubblicazione data sorteggio componente Commissione concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente medico della disciplina di oftalmologia.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 14 novembre 2016, con inizio alle ore 9.00, presso la Sede dell'A.A.S. n.2 "Bassa Friulana-Isontina" - SOC Risorse Umane - Palmanova, fraz. Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio del componente della Commissione esaminatrice del concorso pubblico a n.2 posti di dirigente medico della disciplina di oftalmologia indetto con decreto n.363 del 21 luglio 2016.

IL DIRETTORE SOC RISORSE UMANE:
dott.ssa Elena Cussigh

16_41_3_CNC_AZ AS2_CEFORMED GRADUATORIA CORSO MEDICINA GENERALE 2016-19_014

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Ceformed - Gorizia

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il triennio 2016/2019

Si comunica che con Decreto del Direttore Generale dell'A.A.S. n. 2 Bassa Friulana-Isontina n. 489 dd. 29.09.2016 è stata approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il triennio 2016/2019, che viene di seguito riportata:

POSIZIONE GRADUATORIA	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA DI LAUREA (*)	DATA DI NASCITA (*)
1	POLICRETI Isabella	78		
2	SCANDOLIN Laura	76		
3	MARCASSA Giulia	73		
4	ROCCHETTO Marco	72		
5	CAGNATO Maria Laura	71		
6	PARMEGGIANI Erica	70	29/07/2015	19/08/1989
7	INDRI Elisa	70	19/03/2015	30/10/1977
8	SOUSANIEH Rita	70	21/07/2014	16/01/1986
9	SBRUGNERA Sara	69	28/07/2015	10/07/1987
10	GIACOMELLI BATTISTON Paolo	69	21/07/2014	13/02/1986
11	PIOL Federica	69	16/03/2009	07/09/1982
12	RUI Sandra	69	15/10/2001	01/08/1973
13	VENUTI Cristina	68	28/10/2015	13/06/1988
14	TONON Antonio	68	28/10/2015	05/07/1983
15	SITTARO Elisa	68	23/10/2015	24/11/1989
16	PINZANI Marta	68	23/07/2015	25/11/1973
17	LIISTRO Mariaelena	68	19/03/2015	27/09/1986
18	MILLIN Chiara	68	05/03/2015	12/12/1989
19	DE BIASI Marta	68	05/03/2015	13/04/1989
20	ACCOGLI Annalisa	68	21/07/2010	10/10/1982
21	BOLLETTI Stefania	68	17/12/2001	26/05/1974
22	D'ANIELLO Maria	67	29/10/2015	29/06/1987
23	FUSO Giulia	67	23/07/2015	14/01/1989
24	D'ODORICO Beatrice	67	05/03/2015	02/07/1989

POSIZIONE GRADUATORIA	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	DATA DI LAUREA (*)	DATA DI NASCITA (*)
25	CLEMENTE Lodovica	67	30/10/2014	26/04/1984
26	MAZZILIS Giada	67	23/10/2013	10/07/1984
27	TEODORESCU Alexandra	66	19/03/2015	12/07/1988
28	BARITUSSIO Annalinda	66	19/12/2014	22/07/1983
29	ROSINI Niky	66	29/10/2014	04/05/1985
30	BANDIERA Simone	66	17/07/2014	02/01/1988
31	SERIO Salvatore	66	16/07/2014	02/05/1989
32	PICIOCCHI Benedetta	66	25/07/2013	09/04/1987
33	SANTIN Cristina	65	22/07/2014	28/01/1984
34	QUARIN Paola	65	13/10/2010	15/02/1981
35	IURETIGH Katiuscia	65	27/10/2000	15/03/1974
36	NICOTRA Alessandra	64	30/09/2015	18/09/1986
37	ANTINOLFI Francesca	64	28/10/2014	19/11/1984
38	COLLOCA Riccardo	64	24/03/2014	01/06/1987
39	SCAPOL Sara	64	29/10/2013	13/07/1987
40	CANDELA Serena	64	21/03/2013	30/05/1987
41	CICCIO' Floriana	64	25/10/2010	15/08/1985
42	PEREDO AGUILAR Francisco Renato	63	21/10/2015	09/08/1977
43	VISINTIN Alessia	63	28/07/2015	13/10/1989
44	PEDRINI Beatrice	63	23/07/2014	05/12/1986
45	BASSANESE Giulia	63	26/09/2012	16/12/1985
46	DELLA PIETRA Lorenzo	63	24/07/2008	18/10/1982
47	TEZZOT Giorgia	62	30/07/2013	09/01/1982
48	GHIZZO Anna	62	17/03/2009	28/10/1981
49	GUERCI Veronica Ileana	62	03/05/2000	10/12/1974
50	CACCIOLA Giuseppina	61	22/10/2015	18/06/1988
51	NATALI Serena	61	21/10/2015	19/12/1983
52	VEGNADUZZO Silvia Maria Sole	61	23/10/2014	30/05/1988
53	COMUZZO Giulia	61	05/03/2014	15/04/1987
54	PRESOT Erica	61	12/10/2011	13/11/1985
55	CIMO' Domenico	61	29/03/2006	22/07/1967
56	DE MARCHI Gianluca	60	29/10/2015	29/07/1989
57	PERIN Andrea	60	30/09/2015	14/02/1985
58	DE COL Giovanni	60	28/07/2015	04/07/1988
59	DOMENEGHETTI Marta	60	10/10/2014	21/03/1987
60	PEPE Anna	60	28/10/2013	11/05/1986
61	ROSSI Michele	60	28/10/2013	18/01/1986
62	ANTONIO Jamile Karina	60	06/12/1995	06/08/1971

(*) i candidati a parità di punteggio sono stati collocati in graduatoria ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 5, del bando di concorso (preferenza per chi ha minore anzianità di laurea e, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE:
dr. Francesco Alessandrini

16_41_3_CNC_AZ SUI TS CONCORSO BIOLOGO_MICROBIOLOGIA VIROLOGIA_009

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di dirigente biologo in disciplina "microbiologia e virologia" destinati alla SC microbiologia.

In esecuzione della determinazione n. 706 dd. 26/09/16 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

due posti di Dirigente Biologo in disciplina "Microbiologia e Virologia" destinati alla S.C. Microbiologia

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) Laurea in Scienze Biologiche (Vecchio Ordinamento, Specialistica o Magistrale);
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Biologi;
(l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio).

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti
ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI
Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione

dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
b) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'Ufficio Concorsi dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste
e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, all'indirizzo
asuits@certsanita.fvg.it
esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1)
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1°

gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con delibera dal Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il giorno XXXXXX, primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione

di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti inerenti la disciplina.
Prova pratica: esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso con relazione scritta sul procedimento seguito.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste. Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it, tel. 040/3995072-5071-5127, orari degli Uffici: da LUN a VEN: 9 - 12, solo LUN e GIO: 14 -15,30, e mail concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

due posti di Dirigente Biologo in disciplina "Microbiologia e Virologia"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(barrare le caselle di riferimento)***:

- luogo di nascita______________________________________ il ___________________________
- residente a ________________________via _______________________________________ n. ___
- domiciliato a ______________________ via _______________________________________ n. ___
- tel. ____________________________ e –mail ____
- ▯ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ▯ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ▯ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ▯ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ▯ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ▯ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ___________________ di _____________________ n° ___________

  specializzazione nella disciplina di____

della durata di___anni, conseguita nel __________ presso l'Università di ________________________

____ai sensi del decreto _____________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ☐ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
☐ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– di non esser stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo *(allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)*

– ☐ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
☐ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della lingua straniera *(scegliere fra inglese, francese e tedesco*) ____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale___________________________________@_____________________________

(scrivere in modo leggibile e chiaro)

Allega alla presente:

– **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
– **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
– **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
– **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data_____________________

____
(**firma per esteso e leggibile**)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la disciplina di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

16_41_3_CNC_AZ SUI TS CONCORSO BIOLOGO_PATOLOGIA CLINICA_008

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di dirigente biologo in disciplina "patologia clinica" (laboratorio di analisi chimico - cliniche e microbiologia).

In esecuzione della determinazione n. 704 dd. 26/09/16 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
due posti di Dirigente Biologo in disciplina "Patologia Clinica" (Laboratorio di analisi chimico - cliniche e microbiologia)

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;

I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Laurea in Scienze Biologiche (Vecchio Ordinamento, Specialistica o Magistrale);
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Biologi;
(l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio).

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti
ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.

Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il codice fiscale

c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;

d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

oppure:

il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);

h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego

In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

ovvero

di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);

l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);

m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;

o) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata.

La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:

La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:

All'Ufficio Concorsi dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste

Via del Farneto 3 - 34142 Trieste

e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:

- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, all'indirizzo

asuits@certsanita.fvg.it

esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettronica certificata (vedi collegamento sotto indicato)

http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1)

Si precisa inoltre che:

- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclu-

sione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con delibera dal Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il giorno XXXXXX, primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;

30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti inerenti la disciplina.
Prova pratica: esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso con relazione scritta sul procedimento seguito.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.
Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.
L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO,

PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste.
Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it, tel. 040/3995072-5071-5127, orari degli Uffici: da LUN a VEN: 9 - 12, solo LUN e GIO: 14 -15,30, e mail concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

due posti di Dirigente Biologo in disciplina "Patologia Clinica" (Laboratorio di analisi chimico - cliniche e microbiologia)

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(barrare le caselle di riferimento)***:

- luogo di nascita_______________________________________ il ___________________________
- residente a ________________________via _______________________________________ n. ___
- domiciliato a ______________________ via _______________________________________ n. ___
- tel. ____________________________ e –mail ____
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ___________________ di _____________________ n° ____________

specializzazione nella disciplina di____

della durata di___anni, conseguita nel __________ presso l'Università di ________________________

____ai sensi del decreto _____________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ☐ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
  ovvero
  ☐ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– di non esser stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo *(allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)*

– ☐ di **non** essere portatore di handicap
  ovvero
  ☐ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della lingua straniera *(scegliere fra inglese, francese e tedesco*) ____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____________________________________@_______________________________

(scrivere in modo leggibile e chiaro)

Allega alla presente:
- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data_____________________

____
(**firma per esteso e leggibile**)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la disciplina di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* ***grassetto*** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

16_41_3_CNC_AZ SUI UD CONCORSO MALATTIE INFETTIVE_007

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico di malattie infettive.

In attuazione al decreto n. 457 del 28.09.2016, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: malattie infettive
- area medica e delle specialità mediche
- **posti: n. 1**

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo 1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo 2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998.)
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilan-

do il modulo on line all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda on line (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda on line non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:
€ 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 10003333 - intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine - Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce). E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda; ciò non esime dalla presentazione dell'originale

nei modi e tempi indicati dal bando.
b) la documentazione di cui al successivo punto 3 (solo se già dichiarata e inserita nella domanda on line);
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo e obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività, obbligatoriamente allegata con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso.

Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
- posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
- impegno orario settimanale;

- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo on line;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo on line, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.
Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. Prove d'esame

- a) *prova scritta:*
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) *prova pratica:*
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su

cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) *prova orale:*
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.
7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.
Ai fini della valutazione della specializzazione conseguita ai sensi dei decreti sopra indicati, i candidati devono spuntare, nella sezione relativa ai titoli di carriera del modulo on line, il campo specifico riferito al conseguimento della specializzazione stessa.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
8. Convocazione dei candidati
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indi-

cazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per

l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.

Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - Ufficio Concorsi - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 (1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin") - tel. 0432 - 554705/554706/554707/554708 - e-mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it oppure consultare il sito INTERNET www.asuiud.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE SOC GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

16_41_3_CNC_AZ SUI UD CONCORSO PSICHIATRIA_005

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico di psichiatria.

In attuazione al decreto n. 434 del 21.09.2016, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario

- profilo professionale: medici
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: psichiatria
- area medica e delle specialità mediche
- **posti: n. 1**

1. Requisiti per l'ammissione al concorso
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165
b) età non inferiore agli anni 18
c) laurea in Medicina e chirurgia
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza (Il candidato che si trovi nella condizione menzionata è tenuto a compilare i campi relativi alla specializzazione del modulo online con le seguenti specifiche: campo 1) Trascrivere la seguente dicitura "ovvero servizio di ruolo nella disciplina: (indicare disciplina di appartenenza) ai sensi dell'art. 56 c. 2 DPR 483/97"; campo 2) della durata di anni: indicare anni "0"; campo 3) conseguita in data: indicare la data "01/02/1998"; campo 4) presso: indicare "Azienda di appartenenza" al 01/02/1998.)
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove di esame.
I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione stabilito nel presente bando.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.
2. Presentazione della domanda - termini e modalità
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso (esclusivamente) per via telematica, compilando il modulo on line all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it. La compilazione e l'invio on line devono essere completati entro le ore 24 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando). La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda", non potrà più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.

Il candidato ammesso alla prima prova concorsuale, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano prima dell'inizio della prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati, solo se già dichiarati e inseriti nella domanda on line (pubblicazioni, casistiche operatorie, attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio). Si precisa che la documentazione allegata non dichiarata nel modulo di domanda on line non verrà presa in considerazione.
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla prima prova concorsuale non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.
La domanda di partecipazione al concorso, redatta con le modalità sopra citate, deve contenere, oltre alla dichiarazione del possesso dei requisiti di cui al punto 1):
a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale;
b) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
c) tutte le posizioni relative all'adempimento degli obblighi militari;
d) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di tali rapporti (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come dipendente presso pubbliche amministrazioni);
e) i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica, su richiesta dell'Azienda, che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
f) i titoli che danno diritto a preferenza;
g) il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. L'Azienda declina ogni responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
h) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
La domanda cartacea sarà automaticamente datata dal sistema di presentazione on line e dovrà essere firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale devono essere allegati:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di:
€ 10,33, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 10003333 - intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine - Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce). E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando.
b) la documentazione di cui al successivo punto 3 (solo se già dichiarata e inserita nella domanda on line);
c) fotocopia non autenticata, e in carta semplice, di un documento di identità personale, valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda e i relativi documenti di partecipazione.

3. Documentazione

Alla domanda cartacea, al momento della partecipazione alla prima prova, i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:

- le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, debitamente riordinate e numerate secondo la sequenza numerica generata dal modulo e obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- documentazione relativa alla casistica operatoria (ove prevista), rilasciata dalle singole strutture nelle quali si è svolta tale attività, obbligatoriamente allegata con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso.

Per quanto riguarda le dichiarazioni effettuate mediante il modulo on line si ricorda che:
- per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni) devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori, su richiesta dell'Azienda;
- nell'autocertificazione dei servizi svolti, il candidato dovrà specificare:
  - periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro (il modulo on line non consente l'inserimento di date future);
  - posizione funzionale, figura professionale e disciplina di appartenenza;
  - tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ecc.);
  - impegno orario settimanale;
- nelle dichiarazioni relative ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere, se ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto, il candidato deve precisarlo nel campo note;
- per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) dovrà essere indicata l'attività svolta, la durata e l'orario di attività settimanale;
- per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare dalla corretta scelta delle opzioni fornite dal modulo on line;
- si sottolinea che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (art. 71 DPR 445/2001) rese attraverso il modulo on line, con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

4. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

5. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice previste dall'art. 25, lettera b), e dall'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 483 del 1997 avranno luogo alle ore 9:00 del decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, presso la S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine. Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede e alla stessa ora.

6. Prove d'esame

- a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

- b) *prova pratica:*

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- c) *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

7. Punteggio per le prove d'esame e per i titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
80 punti per le prove di esame
20 punti per i titoli
- I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 e in particolare all'art. 27:
- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
- Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D.Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009.
Ai fini della valutazione della specializzazione conseguita ai sensi dei decreti sopra indicati, i candidati devono spuntare, nella sezione relativa ai titoli di carriera del modulo on line, il campo specifico riferito al conseguimento della specializzazione stessa.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.
I candidati che non si presenteranno alle prove di concorso nei giorni, nelle ore e nelle sedi stabilite saranno dichiarati decaduti dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per la durata stabilita dalle vigenti disposizioni di legge, dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.
10. Adempimenti del vincitore
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio servizio:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente tale termine, il rapporto verrà immediatamente risolto, salvo concessione di proroga a fronte di motivata richiesta. Il rapporto verrà risolto anche in caso di comprovata mancanza di possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
11. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'interessato, sotto la sua responsabilità, dovrà dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia.
12. Decadenza dalla nomina
Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.
13. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
14. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'espletamento del concorso e l'assunzione in servizio dei vincitori potranno essere temporaneamente sospese o comunque rimandate in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga. L'Azienda si riserva inoltre di procedere ad una graduale immissione in servizio in tempi differiti dei vincitori con riguardo alle effettive disponibilità finanziarie.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale dell'Azienda.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio concorsi, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'Ufficio Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alle prove nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.

Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

17. Disciplina normativa e contrattuale di riferimento

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

18. Informazioni

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - Ufficio Concorsi - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 (1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin") - tel. 0432 - 554705/554706/554707/554708 - e-mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it oppure consultare il sito INTERNET www.asuiud.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE SOC GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali